Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4173 nuova serie — Fondazione: 1881

LA DESIGNAZIONE DEL CAPO DELLO STATO DOPO UN RIFIUTO DI PICCIONI E MORO

A FANFANI L'INCARICO PER IL GOVERNO
SI RITORNA ALLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA

Il Presidente designato scioglierà la riserva lunedì o martedì e inizierà al più presto possibile i contatti con gli esponenti politici - Le consultazioni si svolgeranno a Montecitorio - Convocata per oggi la direzione democristiana - Perchè è caduta la possibilità di un Gabinetto d'affari - Aperti numerosi interrogativi

La situazione

51.o giorno della crisi. Gronchi, dopo aver offerto l'incarico a Piccioni e a Moro che hanno rifiutato, ha convocato Fanfani che ha accettato con la consueta riserva. Il Presidente designato cercherà di formare un Governo di centro-sinistra che dovrebbe avere una risicatissima maggioranza precostituita e cioè i 272 dc, i 17 socialdemocratici, i 6 repubblicani, e, inoltre, tre «cavalieri solitari», ovvero il socialista indipendente Bonfantini, il comunitario Ferrarotti e il valdostano Caveri.

In tutto 298 voti, un voto più del quorum richiesto. Una maggioranza simile non è certo sufficiente per mandare avanti un programma impegnativo, e per questa ragione si porrà la questione dell'astensione determinante dei socialisti che creerà seri imbarazzi nella Democrazia cristiana dove notoriamente questo fatto è causa di fortissimi contrasti nonchè di categoriche prese di posizione da parte degli ambienti ecclesiastici. Il problema è quindi il seguente: che cosa avverrà nella DC allorchè il problema dell'astensione determinante dei socialisti diventerà concreto e non più teorico? Per questa ragione le riserve e le perplessità, a proposito della designazione Fanfani, per un Governo di centro-sinistra permangono.

Non si dimentichi che già Segni aveva tentato di formare un Governo di centro-sinistra senza arrivare alla soluzione. Perchè Segni non potè concludere le trattative per formare tale Governo? Evidentemente perchè aveva trovato fortissime e autorevoli resistenze negli ambienti cattolici. Queste resistenze erano in atto un mese fa e non possono essere scomparse oggi. Da qui le perplessità e le riserve che si profilano in diversi autorevoli ambienti. I sostenitori del centro-sinistra ritengono che sia necessario fare l'esperimento per mettere Nenni alla prova. Secondo loro se Nenni non si «sposta» verso il centro democratico con questo esperimento, i socialisti perderanno ogni possibilità di operare positivamente nell'ambito democratico. Ma sono fondate queste direttive dei sostenitori del centro-sinistra? Dubbi al riguardo vengono avanzati da più parti.

Fanfani pensa comunque di far presto per evitare l'errore che mise nei pasticci Tambroni. Intende arrivare a sciogliere la riserva tra lunedì e martedì. Ritiene di poter formare il Governo entro la prossima settimana e di presentarsi al Parlamento alla fine del mese o al massimo ai primi di maggio. Per evitare i franchi tiratori pensa di includere nel suo Governo tutti i maggiori esponenti del partito, da Segni a Scelba, da Piccioni a Tambroni, da Andreotti a Togni. Ma Andreotti non sembra voler accettare.

Roma, 14

Gronchi ha incaricato Fanfani di formare il nuovo Governo. Fanfani ha accettato con la consueta riserva. Egli concorderà gli orientamenti da seguire con la direzione democristiana che si riunirà domani. L'annuncio del Quirinale è venuto alle 13.52. «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle 13.30 a Palazzo Quirinale l'on. prof. Amintore Fanfani, al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Fanfani si è riservato di accettare». Così era redatto il comunicato che il Prefetto Moccia, Segretario generale della Presidenza, ha letto ai giornalisti.

Dopo la lettura del comunicato ufficiale, Fanfani ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Presidente della Repubblica mi ha fatto il grande onore di pregarmi di accettare l'incarico di formare il Governo. Date le difficoltà e l'estrema delicatezza della situazione, non ho potuto sottrarmi al dovere di secondare l'opera di dare un Governo al nostro Paese. Altre dichiarazioni, proprio per la delicatezza della situazione, non ritengo di dover aggiungere. Giungendo qui, la stampa ha voluto esprimermi gli auguri: io li ricambio, di buona Pasqua, alla stampa, al Parlamento e al popolo italiano». Fanfani ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti:

«Quando comincerà i colloqui?».

«Voi mi consentirete di adempiere ai miei doveri, cioè di compiere visita ai Presidenti delle due Camere, al Presidente del Consiglio Tambroni e al segretario del partito on. Moro; per il resto vi farò sapere successivamente».

«Dove avranno luogo i colloqui?».

«Come non so ancora quando li comincerò, così ancora non posso dirvi dove li avrò».

I giornalisti, a questo punto, hanno chiesto a Fanfani di tenere i colloqui a Montecitorio, precisando che gliene sarebbero stati grati, in quanto avrebbero avuto facilitato il loro lavoro. Fanfani ha risposto:

«Io non ho altra sede. Pregherò il Presidente del gruppo parlamentare democristiano di offrirmi una stanza nella sede del gruppo».

«Ma quando comincerà i suoi contatti?»

«Vi ripeto che non posso dirvelo, perchè obiettivamente non lo so».

«Prima o dopo Pasqua»?

«Comincerò appena possibile».

«Lavorerà di Pasqua?».

«No! Sono un buon cristiano»

Un giornalista ha chiesto scherzosamente: «A che ora è fissato il colloquio alla Camilluccia?». Fanfani sorridendo: «Ancora non lo so». Dopo questa battuta, Fanfani ha stretto la mano ad alcuni giornalisti presenti e si è avviato all'uscita. Il Presidente del Consiglio designato, che vestiva in abito scuro, un doppio petto bleu a righe, è apparso molto cordiale e sereno.

La decisione di Gronchi è venuta dopo una mattinata ancora una volta piena di contrasti. Il Presidente della Repubblica raggiungeva il Quirinale alle 10.15 e convocava subito il sen. Piccioni per offrirgli l'incarico di formare un Governo di centro-sinistra. Piccioni ancora una volta declinava l'incarico. Allora Gronchi convocava al Quirinale lo on. Moro. Il segretario della DC entrava nello studio presidenziale alle 11.35 e ne usciva alle 12.45. Un'ora e dieci minuti di colloquio dava la percezione netta del contrasto tra Gronchi e la DC in merito alla designazione da fare. Il Presidente della Repubblica insisteva perchè Moro accettasse l'incarico. A suo dire, solo con la presidenza di Moro un Governo di centro-sinistra aveva la possibilità di ottenere un'adesione compatta di tutto il partito democristiano. Ma Moro respingeva l'offerta, proponendo invece la designazione di Fanfani. Moro, così facendo, agiva in accordo con gli altri dirigenti della DC, i quali già ieri sera avevano deciso che se si doveva tentare nuovamente di arrivare alla soluzione di centro-sinistra, come riteneva il Presidente della Repubblica, occorreva che tale soluzione fosse affidata ad un esponente democristiano che l'aveva sempre preconizzata. In altre parole, i dirigenti di Piazza del Gesù proponevano Fanfani, ritenendo più utile la permanenza di Moro alla segreteria del partito per evitare, con un'azione concreta, ogni ulteriore dissenso nella DC.

Di fronte alla decisa linea assunta da Moro, a Gronchi non rimaneva altro che chiamare Fanfani al Quirinale. La segnalazione veniva diffusa da Piazza del Gesù verso le 13, pochi minuti prima che Fanfani entrasse nello studio presidenziale. Anzi, si diceva che Fanfani dopo un primo colloquio con Gronchi, sarebbe tornato ufficialmente nel pomeriggio, alle 16 al Quirinale, per ricevere ufficialmente l'incarico. Ma una volta a colloquio, Gronchi e Fanfani decidevano di accelerare i tempi e il parlamentare aretino accettava subito l'incarico. Egli nella mattinata s'era incontrato con Pastore per concordare un'azione unitaria delle sinistre democristiane nei prossimi giorni. A sua volta Moro, appena rientrato a Piazza del Gesù dal Quirinale, s'incontrava con Scaglia e Salizzoni e convocava la direzione del partito per domani. Moro aveva anche colloqui con Spataro, Evangelisti, rappresentante andreottiano nella direzione, e con Bonomi.

Ambienti vicini a Piazza del Gesù hanno dichiarato oggi che la possibilità di un Governo di affari venne meno allorchè il Capo dello Stato, interpellati i rappresentanti dei gruppi parlamentari e dei partiti, ebbe da tutti risposta negativa, ad eccezione del M.S.I. In particolare, un giudizio negativo fu espresso dai socialdemocratici, dai repubblicani, dai socialisti, dai comunisti. I liberali e i monarchici confermarono il loro punto di vista negativo già espresso alla Camera nella discussione sul Governo Tambroni; ribadirono che erano per un Governo con maggioranza precostituita e programma concordato; solo in via di ipotesi, e come fatto negativo, prendevano in considerazione l'eventualità che il Capo dello Stato, venuta meno la possibilità di fare un Governo politico, dovesse ricorrere a un Governo di affari da sottoporre al giudizio del Parlamento. In questo caso i liberali e i monarchici si sarebbero riservati di esprimere un giudizio.

Si pose pertanto il problema della ricerca di una maggioranza per un Governo politico. I socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti fecero il nome dell'on. Fanfani per un Governo di centro-sinistra, i liberali e i demoitaliani il nome di Gonella per un Governo di centro-destra. I presidenti dei gruppi parlamentari DC, nell'ipotesi di un Governo amministrativo, fecero il nome di Leone e di Bertone; nell'ipotesi di un Governo politico, confermarono la rosa dei candidati già sottoposti al Capo dello Stato: Segni, Piccioni, Moro, Tambroni, Fanfani e Scelba. Scelba, Piccioni e Moro avevano già declinato l'incarico; Tambroni ha dato le dimissioni dopo il voto di fiducia alla Camera per i noti motivi. Scelba confermò la sua disponibilità solo per un Governo di centro che non avesse maggioranza precostituita, dato il rifiuto dei socialdemocratici e dei repubblicani di aderire a un'intesa con i liberali. A questo punto, secondo Piazza del Gesù, il segretario del partito on. Moro si pronunciò per l'on. Fanfani, la cui candidatura prese quota fin dalla scorsa notte allorchè Fanfani, dopo le 22, ebbe un colloquio con Gronchi nella abitazione del Capo dello Stato, in via Carlo Fea.

Nel primo pomeriggio Fanfani ha fatto tutti gli adempimenti protocollari inerenti alla designazione. Si è recato a far visita a Merzagora, poi a Leone e quindi a Tambroni. Infine si è recato a Piazza del Gesù, dove ha avuto una riunione con Moro, Gui, Piccioni, Scaglia e Salizzoni.

Nella serata Fanfani ha avuto un ulteriore colloquio con Moro e con Gui. Quindi si è incontrato con Piccioni. Moro a sua volta ha avuto un colloquio con Forlani, che è il rappresentante dei fanfaniani nella direzione. Fanfani parteciperà naturalmente alla riunione che domani alle 10 terrà la direzione democristiana. Quanto alla riunione del consiglio nazionale della DC, Salizzoni ha dichiarato che essa si renderà necessaria solo se in direzione sorgessero dei contrasti. Domani si riunirà anche il direttivo democristiano della Camera.

Fanfani ha fatto capire stasera che intende far presto. Non intende cadere nell'errore che fece Tambroni, di perdere tempo. Ma il compito di Fanfani è più impegnativo di quello di Tambroni; dovrà cercare accordi con socialdemocratici e repubblicani, dovrà stabilire i rapporti con i socialisti, la cui astensione sarà sempre determinante, comunque. Ma dovrà soprattutto fare i conti con i... democristiani. La soluzione è infatti sempre collegata a questo problema. Che cosa faranno i dorotei? Che cosa faranno gli altri gruppi di centro-destra della DC? Vorranno forti posizioni nel Ministero guidato da Fanfani? Si limiteranno a «sorvegliare» Fanfani dalle posizioni che detengono nel partito e nei gruppi parlamentari o chiederanno «garanzie»? Come reagiranno gli ambienti ecclesiastici? E, infine, avremo di nuovo il fenomeno dei «franchi tiratori»?

Per questa ragione Fanfani è deciso, si dice con insistenza, stasera, a inserire nel Ministero che intende fare, uomini del centro e del centro-destra della DC. Nel Governo entrerebbe anzitutto Scelba, con un grosso incarico; Segni resterebbe agli Esteri; Tambroni al Bilancio. Invece vi sarebbe una sorpresa per le Partecipazioni statali; tale dicastero sarebbe affidato o a Bo o al socialdemocratico Lami Starnuti, mentre Ferrari Aggradi resterebbe fuori. Agli Interni resterebbe Spataro. Fanfani inoltre manterrà anche Anche Andreotti. E' evidente quindi che egli intende far entrare nel suo Governo tutti i «bigs» della destra e del gruppo doroteo. In questo modo si propone di sventare l'eventuale minaccia dei franchi tiratori. Ma sarà sufficiente tutto questo? E' un interrogativo al quale per il momento non si può rispondere.

Inoltre l'interrogativo che ci si è posti stasera negli ambienti parlamentari è il seguente: le preclusioni che un mese fa resero impossibile a Segni di formare un Governo di centro-sinistra sono cadute? Non sembra, stando alle indiscrezioni che provengono da autorevoli ambienti cattolici. Di questo fatto si dovrà parlare nei prossimi giorni, senza dubbio, a fondo. E quasi certamente ciò avrà ripercussioni nella DC.

Fanfani, come abbiamo detto, vuole far presto: farà festa solo nel giorno di Pasqua; spera di sciogliere la riserva tra lunedì e martedì prossimi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Fanfani, uscito dallo studio del Presidente Gronchi, fa alla stampa le prime dichiarazioni

IL «PRE-VERTICE» NELLA CAPITALE DEGLI STATI UNITI

Conclusi i lavori a Washington dei Ministri degli Esteri occidentali

Alle riunioni di ieri era presente il segretario della NATO Spaak
L'on. Segni a colloquio con i colleghi del Canadà e della Francia

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 14

Con la quarta seduta il convegno dei sei Ministri occidentali si è chiuso oggi con la completa soddisfazione di tutti. La politica pendolare degli Stati Uniti è andata questa volta dalla parte franco tedesca. Da Bonn sono giunte le parole di giubilo e di approvazione del Cancelliere Adenauer. Egli ha ricordato le promesse che gli aveva fatto di recente Eisenhower, durante la sua breve visita a Washington, e si è rallegrato che esse siano state mantenute. La linea di azione fissata da Foster Dulles per la soluzione dei problemi tedeschi è stata ieri ripresa in pieno.

Al termine della riunione odierna, i Ministri degli Esteri occidentali hanno pubblicato, oltre al comunicato generico sull'intero ciclo dei lavori, un comunicato riguardante i lavori di oggi così concepito: «I Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Granbretagna e Francia si sono riuniti nuovamente il 14 aprile. Essi hanno proceduto a scambi di punti di vista preliminari sui rapporti preparati dal gruppo di lavoro sulle relazioni Est-Ovest, in vista della conferenza al vertice. Il segretario generale della NATO ha partecipato alla riunione. Dopo aver esaminato con interesse gli studi fatti dal gruppo di lavoro, i Ministri hanno chiesto al gruppo stesso di proseguire la sua attività in vista della riunione ministeriale che si terrà a Istanbul a partire dal 1.o maggio».

Si apprende intanto da fonti autorevoli che i tre principali soggetti trattati oggi sono stati: la questione della coesistenza fra le potenze della NATO e quelle del patto di Varsavia; i rapporti fra questi due gruppi e i paesi terzi e il desiderio che venga osservato il principio della non interferenza nei riguardi delle nazioni non impegnate; la possibilità di raggiungere un accordo con l'URSS sulla limitazione dell'invio di armi in Africa e nel Medio Oriente.

Una fonte autorevole americana ha detto che gli Stati Uniti sono dell'opinione, per quanto riguarda questo ultimo argomento (proposto dalla Francia), che l'iniziativa debba esser presa dai Paesi sottosviluppati. Altra fonte ha fatto notare la difficoltà di giungere a un accordo, in quanto gli invii di armi occidentali a diversi Paesi in queste zone rientrano nel quadro di molteplici patti di difesa.

Un'altra proposta francese per la coordinazione fra Est e Ovest dell'aiuto economico ai Paesi sottosviluppati è stata giudicata da fonti americane svantaggiosa e comunque richiedente esame approfondito.

Si è appreso infine che il Ministro degli Esteri britannico ha sottoposto ai colleghi un «Codice della coesistenza», che dovrebbe essere accettato nel corso della conferenza e divenire guida dei rapporti Est-Ovest.

Intanto, secondo i primi commenti degli ambienti politici e diplomatici di Washington, il pieno accordo raggiunto dagli occidentali consisterebbe fondamentalmente nel lasciare a Kruscev la responsabilità di compiere il primo passo sul problema di Berlino. Rimane infatti intatto il fondamentale piano di pace occidentale sulla riunificazione della Germania attraverso fasi successive e la sicurezza in Europa. Lo «status quo», insomma, è gradito, per quanto riguarda Berlino, agli occidentali ed è Kruscev a desiderare un mutamento della situazione.

Rimane tuttavia intatto il piano occidentale per un accordo interinale della durata di 5 anni a Berlino, ma esso è una soluzione alternativa come tante altre a eventuali proposte di Kruscev.

Stamane nell'ultima seduta Herter, Lloyd e De Murville sono tornati a parlare dei rapporti tra Occidente e Oriente, delle prospettive del vertice e di altre questioni marginali. Questa volta si è avuta una piccola nube. La proposta francese di stabilire un controllo su tutti i trasporti di armi per i paesi dell'Africa che sono da poco venuti alla ribalta internazionale ha trovato fredda accoglienza nel Segretario di Stato americano. La stessa freddezza si è avuta per un'altra proposta britannica di associare la Russia sovietica a un accordo generale di codice etico. E' facile intuire le ragioni che hanno spinto Herter a non mostrarsi entusiasta dell'idea francese. Egli ha pensato che la faccenda potesse riguardare l'Algeria. Anche la proposta britannica non può entusiasmare gli Stati Uniti per i benefici che essa reca alla propaganda sovietica nel mondo.

Non si può dire che il convegno dei sei Ministri abbia fatto progredire di molto la soluzione dei problemi che sono sul tappeto. L'accordo che viene magnificato nei comunicati ufficiali è più un accordo di forma che di sostanza.

Il Ministro Selwyn Lloyd non ha voluto pronunciare una parola di dissenso per non disturbare il clima di armonia e di concordia nel quale si voleva svolger la discussione, ma è certo che Macmillan continua a credere che la flessibilità da lui auspicata sia più producente che la rigidità degli altri.

L'on. Antonio Segni ha avuto oggi una giornata laboriosa. Stamane egli si è incontrato con Henri Spaak e con il Ministro canadese, Howard Green, a colazione è stato con il Ministro francese, Couve de Murville. Alle 15 si è recato al Dipartimento di Stato per un colloquio con il Sottosegretario di Stato, Douglas Dillon. Più tardi alle 16,30 si è visto con il Ministro tedesco von Brentano.

Su tali colloqui, come sulla seduta per il disarmo, l'on. Antonio Segni ci ha fatto la seguente dichiarazione: «La riunione di Washington dei cinque sul disarmo è stata utile e fruttuosa. Abbiamo esaminato l'ampio rapporto predisposto dalle cinque delegazioni occidentali di Ginevra, rilevando che da parte alleata è stato fatto ogni sforzo possibile per avviare i lavori della conferenza su un terreno concreto con proposte pratiche e di notevole importanza, le quali se fossero state accettate dai sovietici, avrebbero spianato la via ad ulteriori accordi e migliorato l'atmosfera generale politica. Queste nostre proposte non sono state accolte, com'è noto, dall'Unione Sovietica, ma è evidente che non è imputabile all'Occidente la situazione di stasi nella quale è venuta a trovarsi la conferenza.

I cinque Ministri degli Esteri sono stati unanimi nel ritenere che si debba ulteriormente insistere a Ginevra affinchè si possa pervenire al più presto a qualche accordo iniziale, sia pure di portata limitata, e che possibilmente tale risultato sia realizzato prima del 29 aprile, data in cui la conferenza stessa si aggiornerà per cinque settimane. D'altra parte i cinque Ministri hanno pure deciso che le delegazioni occidentali, anche durante il periodo di sospensione dei lavori di Ginevra, rimangano in contatto per preparare opportunamente lo atteggiamento che l'Occidente terrà sul disarmo in occasione dell'incontro al vertice. A tale scopo e per meglio coordinare l'azione alleata è stato anche deciso che la questione del disarmo venga nuovamente esaminata in una riunione ulteriore dei cinque Ministri degli Esteri a Istanbul il 2 maggio, in occasione della sessione del Consiglio.

Segni ha quindi concluso: «Sono stato molto bene impressionato dell'atmosfera franca e cordiale che ha caratterizzato la nostra riunione a Washington e dello spirito che ha animato i cinque Ministri nelle loro discussioni. Tutti siamo convinti che il disarmo deve essere attuato sotto efficace controllo internazionale e un obiettivo di tale fondamentale importanza che nessuno sforzo deve essere risparmiato per trovare punti di convergenza con i sovietici, onde avviare la conferenza del disarmo verso soddisfacenti risultati.

«Sappiamo come un simile negoziato sia difficile — ha concluso Segni — e come la via da percorrere sia lunga, ma non vi è tra gli occidentali nessuno scoramento e si continua a mantenere, malgrado le difficoltà di Ginevra, un moderato ottimismo, confidando che i sovietici vogliano alla fine rendersi conto della necessità di lavorare sul terreno concreto ed abbandonare atteggiamenti non costruttivi. Ho avuto anche modo di avere molte utili conversazioni con Herter e con Lloyd, De Murville, Spaak e Green. Questi contatti hanno permesso e permetteranno utili scambi di idee oltre che sui problemi di carattere generale, in vista della prossima conferenza al vertice, anche su un certo numero di questioni di ordine bilaterale. Ho anche visto Dillon per questioni di carattere economico sia europee che italo-americane.

Questa sera si è avuto, in casa del Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, un ricevimento in onore degli ospiti, cui ha partecipato anche l'on. Segni. Questi, sorpreso a Washington dalla nuova designazione del Presidente Gronchi, ha avuto varie telefonate con l'on. Amintore Fanfani, collegandosi direttamente con Roma. L'on. Segni partirà domattina con apparecchio inglese per Londra dove pernotterà, per ripartire dopodomani, sabato, per Roma. Si ritiene che egli voglia proseguire subito per Sassari e passare la Pasqua in famiglia.

Bonaventura Caloro

ULTIMA ORA
RITROVATO SANO E SALVO IL PICCOLO PEUGEOT

Leggete in IX pagina la notizia del ritrovamento e un ampio servizio sulle ricerche compiute dalla polizia

PRIME REAZIONI DOPO L'ANNUNCIO DEL QUIRINALE

A SINISTRA SI RIPARLA DELL'ASTENSIONE DEL P.S.I.

Socialdemocratici e repubblicani sono apertamente soddisfatti
Forti riserve del PLI - Atteggiamento critico del centro-destra dc.

Roma, 14

Non appena si è sparsa la notizia della designazione di Fanfani sono cominciati i commenti dei vari esponenti politici. E' da dire anzitutto che i gruppi di sinistra all'interno della DC si sono mostrati soddisfatti, riservati quelli dorotei, silenziosi ma anche critici quelli di centro-destra del partito. Contenti comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani; delusi e irritati liberali, demoitaliani (ma forse qualche monarco-sociale non lo è); riservati e comunque freddi i missini. Ed ora passiamo alle dichiarazioni:

Il sindacalista democristiano DONAT CATTIN ha dichiarato: «La designazione di Fanfani è finalmente un atto di chiarezza in senso positivo e lo sarà di più in ragione dell'esplicito appoggio che gli vorranno dare gli organi del partito per attuare la soluzione corrispondente al mandato congressuale di Firenze. E' prevedibile che si discuterà della delimitazione della maggioranza, anche se un Governo tripartito con i socialdemocratici e i repubblicani non dovrebbe rispondere se non alle forze che lo compongono, di un programma che autonomamente sceglierà. La posizione dei socialisti perciò non determinerebbe il Governo, anche se una loro posizione di attesa ne facilitasse la vita. D'altra parte, se nel corso dell'azione del Governo sorgessero posizioni o fossero avanzate richieste contrastanti con i fondamenti della sicurezza democratica in campo interno e internazionale, i partiti governativi avrebbero tutta la possibilità di rivedere il loro atteggiamento senza subire alcunchè di quello che eventualmente fosse proposto».

SARAGAT che era esultante, dopo aver espresso la sua soddisfazione, ha dichiarato: «La parentesi che si è aperta un anno fa con la caduta del Governo Fanfani probabilmente si chiude oggi e l'azione politica riprenderà il suo corso nella direzione indicata dagli elettori nelle elezioni del 1958, dalla volontà dei partiti democratici, dall'interesse della classe lavoratrice e da quello superiore della nazione». Saragat ha poi ribadito questi concetti in un articolo che apparirà domani sulla «Giustizia».

REALE (PRI): «L'incarico a Fanfani risponde alla logica. Siccome il Governo di centro-sinistra è il solo che risponde alle esigenze politiche e alle aspettative del paese, ritengo e mi auguro che le difficoltà cui ha accennato Fanfani, possano essere superate in virtù anche della maggiore maturazione che la soluzione ha raggiunto attraverso le vicende di queste ultime settimane».

Il socialista VECCHIETTI ha detto: «Fanfani ha una sua sufficiente informazione e conoscenza delle cose per costituire un Governo di centro-sinistra che possa avere l'astensione dei socialisti sulla base programmatica indicata dai gruppi del PSI». NENNI: «L'incarico a Fanfani dissipa gli elementi di equivoco che hanno predominato sinora. Fanfani ha difeso al congresso di Firenze una politica di cui ha confermato in questi giorni la validità. Si tratta ora di vedere su quale base programmatica inizierà le conversazioni per la formazione del nuovo Governo».

TURCHI (MSI): «Il conferimento dell'incarico a Fanfani è il risultato della politica avventata e imprudente di Malagodi. Non abbiamo avuto in passato nè avremo in avvenire preclusioni per alcuno. Esamineremo seriamente il programma e la formula».

LA MALFA (PRI): «Soluzione logica e coerente. La nuova formazione politica dovrà affrontare soprattutto i problemi di un migliore equilibrio dal punto di vista delle condizioni economico-sociali e di una diffusione popolare dell'istruzione e della cultura». LOMBARDI (PSI): «E' una designazione che era nella logica delle cose». SIMONINI (PSDI): «Credo che Fanfani dovrebbe riprendere l'esperimento da dove egli stesso lo ha lasciato».

In serata MALAGODI ha convocato direzione e parlamentari del PLI per un primo esame della situazione. Intanto i liberali hanno fatto notare che il punto è sempre questo: si tratta di vedere se la DC intende o no formare un Governo che si regga sull'appoggio diretto o indiretto del PSI e quindi del PCI. Quanto a PACCIARDI, si chiede invece perchè Moro, che è ormai chiaramente a favore di un Governo di centro-sinistra, non abbia accettato l'incarico al posto di Fanfani.

Migliorate le condizioni dei cattolici in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

In Polonia ha avuto inizio oggi la cosiddetta «grande settimana» che va dal Giovedì Santo al martedì che segue la Pasqua. I polacchi festeggiano questa ricorrenza come nessun altro paese dell'Europa orientale. Contrariamente a quanto avviene nelle altre democrazie popolari in Polonia persino il regime comunista «consacra» questa festa. Gli uffici pubblici, compresa la sede del partito, vengono chiusi dal sabato fino al lunedì. Tutte le fabbriche nazionali fanno festa e le giornate vanno retribuite quali festività. Nessuna forza è mai riuscita, neppure durante il periodo più difficile dello stalinismo, ad ottenere l'abolizione completa della Pasqua polacca. Persino le trattorie e le osterie chiudono nel pomeriggio del Sabato Santo e per tutta la durata della festa.

Soltanto alcuni grandi alberghi nel centro di Varsavia fanno servizio ridotto di ristorante ed esclusivamente per gli stranieri. L'ateismo militante non è riuscito a trovare sufficiente alimento in Polonia e rimane limitato a pochissimi membri del partito. A tutti i comunisti polacchi viene ufficialmente permesso di recarsi in chiesa, alla santa Messa e di prendere persino, se lo desiderano, la Comunione.

Tra i comunisti di questa democrazia popolare si trovano infatti numerosi cattolici osservanti contro i quali il partito non svolge nessuna azione. Essi hanno il permesso di recarsi in chiesa quando lo desiderino. Vien fatto loro soltanto una proibizione: quella di accettare cariche o uffici religiosi. Tutto ciò non era neppure pensabile nella Polonia di prima del 1957. Gomulka ha creato una situazione di «agreement» con la Chiesa cattolica e accetta ora molte cose che non si possono neppure pensare ad esempio in Cecoslovacchia o in Ungheria. Il partito comunista polacco rimane ufficialmente avversario della Chiesa cattolica ma non ricorre, negli ultimi tempi almeno, a nessuna delle drastiche misure, che vengono adottate nelle altre democrazie popolari.

B. T.

RITO DI PROFONDA UMILTA' IN SAN GIOVANNI IN LATERANO

IL PAPA LAVA E BACIA I PIEDI A 13 SACERDOTI DI TUTTE LE RAZZE

Nel gruppo spiccavano quattro giovani preti africani - E' stata una nuova e significativa manifestazione dell'universalità della Chiesa - Folla enorme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Anche quest'anno Papa Giovanni ha voluto dar vita alla più suggestiva cerimonia tra tutte quelle che contrappuntano la Settimana Santa: si è chinato sui piedi di tredici persone, li ha lavati ed asciugati ripetendo il gesto compiuto da Cristo [illegible] di quella sera in cui istituì l'Eucarestia. E' la seconda volta che il Papa assolve al rito [illegible] dai tempi di Pio IX.

Anche quest'anno tutto si è svolto dinanzi ad una enorme folla raccolta sotto le arcate della Basilica Lateranense; c'è stata, però, una notevole differenza dalla cerimonia della scorsa Pasqua. L'altro anno, al centro del presbiterio di San Giovanni in Laterano, sedevano su di una bancata tredici seminaristi, da poco ordinati sacerdoti, del Seminario Romano: preti che avevano celebrato appena la prima Messa, quasi tutti romani o nati nel Lazio. Oggi pomeriggio su quella stessa bancata era rappresentata tutta intera la Chiesa senza distinzione di colore o di razza. Il sacerdote negro del Togo accanto all'indiano, il seminarista delle isole Figi vicino all'irlandese, al neozelandese, al giapponese, all'americano, al negro della Nigeria, e così via tredici giovanissimi sacerdoti [illegible] del Collegio di «Propaganda Fide», l'Istituto romano dove vengono inviati da ogni parte del mondo le più promettenti reclute dei vari riti nazionali.

Nel gruppo dei tredici erano rappresentati tutti i continenti; spiccavano i quattro africani. A sceglierli è stato il Maggiordomo dei Sacri palazzi, mons. Federico Callori di Vignale, secondo un privilegio [illegible] che ha l'ufficio di curare le cerimonie pubbliche del Papa. Senza dubbio è stato Papa Giovanni, però, a dare la prima indicazione, a desiderare di riaffermare, dopo il Concistoro, l'aspetto universale della Chiesa di Roma. [illegible]

[illegible]

A San Giovanni in Laterano vi era tutta la corte papale, i Cardinali, i dignitari, i membri del corpo diplomatico, i parroci di Roma. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Decano Tisserant, mentre il Papa seguiva dal trono, in fondo all'abside. Dopo il canto del Vangelo, Giovanni XXIII [illegible] per la lavanda. [illegible]

Mentre Papa Giovanni mutava la cappa magna con un grembiule di lino bianco, il coro della Sistina ha intonato la prima antifona della [illegible] del «Mandatum», come viene pure chiamata liturgicamente la cerimonia della lavanda: «Mandatum novum do vobis» [illegible]

[illegible]

Al termine della Messa, il Papa, ricevuta dal celebrante la pisside con le ostie consacrate che servivano per la Comunione di domani, ha partecipato alla processione con cui il Giovedì Santo è tradizionale riporre il Santissimo Sacramento. Rivestito del piviale bianco, il Pontefice ha portato la pisside nel tabernacolo di un altare laterale. [illegible]

Benny Lal

Confermata intransigenza di Vienna per l'Alto Adige

Vienna, 14

«Il Governo austriaco presenterà [illegible] la questione dell'Alto Adige al dibattito politico generale. [illegible] Kreisky [illegible]

UN'OPERAIA IN TRENO colta da malore mortale

Taranto, 14

Un'operaia, Assunta Tafusi, di 57 anni, residente a Castellaneta, mentre viaggiava in treno per raggiungere Taranto, è stata colta da improvviso malore, per cui appena giunta nella Stazione di Taranto è stata trasportata all'Ospedale civile, dove è deceduta poco dopo per emorragia cerebrale. La Tafusi lavorava presso il reparto armi subacquee dello Arsenale militare marittimo e ogni mattina compiva in treno il viaggio da Castellaneta a Taranto.

RICERCHE DI PETROLIO nel Golfo Persico

Milano, 14

Si è iniziata in questi giorni la perforazione di un nuovo pozzo di ricerca petrolifera nella zona di mare denominata Umm Shaif, ad Est dell'isola di Das, nel Golfo Persico. La perforazione viene eseguita con una speciale apparecchiatura per perforazioni del fondo marino conosciuta come ADMA. Tale unità ha già completato lo scavo di altri tre pozzi nel Golfo Persico. Il primo ha individuato un giacimento di petrolio a 1800 metri di profondità, mentre il secondo si è rivelato infruttifero. Il terzo ha dato buoni risultati, ma si è dovuto scavare sino ad oltre 3000 metri di profondità per trovare il petrolio in quantità commerciabile.

Per sfruttare questi giacimenti si renderà necessaria la costruzione di un oleodotto sottomarino di oltre trenta chilometri che porterà il grezzo all'isola di Das, dove apposite apparecchiature separeranno il petrolio dal gas e lo avvieranno ad un deposito che sarà appositamente costruito.

Dal deposito, il grezzo verrà [illegible]

Il delitto Martirano

Non è ancora fissata la data del processo

Roma, 14

Gli atti del processo a carico di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sono [illegible] Procura [illegible] Appello [illegible] posto [illegible] Pubblico Ministero [illegible] testimoni [illegible] I difensori a loro volta dovranno far pervenire al Presidente della Corte di Assise lo elenco dei testimoni della difesa che essi intendono addurre al dibattimento.

Assunte informazioni in ambienti della Corte di Appello di Roma si è appreso che vi sono poche probabilità che il processo Fenaroli possa essere incluso nel ruolo della Corte di Assise di prossima pubblicazione. Ciò in particolare per la necessità che il processo stesso possa essere studiato a fondo dal Presidente della Corte, dal Pubblico Ministero che sarà designato a rappresentare l'accusa ed inoltre perchè la durata del processo, che non sarà inferiore ai tre mesi, obbligherebbe a prolungare il ruolo della Corte di Assise anche nel periodo feriale, cosa per la quale occorrerebbe un decreto apposito del Primo Presidente della Corte di Appello di Roma.

Negli stessi ambienti si ritiene che la fissazione del processo Fenaroli avverrà soltanto con il ruolo della Corte di Assise che sarà pubblicato dopo le ferie annuali della Magistratura.

Roma: Vincenzo Formicola, vincitore dei 160 milioni al Totocalcio, fotografato con una parte della vincita. Accanto al fortunato milionario sono funzionari di banca e giornalisti

A UNDICI GIORNI DAL TRUCE DELITTO DI MILANO

Arrestato l'assassino del tabaccaio di viale Zara

Si tratta di un pregiudicato che frequentava il bar Era stato fermato a Como perchè sospettato di un furto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

E' stato rintracciato e arrestato l'assassino del tabaccaio di viale Zara. L'omicida è il pregiudicato Alfredo Bonazzi di 31 anni da Atripaldi, in provincia di Avellino.

L'arresto di Alfredo Bonazzi è avvenuto a Como, dove si erano spostate in questi giorni le indagini predisposte dal dirigente della Squadra mobile di Milano, dott. Nardone. Il Bonazzi, figura molto nota agli ambienti di Polizia per la sua lunga attività in imprese ladresche, risiedeva da molti anni a Milano. Quando venne scoperto l'assassinio del vecchio tabaccaio Giuseppe Pellegrini, un uomo di 75 anni, sordo e quasi cieco, le indagini vennero dirette verso gli ambienti malfamati. In quella occasione venne notata l'improvvisa scomparsa del Bonazzi. Tale circostanza fece accentrare maggiormente su di lui i sospetti, lasciando avanzare la ipotesi che — dati i suoi precedenti — il Bonazzi potesse essere l'autore del delitto.

Il Pellegrini venne assassinato durante la notte di domenica 3 aprile, mentre dormiva in una branda sistemata nella cucina annessa al bar-tabaccheria. Nonostante la tarda età, egli voleva infatti rendersi utile ai familiari, assumendosi lo incarico della vigilanza del locale durante le ore notturne. Quella notte, l'assassino, riuscito a farsi rinchiudere, senza essere visto, nei locali dello esercizio, aveva poi forzato i cassetti, impossessandosi di 230 mila lire e tentava poi di allontanarsi. Mentre si accingeva a lasciare il locale, era però inciampato al buio nella branda del Pellegrini e, ingaggiata con il vecchio una selvaggia colluttazione, lo aveva ucciso, colpendolo alla testa con un «crick» di automobile, e fracassandogli il cranio. Una figlia del Pellegrini, richiamata dall'insolito trambusto, era scesa in negozio proprio in tempo per incontrare l'assassino che però, con uno spintone, era riuscito a liberarsi di lei e darsi alla fuga. Appena in strada, l'assassino era poi sfuggito anche a un vigile notturno.

Il capo della Squadra mobile, dott. Nardone, ha fornito alcuni particolari sull'arresto dell'omicida del tabaccaio. Avvenuto il delitto, le indagini vennero iniziate orientandosi verso quei pregiudicati che per la loro tecnica, e la loro specializzazione in furti in danno di tabaccherie potessero essere i responsabili dell'omicidio di viale Zara. Furono infatti controllate 98 persone, mentre veniva stabilito quali fossero gli abituali frequentatori del Bar-Tabaccheria: fra questi figuravano una settantina di pregiudicati, compreso il Bonazzi, nato ad Altripalda e residente a Serino, al villaggio S. Giacomo, sempre in provincia di Avellino, ma da tempo trasferitosi nel settentrione. Nel corso delle indagini risultò che il Bonazzi abitava a Camnago di Como, ma che si era allontanato da casa e inoltre che la sera di sabato era stato nel Bar-Tabaccheria di viale Zara, dove aveva giocato una schedina del Totocalcio.

Il dott. Nardone veniva poi a sapere che il pregiudicato, invitato dalla Questura di Como che indagava su un altro furto in danno di una tabaccheria, si era presentato spontaneamente, tenendo a dichiarare con spavalderia di essere completamente estraneo al furto. Nonostante ciò egli fu però trattenuto in stato di fermo. A questo punto accadde un fatto imprevisto: il Bonazzi accusò, dopo qualche tempo, conati di vomito e venne trasportato all'ospedale con sintomi di intossicazione da barbiturici. Dopo una lavanda gastrica, fu trasferito al carcere di Como e da quel momento venne a trovarsi praticamente nelle mani del dott. Nordone.

Appreso che il Bonazzi doveva essere ieri dimesso dal carcere, il capo della Squadra mobile di Milano, appena il giovane fu liberato, lo condusse a Milano, dove ottenne un'ampia confessione.

Il Bonazzi ha confermato di essersi nascosto nel Bar-tabaccheria e di avere iniziato il furto usando una torcia elettrica tascabile, dopo che i familiari del Pellegrini erano passati due volte davanti a lui, senza scorgerlo, prima di ritirarsi in casa. Egli si era infatti nascosto in un angolo adiacente il gabinetto. Quando poi si stava allontanando con il bottino di denaro e valori bollati, era inciampato nella branda del Pellegrini, non sapendo che egli dormiva nel locale. Alla reazione del vecchio, che gli si era avvinghiato a una coscia, graffiandolo, lo aveva colpito alla testa con parecchi colpi di «crick» e lo aveva lasciato tramortito, col cranio sfracellato. Poi aveva dato uno spintone alla figlia del Pellegrini, accorsa al trambusto, e si era quindi dato alla fuga saltando su una vettura tranviaria che lo aveva portato in centro, per poi dirigersi verso Porta Ticinese in casa di un amico, anche egli già arrestato, che gli aveva dato ospitalità.

G. M.

INTERVISTA CON IL DIRETTORE EMERITO DELL'«OSSERVATORE»

Da tempo il conte Dalla Torre aveva chiesto la sostituzione

Non si ritiene in «congedo assoluto» - Le polemiche del giornale vaticano

Roma, 14

Il settimanale «Vita» pubblica una intervista concessa dal conte Giuseppe Dalla Torre al redattore vaticano della rivista, Lamberto Furno.

«Le interpretazioni politiche della mia nomina a direttore emerito dell'«Osservatore Romano» — ha detto il conte Dalla Torre — non mancarono, nè mi sorpresero. Dove mai non s'insinua la politica, oggidì, quando non si vede che sotto questo aspetto persino nella cultura e nell'arte? Immaginiamoci nel giornalismo!». Dopo aver aggiunto che quaranta anni di direzione di un organo qual è l'«Osservatore» potevano giustificare da soli il desiderio di essere sollevato dal gravoso compito, il conte Dalla Torre così prosegue: «E invece i commenti, le interpretazioni vollero superare un ostacolo pur così semplice, forse perchè troppo semplice, appunto.

«E se ne diedero motivi vari, come vari e contraddittori i giudizi sul mio pensiero e l'opera mia. in verità non nuovi, se ripenso a quanti se ne espressero durante la mia direzione dell'«Osservatore». I motivi: nuovo pontificato, nuove direttive, nuove visioni e intenzioni superiori; l'«Osservatore» al di sopra della politica interna di [illegible] avesse già da tempo espresso il desiderio dell'avvicendamento nella responsabilità direttiva dell'organo vaticano, il conte Dalla Torre ha detto: «Circa le novità per cui si sarebbe fatto vita nuova di persone e di idee all'«Osservatore», posso dire che in sede vacante ancora, parlando con mons. Tardini e, alla vigilia del Conclave, con il Cardinale Roncalli, dichiarai la mia ferma intenzione di venire alla meta cui son giunto ora soltanto».

Il conte Dalla Torre ha così concluso questa importante intervista: «S'è parlato da ogni parte di «riposo» di «pensione». Due gran belle cose in burocrazia. Ma in ogni milizia si tratterebbe tutt'al più di «posizione ausiliaria» con richiamo alle armi, ove occorra. Ora nella milizia cattolica, anzi nella sua «specialità» giornalistica, si può parlar davvero non dico di riposo e di pensione, ma di «posizione ausiliaria» data sul campo, come si dà viceversa, semmai, una medaglia? Certo, ed è ben doveroso che lo riconosca, questa mi fu data per sovrana bontà del Santo Padre con quel titolo di «emerito» che, se non sbaglio, non ha a sua volta precedenti non solo nei cento anni dell'«Osservatore Romano», ma nel giornalismo. Ma il foglio di «congedo assoluto», l'attende ancora».

LE AMBIZIONI NUCLEARI DEL GEN. DE GAULLE

PROTESTE IN CORSICA CONTRO I PROGETTI ATOMICI

Nettamente contrari i rappresentanti di Calvi e Bastia

Parigi, 14

Vivissima emozione e numerose proteste ha provocato l'annuncio di esplosioni nucleari «sotterranee» che avranno luogo in Corsica.

La notizia ha fatto seguito a un'ispezione-lampo compiuta ieri nell'isola dal Ministro francese Pierre Guillaumat, incaricato per gli affari nucleari, e dall'alto commissario dell'energia atomica Francis Perrin. Si è così saputo da un comunicato di quella Prefettura, che era stata studiata la possibilità di effettuare piccole esplosioni nucleari allo scopo di migliorare la conoscenza nel campo delle esplosioni sotterranee e, nello stesso tempo, di agevolare lo sfruttamento delle miniere.

Un centro sperimentale verrebbe creato a circa quindici chilometri a sud della città di Calvi, vicino la baia di Argentella, nella parte settentrionale dell'Isola. Vi verrebbero impiegati un centinaio di tecnici e numerosi operai, questi ultimi reclutati sul posto.

Ma già sin da stamani, come si è detto, numerose proteste si sono fatte sentire. Il sindaco di Calvi, Orabona, ha dichiarato: «Tengo a far sapere che il consiglio municipale di Calvi è fermamente contrario a tale progetto. Mi sono già messo in contatto con i parlamentari corsi affinchè il Dipartimento si opponga alla creazione di questo centro. Anche i sindaci dei comuni di Calenzana, Manza e Moncale, sul territorio dei quali si costruirebbe il centro sono contrari a tale progetto».

Il Sindaco di Bastia, senatore Fassianelli, ha fatto a sua volta la seguente dichiarazione: «Non posso rimanere silenzioso di fronte ad un affare tanto importante. Non si possono ignorare le inquietudini della popolazione e le giuste angoscie che possono provocare tali esperienze. Nel momento in cui la Corsica conduce una campagna di rivendicazioni, ci si offre una soluzione inattesa. I miei colleghi ed io non abbiamo fatto solo delle riserve, ci siamo opposti al progetto!».

Anche l'ex Ministro Giacobbi ed altri parlamentari hanno significato la loro sorpresa e la loro contrarietà. Dal canto loro il Ministro Guillaumat e l'alto Commissario Perrin hanno affermato che le esplosioni sotterranee non presentano pericolo alcuno di radioattività.

Il massiccio dell'Argentella, costituito da una roccia granitica assai dura, offre le migliori condizioni richieste dagli esperimenti. In seguito alla esplosione sotterranea si verrebbe a formare una specie di sacca vetrificata, racchiudente nel suo interno i prodotti radioattivi, che i tecnici esamineranno con delle sonde speciali.

Questi studi, che interesserebbero anche il campo delle applicazioni militari dell'energia atomica, permetteranno di completare la conoscenza tratta dalle due esplosioni atomiche di Reggane. C'è chi si chiede, come il «Monte» stasera quale sia ora il futuro del Centro di Reggane, che pure è costato parecchie decine di miliardi di franchi (pesanti), e se era proprio il caso di procedere alla costruzione di un nuovo Centro in Corsica.

Sorpasso in curva sull'Aurelia

Un ragazzo tedesco ucciso e i suoi genitori feriti

Roma, 14

Un ragazzo è morto e i suoi genitori sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 16 all'ottavo chilometro della via Aurelia.

Una «Volkswagen», proveniente da Fregene e diretta a Roma, condotta dal turista Paul Hermann Gast, di 40 anni, da Berlino, con a bordo la moglie Helga Bett di 34 anni e il figlio Michael di 12 anni, nel tentativo di sorpassare una moto in curva andava ad urtare violentemente contro un autobus dell'ATAC, proveniente in senso inverso e condotto dall'autista Nello Vergni, di 39 anni. Nell'urto i tre turisti rimanevano feriti. All'ospedale di Santo Spirito il piccolo Michael decedeva subito dopo il ricovero. I coniugi sono invece feriti leggermente.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento della riunione è stato piuttosto contrastato per la prevalenza, in determinati momenti, delle opposte contropartite. Dopo un'apertura calma, il denaro è successivamente riaffiorato su tutto il listino, facendo ricuperare ai valori «a largo mercato» le perdite iniziali. L'interessamento dei compratori si è rivolto però in modo particolare ai tessili. Oscillanti gli assicurativi. Al listino, però, la lettera risultava ancora prevalente, determinando nuove correzioni di prezzo per i titoli chiamati verso la fine del listino. Sostenuti Rendite e Redimibili; irregolari i Buoni del Tesoro; scarsi affari negli obbligazionari e prezzi più calmi.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni, Buoni del Tesoro 83 milioni, obbligazioni 211 milioni, Azioni 1 milione 316.680.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (104,05), 3,50% 75 (75); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 101 (101); Ric. 3,50% 85 (84,90), 5% 99,55 (99,525); Rif. F. 5% 98,575 (98,60), Trieste 5% 98,975 (98,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101 (100,975), 1-1-'61 101,30 (101,30), 1-1-'62 101,30 (101,120), 1-1-'63 101,10 (101,15), 1-1-'64 101,10 (101,15), 1-1-'65 101,25 (101,225), 1-1-'66 101,35 (101,35), 1-1-'68 101,30 (101,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 76200 (76230), Gim 7690 (7655), Centrale 16410 (16550), Invest 4455 (4500), Bastogi 3034 (3050), Sviluppo 3090 (3114), Finmare 639,50 (639), Finelettrica 1978 (1961), Finsider 1095 (1087), Breda 4660 (4670), Pirelli e C. 5479 (5490), Sifir 2447 (2447), Stet 4095 (4100), Generali 93490 (93750), Ras 44325 (44650), Incendio 21600 (21250), Assicuratrice 100000 (103000), Italpi 5650 (5770).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (4000), Mittel 5570 (5575), Veneta 2540 (2550), Ausiliare 3242 (3220).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33000 (31920), Val Ticino 97,25 (95,50), Olcese 2700 (2680), De Angeli 6140 (6130), Cucirini 17800 (17600), Linificio 1605 (1560), Rossari 34000 (33250), Rotondi 33500 (33500), Tosi 7730 (7750), Coton. Merid. 340 (490), Unione Manifatture 74500 (74300), Gavardo 6590 (6540), Lanerossi 12195 (12390), Tilane 639 (640), Fisac 836 (835), Cascami 12600 (12500), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17350 (17300), Snia Viscosa 6200 (6290), Pacchetti 1230 (1230), Scotti 194 (193).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1760 (1762), Ilva 697 (698,50), Magona 1248 (1239), Metallurg. 7690 (7600), Amiata 7570 (7520), Montecatini 3402 (3418), Monteponi 1630 (1647), Dalmine 2495 (2495), Siele 8100 (8130), Broggi-Izar 1550 (1540), Falck 13515 (13550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 581 (589), Fiat 2737 (2740), Nebiolo 22,65 (22,80), Fr. Tosi 845 (845), Westinghouse 1450 (1450), Trafilerie 3650 (3700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2315 (2320), Cieli A 4493 (4500), Cieli B 4510 (4488), Dinamo 4550 (4500), Edison 4355 (4358), Edison Volta ord. 3003 (3006), Edison Volta pref. 3030 (3005), Bresciana 4080 ex (4220), Campania 2280 ex (2335), Caffaro 434 (430), Valdarno 3885 ex (3980), Sarda 8578 (8620), Emiliana 4155 ex (4299), Seso 4335 (4350), Appenn. C. 4150 ex (4185), Pugliese 1940 (1940), Subalpina 3940 ex (4120), Sip 2048 (2059), Vizzola 5289 (5310), Sme 1769 ex (1819), Orobia 3068 ex (3208), Romana 3790 ex (3880), Terni 516 (516,50), Unes 1241 (1233), Marelli 901 (903), Magneti 1809 (1816), Tecnomasio 3250 (3240), Teti A 5090 (5030), Teti B 5010 (5050), Sit 1415 (1425), Alto Veneto 2810 (2800), Calabrie 2090 (2025), Lucana 2600 (2677).

Alimentari: Distillati 5150 (5100), Eridania 4950 (4940), Es. Molini 2650 (2575), Certosa 3350 (3350), Motta 22450 (22450), Rom. Zucch. 622 (622).

Chimici: Anic 3175 (3155), Saffa 6670 (6705), Italgas 2016 (2012), Liquigas 1108 (1115), Napoli Gas 1400 (1400), Pibigas 317,50 (318), Solgas 2535 (2565), Larderella 4025 (4025), Mira Lanza 24350 (24500), Ossigeno 3730 (3750), Rumianca 2250 (2260), C. Erba 16240 (16290), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5390 (5370), Iniziativa 7745 (7700), Sagi 3100 (3050), Beni Stab. 5200 (5220), Gen. Imm. 951,50 (952,50), Milano C. 30900 (30950), Silos 4980 (4990), Bonif. Ferr. 925 (925), L'Edificio 5340 (5325), Risan. N. 9030 (9040).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 43200 (43200), Burgo 24650 (24725), Ginori 1139 (1140), Ciga 7920 (7920), Italcementi 24750 (24750), Cementir 3955 (3955), Ceram. Pozzi 1038 (1038), Eternit 5030 (5150), Rejna A 1500 (1500), Smeriglio 581 (579), Linoleum 3870 (3890), Pirelli S.p.a. 7905 (7914), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 513 (513), Cond. Acqua 975 (955), De Ferrari 1755 (1755), Elettrocarb. 51000 (53900).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,63, doll. canadese 624,875, franco svizzero libero 143,0425, sterlina 1744, franco francese 126,545, marco Germania Occ. 148,8325, franco belga 12,425, fiorino oland. 164,595, corona danese 90,13, corona svedese 120,235, corona norveg. 87,145, scellino austriaco 23,845.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5700, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4275-4425, oro 705-709, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato poco attivo, che mantiene, però, la fisionomia del giorno precedente, con qualche correzione negativa per Bastogi, Montecatini, Liquigas e Pirelli. Le Snia Viscosa quotano ex saldo lire 45. Ulteriore flessione di 1000 punti per le Assicuratrice e lieve correzione, di 200 punti negativi, per le Ras. Nei locali marittimi, le Tripcovich, trattate, acquistano 200 punti. Buoni gli statali. Titoli trattati: Tripcovich 100, Snia Viscosa 1000.

Bastogi 3040, Finmare 635, Finsider 1095, Generali 93500, Assicuratrice 101000, Ras 44400, Istria-Trieste 630, Lussino 4550, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34900, Snia Viscosa 6300, Ilva 695, Montecatini 3415, Crda 400, Meridelettrica 1770, Terni 515, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1102, Beni Stabili 5200, Immobiliare 946, Pirelli italiana 7915.

UNA NOTIZIA DI RIMBALZO DALLA CALIFORNIA

Ava Gardner convertita ha già ricevuto il battesimo?

Il rito si sarebbe svolto a Roma in gran segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Dopo l'annuncio venuto da Palm Springs, in California, della conversione di Ava Gardner alla religione cattolica, i giornalisti si sono messi alla ricerca di una conferma. Secondo la notizia, l'attrice si sarebbe recata nei giorni scorsi a Westmoreland, nel Nuovo Messico, per trascorrere la Pasqua con una famiglia cattolica con la quale starebbe in particolari rapporti da quando si è convertita. La notizia d'agenzia, fa anche il nome di un padre domenicano, Gabriele Ginaldi, con cui la Gardner avrebbe avuto frequenti colloqui nel suo soggiorno in Italia. Viene anche fatto il nome del parroco di una chiesa di Roma dove Ava Gardner avrebbe in gran segreto ricevuto il battesimo: don Alessandro Persichetti, che è il parroco della chiesa di S. Eugenio, costruita in onore di Papa Pio XII.

«Non ho alcuna certezza di questa conversione» ha detto ai giornalisti padre Gabriele Ginaldi: non posso escludere che sia avvenuta. Una donna come Ava Gardner dopo tante occasioni di soggiorno a Roma può avere maturato una convinzione che l'ha portata a fare la sua scelta. Il fatto di non averlo annunziato pubblicamente non sminuisce il valore della conversione, anzi sarebbe da ammirare che ad un fatto del genere una persone non volesse dare alcuna pubblicità esteriore».

Padre Ginaldi, amico di Nunnally Johnson è stato accanto al regista americano per tutto il periodo durante il quale questi è stato a Roma e a Monterosi per realizzare un film di carattere cattolico ed ha avuto varie occasioni di incontrarsi con la Gardner che era protagonista di quel film. Sono state anche publicate foto in cui la Gardner appare a colloquio con il domenicano.

Un'offerta pervenuta al parroco della chiesa di Monterosi tre giorni fa è accompagnata da un biglietto scritto in inglese di pugno della Gardner: «Caro padre questa è una piccola offerta per i cari ragazzi della vostra chiesa. Possa la Pasqua essere un tempo di speciale felicità per tutti voi. Pregate per me».

Il parroco di Monterosi è sfuggito ai giornalisti che si erano recati con i fotografi a trovarlo e si è limitato a dire che la Gardner era entrata molte volte in chiesa nel periodo in cui si recava giornalmente a Monterosi per il suo lavoro.

Il parroco non ha voluto dire il nome della bambina che Ava Gardner ha adottato nel paese. Da altre fonti si era saputo già da tempo che la Gardner aveva fatto a favore della bambina una adozione parziale. A Monterosi già nei giorni scorsi correva voce che la Gardner si fosse convertita al Cattolicesimo e c'è chi dice di averla vista a tarda notte entrare in chiesa e mettersi a pregare.

Il parroco della chiesa di S. Eugenio don Alessandro Persichetti, non esclude che la Gardner possa aver frequentato la sua chiesa, assistendo alle funzioni. A chi gli chiedeva se la attrice avesse a lui manifestato il proposito della conversione, il sacerdote ha risposto che un annunzio del genere può essere dato soltanto dalla persona interessata se crede di poterla dare a scopo di pubblica edificazione. Quando gli è stato chiesto se la Gardner si fosse confessata da lui, il parroco ha risposto decisamente «Non sono ammesse domande di questo genere ad un sacerdote» ed ha chiuso il colloquio.

La Gardner, che durante la sua recente permanenza a Roma abitava in via Sebastiano Conca era stata vista parecchie volte all'uscita della chiesa di S. Eugenio. Le sorelle Fontana hanno confermato di aver accompagnato Ava Gardner in visita ad un preventorio per ragazzi ed hanno raccontato che l'attrice ebbe un lungo colloquio con un religioso.

P. M.

LA TRAGICA FINE DEI FIGLI DELL'INDUSTRIALE MARELLI

VANE TUTTE LE RICERCHE DELLE SALME DEI DUE FRATELLI

Le acque del Lago Trasimeno sorvolate a lungo da elicotteri

Castiglion del Lago, 14

Sommozzatori, vigili del fuoco, carabinieri e pescatori hanno ripreso stamane le ricerche, nelle acque del lago Trasimeno, dei corpi dei fratelli Ercole e Giuseppe Marelli, figli maggiori dell'ing. Gian Fermo Marelli, presidente e direttore della società Marelli, annegati nel lago nel corso di un battuta di caccia all'anitra, unitamente al loro amico Ludovico Sala, il cui corpo è stato ritrovato ieri mattina.

Speciali natanti in dotazione dei carabinieri e potenti motoscafi vengono impiegati per le ricerche alle quali, fin da ieri, partecipano attivamente, insieme ai pescatori, gli abitanti della fascia costiera del Trasimeno.

Si ricerca anche la barca sulla quale i tre giovani universitari si avventurarono verso il centro del lago in direzione dell'Isola maggiore (una specie di canotto lungo circa sette metri ma assai stretto), in quanto si ritiene che, individuata la posizione della barca, dovrebbe risultare più agevole rintracciare i corpi dei fratelli Marelli, presumibilmente non molto lontani dal relitto.

Della imbarcazione sono stati ritrovati soltanto due cuscini ed un remo e si pensa che il natante si sia incagliato sul fondo del lago.

L'ing. Gian Fermo Marelli, profondamente abbattuto per la sciagura che ha colpito la sua famiglia, pur in preda a forte emozione, non ha voluto abbandonare per un solo momento le ricerche. Partendo dalla spiaggia di Monte del Lago di Magione si sta effettuando anche una battuta lungo tutta la riva del lago, in alcuni punti molto accidentata. Due elicotteri hanno sorvolato per alcune ore, a bassa quota, lo specchio d'acqua del lago Trasimeno al fine di poter fornire qualche indicazione a coloro che stanno effettuando le ricerche dei corpi dei due fratelli. Le condizioni del lago sono state oggi abbastanza buone, ma le difficoltà maggiori derivano dal fondo melmoso e dalla presenza di alghe e di erbe in vaste zone.

Sono giunte stamane a Milano, con un furgone funebre, scortato da un'auto con a bordo i familiari, le spoglie dello studente Ludovico Sala, una delle tre vittime della sciagura del lago Trasimeno, nella quale sono pure periti i fratelli Ercole e Giuseppe Marelli.

La salma del giovane, l'unica finora recuperata, è stata trasportata in via S. Andrea 11, dove lo studente abitava con la famiglia, e dove è stata allestita la camera ardente. I funerali sono fissati per sabato mattina.

La signora Rosa Marelli, madre dei due fratelli, è rimasta nella sua casa di corso Venezia 38, con gli altri due figli, Nando e Maddalena. Questa sera è rientrato il padre delle due vittime, l'ing. Fermo Marelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia locale, ma con tendenza a miglioramento della tarda mattinata. Sulle regioni centrali e Sardegna, nuvolosità variabile. Sull'Italia meridionale cielo molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti moderati settentrionali. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 8, 21; Trieste 14, 20; Venezia 11, 18; Milano 9, 24; Torino 5, 20; Genova 15, 21; Bologna 9, 22; Firenze 9, 24; Pisa 8, 21; Ancona 11, 18; Perugia 10, 20; Pescara 10, 20; L'Aquila 7, 14; Roma 12, 23; Campobasso 9, 17; Bari 11, 19; Napoli 12, 22; Potenza 8, 17; Reggio C. 12, 19; Messina 13, 21; Palermo 14, 19; Catania 13, 20; Alghero 10, 22; Cagliari 10, 22.

RIFORMA E UTOPIA

ALCUNI studiosi, ad esempio il Galbraith, hanno piacevolmente dissertato sulla questione che la ricchezza crea problemi più complessi che non la povertà. «Il povero ha sempre un'idea precisa del problema che lo assilla e del rimedio corrispondente... Il ricco, invece, può supporre o immaginare una molto più estesa varietà di mali e, come conseguenza sarà meno certo del loro rimedio. Inoltre, prima che egli impari a servirsi della ricchezza, tenderà senz'altro a impiegarla per finalità sbagliate o altrimenti per cadere nel ridicolo».

Su questo terreno ha luogo lo scontro fra mentalità riformistica e mentalità conservatrice. Il suo movente, più che nella diversa natura dei problemi, è nel modo opposto di valutarli. Una condizione di privilegio non è inaccettabile in se stessa, ma nella misura in cui crea il conflitto dei sentimenti. Nessuno potrebbe discutere sul fatto che la ricchezza ha più vantaggi della povertà: ma se la prima è mal distribuita, o è raggiunta con mezzi illeciti, scoppia inevitabile la diatriba. Chi gode dei frutti maturi del benessere, non vede altra alternativa che quella di continuare a goderne; chi ne è escluso dichiara che, se questa è la sola alternativa, è inutile parlare di benessere.

Il segreto senso dell'idea riformistica, come d'altronde quello dell'idea conservatrice, discende da questa modesta constatazione. I privilegiati considerano essenziale l'idea che nulla debba cambiare; i diseredati, essenziale l'idea che se non cambia nulla tutto andrà in rovina. La riforma, nel suo senso più genuino e concreto, non è che il mezzo di far convergere queste due opposte posizioni; onde il segno di contraddizione che porta con sè. Se è vero che un'idea vale per quel che costa, è altrettanto vero che piace per quel che rende. Per la mentalità convenzionale, un'idea di riforma costa troppo e non rende nulla, per essere accettabile.

La petizione riformistica è, spesso, un campionario di intenzioni sbagliate perchè non tien conto, o per demagogia o per dissimulato interesse, dei motivi più semplici che la giustificano e la rendono accettabile. La riforma, nel suo senso più lato, è elemento connaturale del processo di evoluzione sociale. Nelle condizioni di più evidente scompenso, essa assume un carattere inderogabile; ma la sua esigenza è un dato permanente di ogni solido ordine umano. Ciò che la tramuta in un'idea eversiva, in una futile sfida, in un'innocua utopia, è una sorte di deformazione ideologica della realtà cui è contrapposta. Il tracollo della posizione conservatrice è nella presunzione che le cose, lasciate a se stesse, restino come sono. Invece esse peggiorano rapidamente, ed il fatto di considerarle sempre come prima non basta a salvarle dal completo sfacelo. Se manca un'azione rinnovatrice, tutto va in rovina. «Una vigilanza quasi innaturale si richiede da parte del cittadino per l'orribile rapidità con cui le istituzioni decadono». Il problema più difficile della ricchezza è, in fondo, quello di capire che essa si può dissolvere senza essere usurpata.

* * *

Al contrario, il tracollo della posizione riformistica è nella presunzione che le cose peggiorino al punto che non valga la pena di migliorarle. Ma un'idea di riforma è troppo simile a un atto di fede, perchè possa identificarsi con un peccato di determinismo. Per avere un senso, essa deve disporre della forza di proporre una libera scelta e di cambiare in meglio una situazione. La riforma, perciò, deve ispirarsi a un ideale alto e complesso; deve essere l'opposto di un atto di incredulità e ritorsione. Un'epoca di conservazione si può spiegare solo osservando che essa va sotto la bandiera dello scetticismo. La dottrina del libero pensiero, e di ogni suo derivato filosofico, compreso il marxismo, è il migliore tonico per le pratiche illiberali. Se la riforma è un atto di sfida, d'altronde, essa è tutto meno che una scelta consapevole. Mille pretesti possono suggerire un sfida, compresa una strizzatina d'occhio; ma nessuno di questi potrà consentirle di avere la forza di un ideale. Opporsi a tutto è come opporsi a niente, e se un atto di riforma si identifica con una spedizione punitiva, non è neppure possibile la scelta di un obiettivo. Invece di portare a un mutamento delle cose, porta al continuo mutamento delle idee.

Tutto ciò spiega lo splendido isolamento dei riformatori dalle masse dei potenziali seguaci; ma spiega ancora di più come, in molti casi, le dottrine dei riformatori hanno dato vigore alle opere del potere. Lo osserva in modo scanzonato G. K. Chesterton, parlando della sua 'vecchia' Inghilterra. «Il risultato di tutte le nostre propagande politiche: collettivismo, tolstoismo, neo-feudalesimo, comunismo, anarchia, burocrazia scientifica, la conseguenza naturale di tutte queste cose è che la monarchia e la Camera dei Lords rimarranno... Sono Carlo Marx, Nietzsche, Tolstoi, Bernard Shaw, che tutti insieme, sulle loro spalle da giganti, sostengono il trono dell'arcivescovo di Canterbury». La miglior garanzia di cui gode la mentalità convenzionale, è che coloro che la combattono non posseggono ideali così coerenti da renderla incoerente.

* * *

Più di ogni altra scelta decisiva, una riforma richiede che il suo obiettivo sia circoscritto e chiaramente fissato. Il 'mestiere' del riformatore è contrario a questo abito mentale e così si spiega la frequente apatia di coloro che dovrebbero godere per primi dei vantaggi della riforma. Si può postulare, indifferentemente, la libertà di mercato e la pianificazione integrale dell'economia; ma non si possono postulare le due cose insieme in nome di uno stesso ideale; non si può combattere il monopolio in nome del marxismo, giacchè questo è solo monopolio e niente altro. In nome della libertà si possono combattere molte battaglie; ma se la battaglia è per la libertà della scuola non può essere, al tempo stesso, contro la scuola libera. L'accanito laicista professa una così alta religione del libero pensiero da opporsi rabbiosamente alla religiosità dello spirito. La ragione per cui molti riformatori cambiano così spesso il loro pensiero è che non vogliono cambiare mai la loro posizione. E' ingiusto tacciare di rivoluzionari certi riformatori sociali, dello stampo dei comunisti nostrani; essi trovano così comoda la loro posizione, così calma di pretesti la causa dei diseredati, da esigere che nessuno sia più riformatore di loro. Ciò che conta, d'altronde, è spesso un gioco di parole. Per essere progressisti, basta dichiararlo da qualche tribuna. Il povero che non dichiara nulla, in fondo, è meno progressista dell'aristocratico e dell'intellettuale che dibattono i temi della giustizia sociale al tavolino del caffè.

A voler ben guardare, in queste contraddizioni si scopre il completo fallimento di tutte le crociate riformistiche che hanno deliziato la vita pubblica italiana in questi ultimi anni. Nessuno può negare che il nostro Paese ha urgente bisogno di alcune fondamentali riforme (e proporrei, prima fra tutte, quella della burocrazia); ma tutti possono meravigliarsi che, dopo tanti programmi riformistici, le cose siano rimaste al punto di partenza. La situazione si spiega osservando lo stato di suprema incoerenza che l'ha dominata. Molti cattolici progressisti, per mettere in luce la loro decisione, sono stati così poco cattolici e così esageratamente progressisti da mutuare pretesti e apporti dal marxismo ateo. I comunisti chiedono che la proprietà privata sia libera da servaggi; ma la vogliono così libera da poterla consegnare nelle mani del potere politico; sollecitano istituzioni tanto democratiche da dar di volta allo Stato democratico. I conservatori, di contro, si dichiarano per una giustizia sociale che sia tanto giusta da non violare i loro diritti precostituiti. I burocrati esigono il controllo di tutte le riforme per rendere impossibile la riforma della burocrazia.

Così l'idea di riforma si traduce nell'inconsistente splendore dell'utopia. Tutto resta come prima, ma il presagio messianico eccita gli spiriti e offre durevoli prospettive di lavoro agli apprendisti riformatori.

Piero Guizzetti

A una rassegna di moda svoltasi giorni fa a Londra alla presenza della Regina Elisabetta e della principessa Margaret sono stati presentati questi splendidi modelli di abiti da gran sera

NELL'ARCHIVIO DI UNA FAMIGLIA PARIGINA

Ritrovate a Parigi sei lettere di Mazzini

Durò tutta la vita l'amore dell'apostolo per Giuditta Sidoli - Smentita una leggenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, aprile

Sembrerebbe impossibile che dopo i cento volumi dell'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, raccolti a cura dello Stato e pubblicati dalla Cooperativa Tipografica Editrice «Paolo Galeati» d'Imola, si debbano ancora scoprire lettere inedite del grande apostolo del nostro Risorgimento.

Il lavoro per tale edizione, incominciato nel 1905 per celebrare la ricorrenza del centenario della nascita di Mazzini (22 giugno), durò esattamente 36 anni e l'ultimo volume vide la luce il 30 giugno del 1941. La raccolta delle lettere fu così ampia, scrupolosa, che si pubblicarono missive di semplice saluto, che non avevano proprio nessun interesse, all'infuori del luogo di spedizione e della data a testimoniare dove l'apostolo in quel giorno ed anno si trovasse.

Eppure si sapeva che altre lettere di Mazzini e molto importanti dovevano esistere ancora, particolarmente quelle che riguardavano i rapporti del grande genovese con la nobildonna Giuditta Sidoli.

C'era nella vita del fondatore della «Giovane Italia» un punto interrogativo, a cui non si era mai potuto dare dagli studiosi una risposta decisiva. Non si sa bene in che modo, ad un certo momento, dopo la morte del grande, nacque e si diffuse in Italia una leggenda. Il Mazzini, nei suoi rapporti con la Sidoli, avrebbe avuto un figliolo, ma non l'avrebbe potuto riconoscere perchè la madre era coniugata.

Questa gentildonna milanese, nata dal barone Bellerio e andata sposa a sedici anni col ricco e liberale giovane di Montecchio, Giovanni Sidoli, si legò alle idee rivoluzionarie del Mazzini e divenne la sua consolatrice ed anche la sua missionaria in ambascerie pericolose a Genova, Firenze, Roma, Parma. Anche il figlio suo volle offrire alla causa dell'indipendenza italiana. Lo convinse ad arruolarsi nel 1849 nella famosa Legione Medici, in cui combattè alla difesa della Repubblica Romana e cadde eroicamente, ucciso dal piombo francese. La Sidoli si mantenne devotamente fedele agli insegnamenti di Mazzini; e su consiglio di lui trascorse gli ultimi anni della sua vita a Torino, dove morì nel 1871, precedendo di un anno la scomparsa dell'apostolo, avvenuta il 10 marzo del 1872 a Pisa.

Quale e quanto fosse l'amore di Mazzini per questa donna, lo testimoniano le lettere indirizzatele a più riprese, ma particolarmente quella inviata da Soleure il 25 ottobre del 1834 a lei, che si trovava a Napoli dal 6 ottobre a bordo del vapore «Francesco I», fermato per visita contumaciale. La lettera è tutta un'espressione di intenso, quasi furente, amore, che non può più sopportare la lontananza dell'amata e la mancanza di sue notizie. Le scriveva, come se gridasse: «Io sono triste, nervoso, inquieto; sogno tutta la notte di te, sogno dei sogni impossibili, incoerenti, tali che mi fanno male; perchè mi portano la tua immagine in mezzo ad un turbinio di altri viventi e di cose estranee. Io invece vorrei vederti da sola; e quando penso a te, creo un mondo inabitato, deserto e ci colloco te e me al fianco tuo; e due minuti dopo ci aggiungo i tuoi ragazzi, perchè credo di leggere nei tuoi occhi un dolore segreto, l'ansia della tua vita. Solo quasi tutta la giornata io non riesco a far nulla. Mi ero proposto di scrivere, mi ero impegnato a pubblicare qualcosa per una rivista, ma mi è impossibile fissare la mente sopra un qualsiasi argomento. Io mi aggiro nel vuoto. Penso a non so che cosa. Mi immergo nel futuro e mi ci smarrisco, perchè fa buio e freddo nel mio avvenire. Soltanto le tue lettere mi fanno tutto dimenticare, anche l'avvenire... Io ti abbraccio mille volte con tale amore, che soltanto può provare un essere umano per la donna della sua scelta, del suo cuore, della sua esistenza, dei suoi sogni, dei suoi desideri. Addio. E' la terza volta che ti scrivo a Napoli».

Dinanzi a lettere così infuocate e dinanzi ad un amore che durò molti anni e non si spense che con la morte, la fantasia popolare ebbe buon gioco ad immaginare quali fossero stati i rapporti fra i due e che da essi fosse nato un figlio. Se ne stabiliva anche l'anno di nascita ed anche il luogo del parto, la casa della ricca famiglia Ollivier.

Ma in questi giorni si è avuto un vero colpo di scena, che ristabilisce la verità senza più dubbi di sorta. Sono state ritrovate a Parigi dal prof. Mastellano sei lettere scritte dal Mazzini a Demostene Ollivier nel 1833. Già su indicazione di Gaetano Salvemini era stato frugato nell'archivio di casa Ollivier dallo storico Alessandro Luzio. Egli aveva la sicurezza che fra i carteggi di quel ricco archivio, si dovevano conservare lettere dell'apostolo del nostro Risorgimento. Nel 1904 ne scrisse ad Emilio Ollivier, figlio del famoso ministro di Napoleone III e nipote di Demostene, amico di Mazzini. Furono compiute ricerche, ma nessuna lettera venne alla luce.

Più fortunato è stato il prof. Mastellano, che ha avuto modo di compiere una esplorazione sistematica dell'archivio di casa Ollivier col consenso della signora Annette Ollivier Troisier. La segnalazione di Gaetano Salvemini e la certezza di Alessandro Luzio di cinquanta anni or sono sono risultate esatte. L'archivio conteneva ben sei lettere di Mazzini e tutte di notevole importanza storica e biografica.

La signora Annette, con un gesto veramente apprezzabile, ha voluto portare personalmente le sei lettere a Pisa e le ha donate alla «Domus» mazziniana, perchè le conservi tra i più preziosi documenti del grande italiano, anche per ricordare agli studiosi l'amicizia che egli aveva coltivato con Demostene Ollivier. Il gesto della signora francese diventa ancor più significativo, se si pensa che collezionisti di documenti storici avevano offerto per le sei lettere di Mazzini somme notevoli. La nobildonna vi ha rinunciato per dimostrare ancora una volta l'amore della sua famiglia verso l'Italia.

Che cosa dicono queste lettere?

So che entro questo mese o al massimo ai primi di maggio saranno rese note al pubblico in una pubblicazione, dedicata alla «Giovine Italia» dal 1831 al 1834. Per questo si spiega il riserbo della «Domus» e del prof. Mastellano a non svelare ancora il contenuto delle lettere.

Una cosa sola si sa ed è molto importante per la biografia dell'apostolo, che in queste lettere è dimostrato che Giuditta Sidoli diede alla luce il figlio che si vorrebbe concepito da Mazzini, in casa Ollivier nel 1832; mentre è noto e comprovato che il grande italiano conobbe la signora soltanto nel 1833, un anno dopo il parto.

Cade così, irrefutabilmente, la leggenda che il figlio della Sidoli fosse nato dai rapporti suoi con Mazzini.

Michele Campana

UNA IMPRESSIONANTE MANIFESTAZIONE DI FEDE RELIGIOSA

Con una serie di suggestivi riti Siviglia celebra la Settimana Santa

Dalla Domenica delle Palme si susseguono le processioni delle varie Confraternite regolate da una secolare tradizione - I venerati «pasos» con le sacre immagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siviglia, aprile

— Se si vuole vedere la Spagna, dove non sembra siano passati i secoli e le rivoluzioni, bisogna andare a Siviglia durante la Settimana Santa.

Me lo disse un collega polacco, il quale dopo aver vissuto alcuni anni a Roma si è ambientato a Barcellona in seguito al mutamento di regime nel suo paese. Eravamo seduti in un caffè dell'ultima Rambla presso la Puerta de la Paz, di fronte al monumento a Cristoforo Colombo. Le Ramblas sono la caratteristica gaia e spregiudicata di Barcellona, ma tra esse e le vie della città nuova la differenza del modo di vivere è profonda. La stessa Madrid, fiera del suo Prado aristocratico e compassato, non possiede nulla che sia a paro delle Ramblas. Si è che la Spagna è ricca di contrasti, ma il carattere fondamentale del suo popolo rimane tuttavia il sentimento religioso ed è a Siviglia, nei giorni che precedono la Pasqua, che esso assume aspetti di indescrivibile fanatismo medioevale. Per averne un'idea mi sono recato a Siviglia e durante sei giorni ho assistito al passaggio attraverso le vie della città delle 46 processioni di altrettante Confraternite che dalle rispettive parrocchie si sono avviate alla più grande cattedrale gotica della Cristianità.

La famosa Giralda sovrasta, come è noto, il tempio immenso ed è l'antico minareto della moschea sulla quale fu costruita. La Giralda, sorella della Kutubia di Marrakesc e della torre Hassan di Rabat, fu elevata nel 1100, è alta un centinaio di metri e adorna di eleganti finestre moresche. Sopra l'ultimo piano, che è del 1500, e la cella campanaria è la statua della Fede in bronzo, la Geraldina, che pesa tredici quintali e gira col vento come l'Angelo d'oro del campanile di San Marco a Venezia. Quando il re San Ferdinando entrò a Siviglia nel 1248 consacrò la moschea al culto cattolico; ma nel 1401 il tempio minacciava rovina per cui il Capitolo di Siviglia decise di costruire una nuova cattedrale che non avesse eguale nel mondo rispettando però l'antico minareto.

La sfilata delle prime sette Confraternite comincia la sera della Domenica delle Palme e vengono portati in processione quindici «pasos», due per ogni Confraternita, quella della parrocchia del Salvatore ne porta tre. I «pasos» sono carri o catafalchi pesantissimi sui quali troneggiano grandi immagini di Gesù e della Vergine scolpite da famosi artisti spagnoli; le immagini sono vestite come se fossero viventi e illuminate da innumerevoli ceri. Stupendi i manti della Madonna ricamati in seta e oro, tempestati di gemme. Sono ottantaquattro i «pasos» portati in processione dalle quarantasei Confraternite della città durante la Settimana Santa fino alla notte del Venerdì Santo. Ogni carro contiene pure altre sculture oltre quelle del Nazareno e di Maria e rappresentano episodi della Passione: Gesù che entra in Gerusalemme osannante, la preghiera nel Getsemani, il tradimento di Giuda, il processo davanti a Pilato, la flagellazione, la Via Crucis, la morte del Redentore, ed ogni carro ha il suo aggettivo, che rivela la inesauribile fantasia e la religiosità dei sivigliani. Le espressioni delle immagini si drammatizzano sempre più e le aggettivazioni mutano col passare dei giorni come si avvicinano il giorno e l'ora del «Consummatum est» sul tragico Calvario.

Un altro aspetto impressionante di codeste processioni, fino ad otto al giorno, è l'abito che indossano i confratelli: una tunica che scende fino ai piedi, a volte stretta alla vita da una grossa corda, a volte coperta da un ampio mantello; la tunica varia di colore a seconda della Confraternita ed è completata da un grande cappuccio a punta che rimane alzata mentre il resto del cappuccio copre la testa e scende fino a mezza schiena con sole due piccole aperture per gli occhi.

Slancio d'amore

All'ora stabilita ogni processione raggiunge la Campana e per la Calle de Sierpes, Plaza de la Falange, Avenida Josè Antonio Primo de Rivera e Queipo de Llano entra nella cattedrale per la Puerta de San Miguel, gira intorno all'altare maggiore ed esce dalla Puerta de los Palos per raggiungere la rispettiva chiesa dalla quale è partita.

I «pasos» sono portati generalmente a spalla dai «costaleros» che rimangono nascosti sotto di essi e ad ogni centinaio di metri si fermano per riposarsi accovacciati sotto il carro. Con i membri della Confraternita marciano pure incappucciati i loro figli, taluni in tenera età, fieri se riescono a vincere la stanchezza che li prende, e una folla di donne e uomini, che prega ad alta voce soverchiando il canto dei confratelli.

Dice una guida religiosa: «Uno slancio di amore divino profondamente umano e universale converge a Siviglia durante la Semana Major de Pasion, nella Gerusalemme della preghiera e dell'arte ed espande i riti della tradizione popolare nelle Confraternite che fanno le loro processioni di penitenza. La città della grazia si nobilita con la unzione misteriosa dei Cristi sofferenti e la soavità delle Vergini ingioiellate, vestite col manto tradizionale e sotto il peso del loro dolore versano lacrime di perle... La Cristologia e la Mariologia formano una sola unità nella storia della Religione e le Confraternite di Siviglia uniscono nei loro gruppi scultorii queste due grandi idee in una sintesi di arte e di devozione popolare, una sola unità che va dall'inno gioioso del «Magnificat» alle strofe dolorose dello «Stabat Mater».

Tragica solennità

Il Venerdì Santo è il giorno in cui codesta impressionante manifestazione di fede religiosa raggiunge il suo acme. La città vede sfilare quattordici processioni: sei prima dell'alba e otto prima della mezzanotte e sono quelle delle maggiori Confraternite della città compresa quella della «Grande disciplina». Tra gli altri «pasos» esse portano anche quello con la miracolosa Vergine della Speranza della la «Maracena» scolpita da Roldan e quello del Cristo agonizzante del Ruiz d'un realismo agghiacciante e detto il «Cachorro».

Dice una leggenda che il Cachorro era un gitano che lavorava il ferro in Calle de las Herrerias e che venuto a diverbio col campanaro si buscò un colpo di daga, che lo stese moribondo al suolo. In quella passò lo scultore, che sollevò il malcapitato, ne fissò il corpo sul muro della propria abitazione e riprese l'atroce agonia del Cachorro per il Cristo moribondo.

Un nero lenzuolo funebre sembra copra la città in questa notte del Venerdì Santo. Sono le nove e l'ultima Confraternita, quella della «Grande Disciplina» ha raggiunto la Campana. La folla nelle calli, sui palchi eretti ai lati delle Avenidas è enorme. Fa da sfondo al nereggiare della folla e alle «mantillas» delle donne le facciate bianche delle case. Bianco di Spagna. Al di sopra della notte blu andalusa il cielo trapunto di stelle. Ai balconi si assiepa altra folla silenziosa, appoggiata a tappeti verdi, rossi, viola, gialli con ricamati gli stemmi delle famiglie. Ai piedi il popolo, che si sforza di contenere la propria esuberanza, compreso com'è della tragica solennità dell'ora. Ma il silenzio di Siviglia è eloquente. Anche i ventagli agitati lievemente sembrano sussurrare: «Questa è la più bella città del mondo; la più bella settimana dell'anno è la Settimana Santa; il più bel giorno della più bella settimana è il Venerdì Santo, ed ecco la più bella delle processioni, quella della Macarena e del Cachorro».

La tradizione dura da secoli: l'ordine delle sfilate, il giorno e l'ora sono immutabili. Le processioni sono trasmesse da una generazione all'altra come un tesoro ben custodito, attraversano la folla come attraversano i secoli. Passano le sacre immagini che esprimono le ultime ore di sofferenza inumana dell'Uomo-Dio e della Vergine-Madre: Jesus del Gran Poder, N. S. de la Pasion, dell'Amor, della Buena muerte; la Vergine dei Sette dolori, della Pietà, della Speranza... La processione del Cachorro e della Macarena viene da Triana, il sobborgo di Siviglia al di là del fiume, è passata sul ponte che attraversa il Guadalquivir. Nel momento in cui il «paso» del Cachorro stava per oltrepassarlo ecco il «paso» della Macarena che mostra il Cuore immacolato trafitto da sette spade. Allora le «saetas» (canti improvvisati erompono da migliaia di petti, appassionate, lente, drammatiche, si alzano verso il cielo, si ripercuotono nelle calli, si affievoliscono, si arrestano, riprendono più alte e in esse sembrano fondersi veramente tutto il dolore e tutta la speranza della umanità.

La Macarena amatissima procede lenta. Attorniata dai propri fedeli bianco-vestiti, che contrastano col nero e col giallo d'infamia dei confratelli della «Grande Penitenza», l'adorata di Siviglia è vestita di lino immacolato e reca al collo i più bei gioielli che le donne andaluse le hanno donato come per consolarla delle lacrime sparse per il martirio del suo Figliuolo divino.

Il Cristo agonizzante sulla Croce, il Cachorro di Triana, ha udito in questa notte cantare le più belle «saetas» del mondo.

A mezzanotte, in una esplosione dionisiaca, tutte le campane di Siviglia annunceranno la Pasqua di Resurrezione.

G. B. Scarpa

La imponente mole della Cattedrale di Siviglia con la Giralda

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Il muro sbagliato

L'ora «X» era scoccata. Il deserto si stendeva, piatto e desolante, dinanzi a noi. C'era soltanto un lieve cocuzzolo, sul mare di sabbia uniforme: si chiamava «Mussaid» e costituiva un punto di riferimento per tutti. Come file di formiche, uno dietro l'altro, gli uomini marciavano in silenzio. Tante file che striavano il paesaggio grigio. Erano le due divisioni libiche, che costituivano la prima schiera dell'avanzata. Il «via» era dato dal vecchio reticolato che Graziani aveva fatto issare al confine orientale della Cirenaica, per frenare, parecchi anni prima, le scorribande dei ribelli senussi.

Gli inglesi, avuto sentore dell'avanzata italiana, si erano già ritirati sul costone di Passo Halfaia, pochi chilometri più in là di Sollum dove avevano lasciato solo delle colonne motorizzate per «mantenere il contatto». La guerra a piedi, nel rivoluzionamento dell'arte bellica suggeriva sconsolanti commenti. D'altronde, gli autocarri rappresentavano un bersaglio facilmente individuabile e di buona mira. Così le due libiche erano state appiedate. Prima della loro entrata, i baraccamenti di Sollum sarebbero stati bombardati dall'aviazione e poi qualche carro veloce avrebbe assicurato il «tutto chiaro» nel villaggio indigeno.

Una marcia di trasferimento, per l'occupazione effettiva e il consolidamento della nuova linea: questa era la definizione dataci al comando di Corpo d'Armata. Una decina di corrispondenti di guerra seguivano, pure a piedi, il «balzo» di quegli uomini. Anch'io ero della partita. Le prime cannonate non tardarono a farsi sentire. L'artiglieria autocarrata inglese sparava nutrite salve e si spostava subito per riprendere il fuoco. La nostra controbatteria era insufficiente proprio perchè, appena individuava il punto di partenza dei colpi, i cannoni inglesi si spostavano in altra zona.

Fa uno strano effetto, marciare e sentirsi passivo bersaglio, in un terreno che non offre appiglio di sorta. Ad un certo momento, le cannonate non si sentirono soltanto: si videro. I proiettili creavano una specie di fumata, esplodendo sulla sabbia. I bombardamenti aerei sono paurosi, però incutono il terrore di un attimo. Quando arrivano le bombe, è già fatto il gioco, gli aerei di quella ondata sono già lontani. Dànno respiro, ecco. Ma il fuoco dell'artiglieria è proprio malvagio, spezza i nervi. Si capisce che c'è un occhio che ci cerca, ci vede, ci segue. Prima una salva lontana, sulla destra, poi una altra lontana sulla sinistra, poi, a ritmo serrato, colpo corto e colpo lungo. Le salve che seguono restringono il cerchio, inesorabilmente. Si pensa: «Ci siamo. Ancora pochi colpi e siamo centrati». E, intanto, il cerchio si stringe, arrivano i primi colpi precisi.

Cammina e cammina, ci trovammo a breve distanza da un muro mezzo distrutto. Era la prima costruzione di Sollum, un bel po' al di fuori della zona dei baraccamenti e del villaggio. Proprio allora l'artiglieria ci centrava. Affrettammo il passo. Giovanni Artieri, allora de «La Stampa» e già praticone per i suoi servizi di guerra dalla Spagna, gridò: «Forza, ragazzi, là dietro!». Respirammo meglio, accovacciandoci al riparo. Artieri commentò: «Qui aspetteremo tranquilli che passi la burrasca». Accendemmo le sigarette. Ci parve di essere a nostro agio.

I colpi arrivavano ancora, ma poco ci interessava. Un muro è sempre un muro. Era solido per giunta. Artieri commentò, in napoletano: «Dovete sempre fidarvi di me». Non lo avesse mai detto: Virgilio Lilli, che mi stava di fianco, fece un salto. Risveglio brusco; uno scheggione, che ci arrivava di fronte, si infilò nella sabbia a pochi metri da noi. Ci guardammo. Eravamo tutti in piedi. Un ufficiale delle libiche, passando, gridò: «Ma siete impazziti?... Via, mettetevi dall'altra parte!».

Proprio roba da pazzi. Avevamo scelto la parte sbagliata per ripararci. Gli inglesi ci sparavano di faccia. Oltre tutto, ci facevamo una bella figura. La cosa sarà stata di certo raccontata. Come una barzelletta. Non pochi ufficiali ci vedevano di malavoglia, considerandoci degli intrusi, in quella prima fase della guerra. E, poichè in definitiva tutto era andato bene, quello fu il lato che ci seccò di più.

Beppe Pegolotti

Libri ricevuti

Umberto Chiappelli - *L'assicurazione sociale di malattia* - Giuffrè, Milano, pagg. 430, L. 2.200. A breve distanza dalla prima, viene pubblicata la seconda edizione di quest'opera cui ha arriso successo di critica e di pubblico. Il suo aggiornamento — tanta è la dinamica della forma assicurativa posta in esame — ha comportato l'arricchimento di un numero considerevolissimo di pagine, tenuto cònto non solo dei recentissimi sviluppi della legislazione ma anche delle riforme intervenute per deliberazione degli stessi enti erogatori. Un ampio indice analitico — mancante nella prima edizione — serve a dare la misura, nell'elenco minuto delle voci e delle sottovoci, della vastità della materia trattata e della pluralità dei temi considerati e discussi. Il volume appare, dunque, ancor più prezioso per quanti studiosi ed operatori sociali — si occupano di una materia così importante, ma anche così tanto complessa e sino a oggi priva di una guida a livello tecnicamente e giuridicamente qualificato.

O

Maurice Vaussard - *«Storia della Democrazia cristiana»* - Ed. Cappelli - pagg. 384 - L. 2.000. Studioso sensibile e profondo del movimento cattolico internazionale, autorevole collaboratore di «Le Monde», Maurice Vaussard ha potuto, dopo un lungo soggiorno in Italia, affrontare il compito insidioso di tracciare una storia del partito cattolico italiano, inquadrandone l'azione in una problematica europea e conducendo degli interessanti confronti con l'azione dei partiti di analoga ispirazione operanti negli altri paesi. Nel momento in cui la Democrazia cristiana è al centro delle attenzioni e delle polemiche è interessante leggere l'analisi del Vaussard e controllare se l'interpretazione da lui offerta giustifica i rimproveri che egli muove in nome di più alte ragioni ideali. La «Storia della Democrazia cristiana», pubblicata da Cappelli, si può definire l'opera di un cattolico che concepisce la politica essenzialmente come fatto di idee, di cultura e di costume prima ancora che come lotta per il potere. Di qui una prudente rivalutazione dello sconfitto P.P.I. di Luigi Sturzo nei confronti della vittoriosa D.C. che da oltre un decennio è sola al timone del Governo italiano. Di qui una serrata polemica con il gruppo dirigente del M.R.P. francese.

O

Nelle pagine di copertina di *«Conoscere»* n. 68 si parla dell'esercito, con particolare riferimento alla costituzione dell'Esercito italiano e alla sua organizzazione e ordinamento. Il fascicolo tratta poi i seguenti argomenti: Le ghiandole endocrine; Rio de Janeiro, suoi monumenti, la sua vita, carattere ed opere degli imperatori della famiglia Claudia; mezzi di trasporto stradali; breve storia della Puglia dall'epoca preromana all'età dei Borboni, con cartine che illustrano le varie dominazioni che si sono succedute nell'Italia meridionale dal secolo V a C. fino al 1815; Lorenzo il Magnifico; polpi e seppie; la nascita della ferrovia; i vari tipi di legno, loro caratteristiche e applicazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA CONFERENZA DI AMSTERDAM

I COMPITI AFFIDATI A TRIESTE NEI NUOVI TRAFFICI EUROPEI

Delegata la Camera di commercio a trattare con Vienna gli sviluppi delle relazioni economiche con l'Austria

Notevole eco nella riunione tenuta ieri l'altro dalla Giunta della Camera di commercio ha avuto la relazione che il presidente dott. Caidassi ha fatto sulla conferenza di Amsterdam sull'organizzazione dei trasporti nel Mercato comune e sul progetto di associazione economica europea che tende a regolare i rapporti fra i Paesi della comunità e la zona di libero scambio. A questi sviluppi particolarmente interessata appare la nostra città, costituendo il porto di Trieste un punto di incontro fra i grandi mercati integrati che si vanno formando nel nostro e nei continenti d'oltremare. Trieste quindi, come il dott. Caidassi ha rimarcato ieri in una dichiarazione alla radio, dovrà assumere in futuro sempre più il ruolo di porto meridionale della comunità per quanto concerne i traffici verso il Mediterraneo, il Medio ed Estremo Oriente e l'Africa. Presupposto di tale funzione è la creazione di mezzi di comunicazione e di tariffe che la possano favorire nell'interesse dell'intera economia della comunità.

La commissione trasporti che finora ha affrontato il problema importantissimo degli autotrasporti è riuscita fra le prime ad ottenere il consenso della conferenza su molti punti di rilievo per un ordinamento europeo. Tale delibera della conferenza di Amsterdam sarà ora sottoposta all'esame dei singoli Governi del Mercato comune ed agli uffici della comunità stessa a Bruxelles. Tuttavia ci sono altri problemi non meno importanti nel campo dei trasporti su strada che dovranno venire affrontati prossimamente, come per esempio quello delle autostrade europee e quello delle future tariffe ferroviarie europee. E' chiaro che alla soluzione di questi problemi il nostro porto ed i suoi traffici sono interessati in modo del tutto particolare. Tenendo conto che le difficoltà connesse con la soluzione di questi problemi sono molteplici e gli interessi da conciliare di straordinaria importanza, il lavoro da affrontare richiederà molto tempo e sarà molto intenso. Tuttavia se la comunità europea dovrà avere un senso, questo lavoro di unificazione deve venire portato a termine.

I problemi in parola non vanno trattati soltanto fra i paesi facenti parte dell'accordo di Roma, ma anche con l'Austria e la Svizzera, paesi questi ultimi che si frappongono come un diaframma fra la Germania, il Benelux e parte della Francia e dell'Italia. In sede della CEMT in cui siedono, oltre ai Ministri dei Trasporti dei sei Paesi del MEC, anche quelli dell'Austria, Svizzera e Jugoslavia, vi è la possibilità di risolvere i problemi in questione e necessita perciò che i contatti fra le Camere di commercio della Comunità si estendano ai tre paesi citati.

Attività è perciò la partecipazione della nostra Camera di commercio ai lavori circa il progetto di associazione economica europea, lavori che hanno lo scopo di accertare le ripercussioni economiche che la costituzione della Piccola zona di libero scambio EFTA potrebbe avere sui paesi della Comunità economica europea e lo studio delle possibilità di collaborazione fra i due gruppi. Alla Camera di commercio di Trieste è stato affidato il compito, da parte dell'Unione delle Camere di commercio italiane di tenere contatti con gli organi camerali austriaci, data la posizione geografica ed economica della nostra città che ha frequenti occasioni di incontri con gli esponenti del paese vicino. Questi contatti saranno mantenuti anche nel futuro ed alcuni incontri si avranno a Vienna nel prossimo maggio in cui saranno discussi i problemi dei traffici, ma anche quelli degli scambi fra l'Austria e l'Italia e gli altri paesi del MEC.

Una riunione a Milano per i servizi con elicottero

Il Prosindaco prof. Cumbat parteciperà a Milano a una riunione dell'«Elipadana», la società che gestisce attualmente il servizio di elicotteri con Lugano e che ha allo studio l'esercizio di collegamenti a largo raggio nell'Italia settentrionale sulla direttrice Torino-Trieste.

Pare però che sussistano scarse possibilità di allacciare la nostra città alla metropoli lombarda e a Torino, per ragioni di carattere finanziario. Infatti, sulla scorta dei dati relativi al servizio con Lugano la «Elipadana» avrebbe intenzione di limitare inizialmente il servizio nell'Italia settentrionale fra Milano e Torino, con la successiva estensione alle altre città (fra cui Trieste). Alla base di questo previsto programma ridotto c'è peraltro la mancata concessione di un contributo — richiesto nella misura di cento milioni di lire — da parte del Ministero della Difesa-Aeronautica, per la cui erogazione si erano avute in un primo tempo solide assicurazioni ministeriali. La «Elipadana» aveva richiesto il contributo facendo presente che altra società che gestisce il servizio Napoli-Capri riceve annualmente un contributo di duecento milioni di lire.

DA MERCOLEDI' ALL'UNIVERSITA'

Con ventun professori il corso per i viceprefetti

Atteso l'intervento del dott. Memmo già direttore agli interni dell'ex GMA

Mercoledì prossimo avrà inizio nella nostra città l'annunciato corso di aggiornamento in diritto del lavoro per funzionari di Prefettura, che si svolge sotto gli auspici della scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università degli Studi di Trieste. Al primo turno, che durerà fino al 30 aprile, parteciperanno circa 45 Viceprefetti. Nel complesso dei previsti turni parteciperanno al corso cento funzionari, da tutta l'Italia.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 10.30, nell'aula magna dell'Università. A essa presenzieranno le maggiori autorità cittadine e il dott. Memmo, Direttore generale del personale e degli affari generali del Ministero degli Interni. Fra le cerimonie principali inserite nel programma, figurano il ricevimento in Municipio nel giorno stesso dell'inaugurazione e quello alla Provincia il giorno successivo.

L'orario delle lezioni è stato accuratamente predisposto dalla Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro della locale Università. Nei due turni, dal 20 al 30 aprile per il primo e dal 2 al 12 maggio per quello successivo, si alterneranno alla cattedra 21 professori, insegnanti delle materie che formeranno oggetto del corso: diritto sindacale, diritto del lavoro, diritto processuale del lavoro, partecipazioni statali, rapporti di pubblico impiego, istituti di credito, economia agraria, diritto classico e giustinianeo, ordinamento burocratico nel basso impero, organizzazione sindacale, pubblico impiego, imprese e società, legislazione in materia di particolari agevolazioni a favore di zone depresse, diritto processuale del lavoro, statistica del lavoro, tecnica bancaria, diritto agrario del lavoro, controlli sulle aziende a partecipazione statale, diritto penale del lavoro, vertenze sindacali. I professori invitati a trattare le varie materie sono i seguenti: Balzarini, Udina, Fedele, Pavanini, Treves, Casetta, Fazzi, Di Cocco, de Dominicis, Di Marcantonio, Assanti, Fissotti, de Ferra, Gerin, Camber, Bonifacio, Cardinali, Geri, Davanzo, Santonastaso, Tarantini.

Quale programma aggiuntivo, il 26 aprile la professoressa Riva San Severino dell'Università di Pisa terrà una conferenza sul tema «Il contratto collettivo di lavoro nel Codice civile»; il prof. Van der Ven, dell'Università di Utrecht, terrà una conferenza il giorno 3 maggio sul tema: «L'evoluzione della sicurezza sociale nei Paesi Bassi» e una il giorno 4 maggio sul tema: «Verso una filosofia dei diritti dell'uomo». Altre conferenze saranno tenute da due Direttori generali del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale.

Stasera a San Giusto la Via Crucis diocesana

Questa sera avrà luogo la tradizionale Via Crucis diocesana, organizzata dalla presidenza della GIAC per il Venerdì Santo. Il luogo scelto dà un particolare significato alla manifestazione, in quanto essa si svolgerà sul colle di S. Giusto lungo la via Capitolina partendo dalla chiesa dei Cappuccini per giungere nella Cattedrale di S. Giusto. Al suggestivo rito prenderanno parte tutte le organizzazioni giovanili cattoliche della città.

Il ritrovo è fissato per le 20.15, in via Capitolina all'altezza della chiesa dei Padri Cappuccini.

La Settimana Santa nei riti in Cattedrale

Al di fuori dell'aspetto esteriore apparentemente più evidente, lo avvicinarsi della Pasqua è avvertito dai riti che si celebrano nelle chiese, in questa settimana liturgica di preparazione alla Resurrezione.

Ieri, Giovedì Santo, la liturgia si è intonata al ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia. Nei tempi antichi la Messa della cena del Signore radunava tutta la comunità cristiana sul far della sera, ripetendo quanto era stato fatto da Gesù la vigilia della morte. Ripristinato il rito antico, nella funzione di ieri sera a S. Giusto il Vescovo, assistito dal clero, ha celebrato la Messa pontificale «in Coena Domini», durante la quale si è ripetuto il rito della lavanda dei piedi. La Messa si è chiusa con una solenne processione che recava l'Eucaristia nel grande cibario dell'altare della deposizione, che comunemente viene chiamato Sepolcro.

Oggi, Venerdì Santo, si avrà la celebrazione del «Mattutino delle tenebre». Alle 15 commemorazione della Passione di Gesù e Comunione del clero e dei fedeli durante la funzione. Alle 19 predica di Passione e Miserere.

Domani infine, alle 22.30, con la Veglia pasquale sarà iniziata l'ultima funzione della settimana Santa, che si concluderà a mezzanotte con il Pontificale del Vescovo mons. Santin. Al «Gloria» le campane si scioglieranno per significare la Resurrezione di Gesù Cristo.

Orario studi fotografici

L'Associazione artigiani comunica che lunedì, seconda Festa di Pasqua, gli studi fotografici rimarranno aperti dalle ore 9 alle 13.

La terza erogazione a favore dei disoccupati

15 milioni e mezzo al Soccorso invernale

Questa settimana ha avuto inizio in città e nei Comuni minori la terza erogazione di sussidi a favore dei disoccupati, della quale vengono a beneficiare oltre 2500 disoccupati, per un ammontare previsto di 15 milioni e mezzo di lire. Con tale erogazione, l'importo complessivo dei sussidi distribuiti per l'anno in corso, verrà a superare la somma di lire 78.500.000. Debbono aggiungersi 12 milioni e mezzo per legna da ardere distribuita gratuitamente o a prezzo ridotto.

A tutto mercoledì la raccolta del Fondo soccorso invernale ha raggiunto l'importo di lire 15.768.662, importo nettamente superiore a quello realizzato nella campagna 1958-59. Si elencano di seguito le oblazioni pervenute al Fondo del soccorso invernale successivamente alla data del 16 marzo: Cantieri Riuniti dell'Adriatico lire 1.421.252; Cassa di Risparmio di Trieste 500.000; Magazzini Generali di Trieste 90.513; Istituto Nazionale della Previdenza Sociale 64.950; Scuole 59.900; Soc. «Adriatica» di Navigazione 42.600; Soc. Pirelli, filiale di Trieste 35.598; Ordine dei farmacisti 43.000; Ordine dei dottori commercialisti 5000; Distretto militare di Trieste (II versamento) 1500. Totale lire 2.264.313, che aggiunte a quelle raccolte e pubblicate precedentemente danno un totale complessivo di lire 15.768.662.

Ventilata a Muggia la chiusura dell'ospedaletto

Si sono riuniti al palazzo comunale di Muggia i rappresentanti delle commissioni interne delle due correnti dei Cantieri San Marco, San Rocco, Felszegi, degli addetti comunali e dell'ACNA, assistiti da una rappresentanza delle due Camere mandamentali del lavoro, per ascoltare una relazione del Sindaco sulla situazione venutasi a creare in seguito alla ventilata chiusura da parte dell'INAM dell'ospedaletto di Muggia e della sua sostituzione con un poliambulatorio specialistico.

La riunione era stata preceduta da un incontro con i capigruppo consiliari e da una seduta della Giunta municipale. Dopo ampia discussione, alla quale sono intervenuti quasi tutti i presenti, si è convenuto che i rappresentanti dei lavoratori consultino i propri organizzati dopo di che si deciderà in merito. La prossima riunione è stata fissata per il 27 aprile.

Le cariche direttive nel Rotary Club

Nella prima seduta del nuovo consiglio direttivo del Rotary Club che entrerà in carica il 1.o luglio p. v., sono state designate le cariche sociali che risultano così distribuite: presidente prof. avv. Manlio Udina; vicepresidenti: prof. dott. Marino Lapenna, prof. dott. Gino Macchioro e comm. Mario Morandini; segretario: dott. Oreste Basilio, tesoriere gr. uff. Alberto Casali, consiglieri: prof. Fabio Padoa, comm. Enrico Spero e dott. Eugenio Vatta; Prefetto comm. gen. Umberto Campi.

Centodieci studentesse della Scuola di avviamento industriale «C. Stuparich», accompagnate da alcuni insegnanti, si sono recate in campi di battaglia.

Orari dei negozi nelle feste pasquali

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore in occasione delle prossime festività:

16 sabato - vigilia di Pasqua: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

17 domenica - Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

18 lunedì di Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 11; b) fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; c) biscotterie, confetterie, pasticcerie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno comunque a lunedì la chiusura totale.

FATALE IMPRUDENZA DI UN PENSIONATO

Ucciso dall'Orient Express mentre cammina lungo il binario

È stato investito nei pressi di Visogliano e scagliato sulla scarpata - Vano allarme dato dal macchinista

Un uomo è stato travolto e ucciso da un treno mentre camminava ai margini del binario ferroviario sul tratto Duino-Sistiana. L'impressionante disgrazia è accaduta alle 14.58 nei pressi del casello n. 4 (quello di Visogliano), al km. 126,570; ne è stato vittima un cameriere in pensione, Umberto Barbo, nato a Pirano 63 anni or sono.

Lo sventurato non ha evidentemente percepito lo sferragliare del convoglio sopraggiungente alle sue spalle, né ha dato ascolto ai segnali acustici azionati dal macchinista, che l'aveva scorto. Il Barbo recava sopra il braccio una borsa colma di asparagi: ne aveva raccolto fino a quel momento nella zona circostante, specie sul declivio del terrapieno della linea ferroviaria. Stava facendo ritorno quando è stato sorpreso dal treno: il convoglio era l'Orient Express proveniente da Milano e in arrivo a Trieste alle 15.08. Il Barbo è stato investito violentemente di striscio dalla fiancata della locomotiva e scaraventato di lato; il corpo è rotolato lungo la china del terrapieno per arrestarsi infine contro un cespuglio vicino. Egli è deceduto all'istante per lo sfondamento del cranio.

Il macchinista ha provveduto a bloccare subito il convoglio; il treno è rimasto poi fermo sul posto per una ventina di minuti e oltre il manovratore sono scesi i macchinisti e tutto il personale di servizio. E' stata data subito comunicazione ai Carabinieri e quindi il treno è ripartito. I militi della compagnia e del Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma hanno compiuto sul posto, nel pomeriggio, minuziosi rilievi.

Addosso alla vittima, che giaceva sull'erba in una pozza di sangue, è stata rinvenuta la carta d'identità da cui risulta che il Barbo abitava in via Gambini 43, mentre da altro documento appare un secondo recapito: via Ginnastica 37. I Carabinieri hanno poi fatto ricerche per comunicare la notizia ai familiari, ma fino a tarda sera non erano riusciti a rintracciare nessun parente della vittima; neanche il fratello che abita in via Gambini.

Travolto dall'«Orient-Express» mentre camminava al margine della sede ferroviaria, un uomo è stato scaraventato oltre il terrapieno della strada ferrata (nel senso della freccia) ed è poi rotolato ormai senza vita fin sul cespuglio visibile sulla destra. La foto ritrae i carabinieri durante il sopralluogo (sGiornalfoto)

All'ospedale una donna per l'urto di un passante

Un'anziana signora che verso le 16 stava uscendo da un negozio di alimentari di via Battisti era stata urtata inavvertitamente da un passante; perdendo l'equilibrio la donna era caduta sul marciapiede producendosi la sospetta frattura del femore sinistro. La signora, che è la casalinga Berta Nussbaun, una cittadina polacca di 68 anni, abitante in via Manzoni 1, era stata poi in grado di rincasare; ma alle 23.20 ha dovuto ricorrere ai sanitari della CRI per farsi trasportare all'Ospedale, dove è stata infine accolta con prognosi di due mesi.

Investimento a Zaule

Un giovane operaio camminava ieri sera lungo la nuova strada a senso unico che taglia la famosa «curva della morte» che fa lo stradone di Zaule all'altezza dello stabilimento «Gaslini»; si tratta del manovale Giuseppe Vesnaver di 30 anni, abitante al campo profughi delle Noghere, il quale s'incamminava verso casa mantenendosi sul lato sinistro della carreggiata; senonchè alle sue spalle è sopraggiunta un'autovettura il cui conducente — il ventenne Licio Rumignani, abitante a Muggia in viale Frausin 7 — procedeva completamente spostato sulla sinistra approfittando del senso unico, e il pedone è stato così investito violentemente da tergo. La disgrazia è accaduta alle 21.40 e mezz'ora più tardi la vittima ha raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI; il Vesnaver presentava la frattura della gamba destra, una vasta ferita lacero contusa alla coscia destra e analoghe lesioni alla fronte e alla regione parietale sinistra, e pertanto è stato giudicato guaribile in una cinquantina di giorni e ricoverato infine nel reparto ortopedico.

DOPO TRENT'ANNI DI ATTIVITA'

Minaccia di soppressione per una scuola affermata

Si profila una vivace opposizione al progetto di un nuovo istituto professionale femminile

Molta perplessità ha suscitato negli ambienti scolastici cittadini la notizia, non ancora «ufficiale», della trasformazione della Scuola professionale femminile in Istituto professionale. Si osserva infatti a questo proposito che non si deve parlare di «trasformazione», ma di soppressione di un tipo di scuola per farne posto ad un altro.

La Scuola professionale femminile, in vita a Trieste da circa un trentennio, conta attualmente 120 alunne e non attraversa alcuna particolare crisi. A questa scuola si accede con qualsiasi diploma di scuola media inferiore, ed al compimento dei tre anni di studio si riceve un diploma che apre la via all'Istituto tecnico femminile, il cui scopo è quello di fornire alle allieve un'approfondita conoscenza dell'economia domestica e dei lavori femminili. Poichè a Trieste non esiste tale Istituto tecnico, le giovani che vogliono conseguire il relativo diploma devono completare i loro studi a Padova o a Gorizia. Quelle che invece si fermano ai primi tre anni di istruzione acquistano una buona conoscenza di tutte le faccende domestiche e migliorano sensibilmente la loro cultura generale. Sono, in definitiva, delle preparatissime, moderne e dinamiche donne di casa.

Il progettato Istituto professionale femminile, per sua natura, mira invece ad assicurare una adeguata preparazione alle maestranze qualificate, e quindi non si vede come una scuola di questo tipo possa sorgere dalla trasformazione di una preesistente di altro tipo, come è appunto quella attuale. Le giovani che frequentano l'attuale Scuola femminile, almeno in gran parte non desiderano infatti apprendere uno specifico mestiere. Se dunque è necessario creare qui un Istituto professionale per la preparazione e la qualificazione della manodopera femminile, che presumibilmente verrà impiegata in futuro su larga scala, non è detto che questa scuola debba necessariamente sorgere sulle rovine di un'altra. Sarebbe piuttosto necessario ospitare questo nuovo tipo di scuola in un altro edificio, mantenendo in vita anche l'attuale Scuola femminile.

Meriterebbe piuttosto istituire a Trieste il mancante Istituto tecnico femminile evitando così gli inconvenienti derivanti dai frequenti spostamenti verso le sedi di Gorizia, o ancor peggio di Padova. Il sorgere del nuovo Istituto potrebbe anche essere effettuato attraverso la costituzione di classi sperimentali; già in altre maggiori città così è stato fatto.

In merito alla funzione di questi istituti tecnici femminili il Ministro della Pubblica Istruzione Medici ebbe così ad esprimersi: «Accanto agli Istituti professionali femminili, che assicurano la preparazione di maestranze qualificate, è stato creato l'Istituto tecnico femminile, il cui scopo è soprattutto quello di fornire alle allieve una approfondita conoscenza dell'economia domestica e dei lavori femminili. Esso risulta dalla trasformazione e fusione delle antiche scuole di magistero femminile con le scuole professionali femminili».

PER INIZIATIVA DELLA C.I.A.T.S.A.

Un impianto alberghiero tutto con appartamentini

Un'interessante e importante iniziativa alberghiera per Trieste è stata deliberata dalla società C.I.A.T.S.A. cui fa capo il «Jolly»; si tratta dello ampliamento dell'albergo stesso, che verrà così completato secondo l'originario progetto. Quando fu costruito il moderno complesso di corso Cavour era stato già previsto questo secondo lotto, in modo che lo hôtel avrebbe abbracciato tutta l'area dell'antico cantiere Panfilli, compresa fra le vie Galatti e Milano, con facciata a più corpi sul corso.

Attualmente il «Jolly» si articola sul corpo centrale, adibito esclusivamente al servizio alberghiero e sulla cosiddetta dépendance che si sviluppa sulla via Galatti e che ospita gli uffici del Consolato USA e dell'USIS; il complesso si completa ancora con l'impianto interno di piscina e con la autorimessa. Rimane da completare l'ala estrema sulla via Milano. Il progetto prevede la costruzione di un fabbricato architettonicamente analogo a quello d'angolo sul corso Cavour-via Galatti e allacciato al corpo centrale; la nuova ala sarebbe adibita a servizio alberghiero.

L'iniziativa dovrebbe concretarsi entro breve; a quanto pare i lavori preliminari potrebbero cominciare già in giugno e comunque entro l'estate. L'aspetto più saliente è dato dalla nuova sistemazione che sarà data alla nuova ala; secondo un indirizzo moderno, che la catena dei «Jolly» sta esperimentando con successo in diverse altre città, in questo edificio saranno ricavati soltanto appartamentini anzichè eseguire la normale suddivisione a stanze indipendenti. La capacità ricettiva dell'albergo quindi aumenterebbe di una quarantina di questi appartamenti. Il costo dell'opera viene valutato sull'ordine di qualche centinaio di milioni di lire.

Per concretare questa interessante iniziativa, che doterà Trieste di una nuova e modernissima attrezzatura alberghiera, sono da superare peraltro alcune difficoltà e in primo luogo la sistemazione degli inquilini, degli uffici e delle società che abitano nell'edificio che sarà demolito per far posto al nuovo impianto alberghiero.

Ospitalità nelle famiglie per ragazzi austriaci

L'INIZIATIVA DEL M. F. E.

Il Movimento federalista europeo di Trieste organizza, come ogni anno, scambi di ragazzi triestini con ragazzi austriaci, di Innsbruck. Quest'anno inoltre il Movimento federalista europeo vorrebbe sistemare, a pagamento, presso famiglie, dei giovani austriaci, per il periodo delle vacanze estive.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Movimento, in piazza S. Giovanni 1, ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20, minima 14.1; situazione ore 19: umidità 61 per cento; pressione mb. 1013.8 in leggera diminuzione; temperatura del mare 11.8; vento km. 4 N-O.

Oggi: S. Libera. — Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 23.09, tramonta domani alle 8.55.

Maree. — OGGI: alta alle 11.49, cm. 22 e alle 23.17, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.25, cm. 17 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.23, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 10, matrimoni 6.

MORTI: Barovina ved. Lorenzi Maria a. 84; Flego in Dormis Francesca a. 77; Düwilche ved. Magrini Antonia a. 72; Bonifacio ved. Rossetti Francesca a. 85; Giorgi Marcello a. 54; Mitri in Giarin Elvira a. 83; Vladiscovich Antonio a. 64; Romito in Erguzzi Francesca a. 70; Tassini Pietro a. 56; Manzin ved. Pamich Ida a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tombazzi Giorgio ingegnere con Riccobon Giovanna studentessa; Correnti Pio impiegato con Caisei Eleonora infermiera; Torriano Dario stud. univ. con Reti Giorgina impiegata; Sabadin Eligio bracciante con Toch Ersilia casalinga; Marchesini Giorgio radio operatore con Semeraro Palma casalinga; Fabbro Livio agente P. C. con Banco Dorina sarta.

LE ORE DELLA CITTA'

Venerdì Santo

La presidenza provinciale delle ACLI, continuando la tradizione degli anni scorsi, invita le direzioni delle aziende locali e tutti i lavoratori a sospendere il lavoro per la durata di tre minuti nel pomeriggio di oggi, per ricordare il sublime sacrificio del Golgota, ove Cristo Salvatore si è immolato per la salvezza dell'umanità.

Giro turistico col C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile organizza per i giorni 23, 24 e 25 aprile un giro turistico con meta nei luoghi storici del Lombardo Veneto. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale, tel. n. 36732.

La Camiceria Botteri

comunica inoltre di avere il più *completo assortimento* di cravatte, sempre aggiornatissimo nelle ultimissime novità delle migliori marche che rispondono ai famosi nomi di *«Christian Dior»*, *«Erredieci»*, *«Diva»* e *«Fumagalli»*.

Grotta Gigante

Lunedì, seconda festa di Pasqua, seguendo una tradizione in uso da molti anni, avrà luogo la prima grande illuminazione popolare di primavera della Grotta Gigante con ingresso gratuito per il pubblico dalle 14 alle 18. I visitatori potranno raggiungere la località con il servizio extraurbano Trieste-Prosecco con partenza da Piazza Oberdan e quindi della coincidenza di Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta può essere pure raggiunta da Opicina.

L'ora di «Arte & Luce»

[illegible]

Difendiamo il consumatore

[illegible]

Uova sode e prosciutto

[illegible]

Arte sacra

Continua il successo d'affluenza alla mostra d'arte sacra della pittrice Marina Pasqualetti allestita presso la Galleria del Rosario (di fronte alla chiesa del Rosario). [illegible]

La Camiceria Botteri

[illegible]

Tennis, pallacanestro

[illegible]

La tipica gelatina

[illegible]

La piscina coperta

[illegible]

Gioiellerie Stermin

[illegible]

† Ieri alle ore 15 si è serenamente spenta circondata dall'affetto dei familiari

Maria ved. Culot

Nel dare il triste annuncio, i congiunti ringraziano vivamente i medici, le suore e le infermiere della I medica per le amorose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† A tumulazione avvenuta, la moglie e le figlie partecipano la perdita del loro caro

Paolo Kaiser

e ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 1960

† Il giorno 13 aprile è venuto a mancare il nostro caro

Marcello Giorgi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie RINA, il figlio SERGIO con la moglie NADIA, il figlio MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Antonio Vladiscovich

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Commossa per le onoranze tributate al mio caro Estinto

Carlo Chersi

esprimo con questo mezzo la mia profonda riconoscenza al Sindaco Franzil e a tutte le autorità cittadine, al Presidente del Tribunale e all'Ordine degli Avvocati, alla Società Alpina delle Giulie, alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano e alle sue Sezioni di Venezia, Udine, Gorizia e Monfalcone, all'Associazione XXX Ottobre, al Touring Club Italiano, all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, alla Società Ginnastica Triestina, alla Ditta Ellermann, alla Cassa di Risparmio, alla Banca Popolare Giuliana e agli altri enti, personalità e amici che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai medici dott. Ferruccio Apollonio e Primario dott. Ettore Nordio e alla Casa di Cura Igea.

AUGUSTA CHERSI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo profondamente commossi quanti hanno in vario modo partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa dell'adorata

Livia

Famiglie: MACCHINI e FIANDRA

RINGRAZIAMENTO

Il nipote GIANNI, la cognata NELLA e i parenti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto per la dipartita della cara

Carmen Olivari

ed in particolare l'Intendente Capo, i colleghi e il personale dell'Intendenza di Finanza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla memoria di

Gualtiero Skoff

i familiari ringraziano di cuore le gentili persone, Società ed Enti che presero parte al loro dolore.

La famiglia RUSSO desidera ringraziare quanti hanno voluto, in vario modo, onorare la memoria del caro

Michele Russo

e in particolare i medici e il personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, per le premurose cure prestategli.

CONCLUSO DOPO TRENTA UDIENZE IL PROCESSO - FIUME

A Stella, Fichera, Passante e G. Cragnolin le condanne più pesanti per il contrabbando

Delle sei guardie di finanza soltanto una è stata assolta
Pene detentive per cinquanta anni - 374 milioni di multa

Il grande processo per contrabbando si è concluso ieri con aspetti drammatici. Mentre il Presidente Boschini leggeva la lunga sentenza, la sua voce risuonava stranamente nell'aula gremita di gente inusitata. Sullo sfondo si udivano solo i sommessi singhiozzi delle donne degli imputati. Qualcuno di essi è anche crollato: con il Fichera, scoppiato in un pianto dirotto, il Doria, il Baroli. Gli altri hanno ascoltato assorti la loro condanna, impallidendo visibilmente nell'udire le gravi pene.

Si è concluso con la comminazione di pene di una certa gravità questo processo-fiume, dilungatosi per trenta udienze. Solo la fermezza del Presidente Boschini ha consentito la sua ultimazione in un tempo relativamente breve: due mesi.

La vicenda del contrabbando dal Punto franco nuovo ha suscitato molto scalpore in città, sia per i numerosi arresti effettuati nel corso delle indagini che per il volume delle merci contrabbandate. La curiosità si è poi polarizzata sulla scoperta dell'esatto funzionamento della grande macchina messa in moto dai contrabbandieri. Una macchina che da Trieste si estendeva alla Lombardia, all'Emilia, al Friuli fino alla Svizzera. Al di là del confine l'organizzazione è sfuggita alla giustizia.

Nel corso delle udienze, fra le molte contraddizioni e le mezze verità, si è cercato soprattutto di scoprire chi fosse il cervello dell'organizzazione, e [illegible] era anche quello della partecipazione al contrabbando da parte di militi della Guardia di Finanza. La sentenza compilata dopo [illegible] ore di camera di consiglio ha inquadrato nei loro esatti termini e risolto tutti questi problemi.

Le pene comminate sono gravi: in tutto si tratta di 49 anni, 11 mesi e 10 giorni di carcere, cui vanno aggiunte multe per un totale di 373 milioni 722 mila lire. Il P. M. aveva chiesto pene detentive per 128 anni e pecuniarie per 1800 milioni.

Dei 54 imputati ne sono stati condannati 32: altri sette hanno avuto l'assoluzione per insufficienza di prove e tre per non aver commesso il fatto. Dodici sono poi gli imputati assolti perché il fatto non costituisce reato.

L'ultima udienza si è aperta con la rinuncia alla replica del Pubblico Ministero dott. Pascoli. La sua arringa è stata ampia, ed ha configurato esattamente la responsabilità giuridica di ciascun imputato.

Gli avvocati Gefter-Wondrich, Borgna e Petracco hanno quindi presentato alla Corte alcune «memorie» sulla posizione dei loro difesi. Prima di ritirarsi in camera di consiglio la Corte ha ascoltato le ultime dichiarazioni degli imputati.

Il «professore» Filippo Stella si è detto mortificato che «si sia potuto prestare ascolto alle accuse della Tributaria e dei vari Roffè e Baroni. «Gli imputati qui presenti ed i loro legali sanno che sono innocente. Sanno che non ho partecipato ad azioni che violano il Codice, e che quanto di irregolare è avvenuto è stato fatto a mia insaputa. Fatemi tornare la fiducia nella giustizia, ha concluso Stella; fatemi rientrare nella società».

Anche le guardie di finanza Glauco Doria e Leonardo Ferraro hanno proclamato la loro innocenza, mentre Antonio Fichera, uno dei principali protagonisti della vicenda, ha fatto una dichiarazione per molti versi patetica: «Sono stato un disgraziato, ha detto Fichera. Ho fatto del contrabbando, è vero. Farei ridere se lo negassi, ma l'ho fatto per conto mio, come sapevo. Non venitemi perciò a parlare di corruzione, di associazione a delinquere e cose simili. Signor giudice, mi rivolgo a lei, se può aiutarmi...».

Dopo che anche il Baroli si era rimesso alla clemenza della Corte, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. Erano esattamente le 9.20. Ne sono usciti poco dopo le 18.

Dicevamo che la sentenza ha inquadrato nelle loro giuste prospettive molte posizioni, ed i termini della pena indicano esattamente su quale convincimento giuridico siano state accertate, e punite, le singole responsabilità.

Le pene detentive sono gravi soprattutto per le guardie di finanza implicate nella faccenda, mentre quelle pecuniarie acquistano maggior rilievo per gli imputati di concorso in contrabbando continuato ed aggravato, associazione a delinquere ed evasione IGE. Più volte si è detto che la «patata calda» di questo processo era il reato di corruzione, che è stato ascritto solo ai principali imputati, Stella, Passante, Fichera e Cragnolin. Per essi le pene sono state più severe.

Filippo Stella, indicato dal P. M. come capo dell'organizzazione, è stato condannato a sei anni e due mesi di reclusione ed al pagamento di 30 milioni 580 mila lire di multa. Il P. M. ne aveva chiesto la condanna a 12 anni di carcere ed a 247 milioni di multa.

Con lo Stella, colpevole dei reati di associazione a delinquere, corruzione, contrabbando continuato aggravato ed evasione IGE sono stati condannati per le stesse imputazioni Raffaele Passante, Antonio Fichera e Giacomo Cragnolin. Per il Passante ed il Fichera la pena si configura in 4 anni, 1 mese e 20 giorni di carcere e 28 milioni 386 mila 670 lire di multa. Anche per essi il P. M. aveva chiesto, oltre a 6 anni di carcere, pene pecuniarie molto maggiori, 165 milioni di lire.

Giacomo Cragnolin è stato a sua volta condannato a 4 anni 4 mesi e 25 giorni di reclusione, ed a 21 milioni 429 mila lire di multa.

Il cognato di Fichera, Giorgio Montagna, tuttora latitante, ha avuto invece una pena minore, non essendo state accertate nei suoi confronti tutte le responsabilità. Dovrà scontare 2 anni 9 mesi e 20 giorni di carcere e pagare 20 milioni 370 mila 670 lire di multa.

Le guardie di finanza implicate nella vicenda sono sei. Solo Michele Fumarelli è stato assolto, e con formula piena. Leonardo Ferraro dovrà scontare 4 anni 3 mesi e 20 giorni di reclusione e pagare 1 milione 266 mila 670 lire di multa. Giulio Baroli ha avuto una pena di 3 anni 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 1 milione 826 mila 670 lire di multa. Glauco Doria si è visto comminare 3 anni 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 560 mila lire di multa. Secondo Di Stefano e Antonio Laccata hanno avuto la stessa pena detentiva, 3 anni 3 mesi e 10 giorni, mentre il primo dovrà pagare 4 milioni 580 mila lire di multa ed il secondo [illegible].

Fra quelli che erano stati imputati di aver partecipato attivamente alla organizzazione dei contrabbandieri vi erano anche lo Stubel, con Baroni, Dubravec, Barbieri, Bianchi e lo autotrasportatore Scopelitti. Di essi si è spesso parlato nel corso del processo, ma il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di concorso in associazione a delinquere. Perciò restando praticamente le altre imputazioni, essi hanno avuto pene minori rispetto ai principali imputati.

Ad Alberto Baroni è stata comminata la condanna a 20 giorni di carcere e 5 milioni 186 mila 670 lire di multa; Giorgio Stubel ha avuto 25 giorni di carcere e 17.412.000 lire di multa e così via via gli altri: Giuseppe Dubravec, 1 mese e 10 giorni [illegible]; Carlo Barbieri, 20 giorni e 16 milioni 429 mila [illegible]; Alessandro Bianchi, 20 giorni e 12 milioni 648 mila [illegible] lire di multa; Mario Scopelitti 3 anni 4 mesi di reclusione più 29 milioni di multa.

Degli autisti implicati nella vicenda per trasporto [illegible] di merce contrabbandata sono stati divisi, nella commisurazione della pena, coloro che hanno effettivamente effettuato i viaggi essendo a conoscenza dell'organizzazione da coloro che vi hanno avuto solo contatti marginali o non vi hanno collaborato affatto.

Così Carlo Gerdol, Vittorio Canziani, Raffaele Stabar, Carlo Gall, Gaspare Morsiani e Bruno Iteris sono stati assolti perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Queste invece sono le pene per gli altri autotrasportatori: Emilio Colombi, 2 anni 20 giorni di carcere, 6.410.670 lire di multa; Sergio Pitacco, 20 giorni e 7 milioni; Vittorio Steiner, 20 giorni e 4 milioni 464 mila; Giordano Gismondi, 20 giorni e 7 milioni; Virgilio Davide, 20 giorni e 6 milioni 644 mila.

Anche fra coloro che hanno acquistato e piazzato merce contrabbandata in altre regioni le pene sono state diverse, a seconda se gli imputati hanno avuto contatti diretti con i contrabbandieri, e quindi sono sospettati di essere stati a conoscenza dell'organizzazione, o invece se hanno avuto a che fare con la merce solo tramite degli intermediari.

Questi i condannati: Celeste Picotti, 20 giorni di carcere e 4 milioni 463 mila 910 lire di multa; Renzo Cubani, 2 anni 20 giorni e 11 milioni 302 mila 670; Silvio Fioretto, 20 giorni e 6 milioni 644 mila; Michele Rodaro, 20 giorni e 2 milioni 131 mila; Adino Golfetti, 1 mese e 24 milioni; Aimé Roffè, 20 giorni e 12 milioni; Giovanni Landriani, 20 giorni e 1 milione 48 mila; Giannino Castelli, 25 giorni e 13 milioni 510 mila; Rodolfo Casaglia, 1 mese e 516 mila; Gabriele Riccò, 20 giorni e 344 mila; Carlo Casalisano, 1 mese e 18 milioni.

Per tutti gli altri imputati sono state pronunciate sentenze assolutorie. Lio Bruni è stato assolto per non aver commesso il fatto; Giovanni Basadonna, Nicolò Bassanti, Valdemaro Cocurati, Simeone Sellach, Antonio Venier e Mario Gilbertini sono stati mandati assolti perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Giorgio, Adalino e Mario Cragnolin, unitamente a Bortolo Giacometti, Daniele Venier, Alfonso Gilbertini e Benvenuto Bust sono stati invece assolti per insufficienza di prove.

La Corte ha inoltre disposto che Stella, Passante, Fichera, Scopelitti, Montagna, Giacomo Cragnolin, Stefani, De Stefano, Locatis, Baroli, Doria, Colombi e Cubani siano sottoposti alla libertà vigilata dopo il periodo di detenzione.

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca di tutte le cose e merci sequestrate e la continuazione del sequestro delle somme di danaro. Ha inoltre disposto il dissequestro degli autotreni di proprietà degli autisti Gerdol, Canziani, Gall, Morsia e Steiner.

Con la lettura di questa lunghissima sentenza si è così concluso la prima puntata del grande processo per contrabbando. E' infatti da prevedere che molti imputati ricorreranno in Appello, ed il caso verrà riaperto. E' utile inoltre notare che praticamente quasi tutte le pene pecuniarie saranno scontate con un corrispondente periodo di carcere, poiché è difficile pensare che la gran parte dei condannati abbia a disposizione somme così ingenti. [illegible]

Archiviato così, per ora, il processo, resta da segnalare ancora il gran lavoro svolto da giudici e cancellieri e l'ottimo servizio predisposto in questi giorni dai carabinieri, infaticabili nelle lunghe ore di udienza nella custodia degli imputati in stato di arresto e nel servizio d'ordine, dato che l'aula è stata quasi sempre molto affollata.

Il Collegio giudicante era così composto: Pres. Boschini; [illegible]; P. M. Pascoli; Difesa: avvocati Amodeo, Ambrosetti, Antonini, Bertoni, Borgna, Cosmini (Udine), D'Angelo, De Senibus, De Vincentis (Milano), Gefter Wondrich, Grilli (Milano), [illegible], Ghezzi, Iacuzzi, Kezich, Kostoris, Lizzani (Como), Magrone (Milano), Morgera, Moro, Nardi, Petracco, Camillo e Pierpaolo Poillucci, Radice (Milano), Sadar, Sardillo (Milano), Sblattero, Scrosetti (Milano), Tiberini, Uglessich, Vecchi, Vinciguerra, Volli senior e junior.

Appena crescono e già bruciano

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio al Cacciatore, dove esattamente sotto al Ferdinandeo ardevano circa 3 mila metri quadrati di bosco. Sono andati distrutti numerose piante ed alberelli e il danno assomma a circa 60 mila lire. L'operazione di spegnimento, iniziata alle 14.45, si è conclusa due ore dopo.

Un esiguo incendio di sterpaglia ha fatto nuovamente uscire i vigili alle 18.15; a Montebello, sul versante della Polveriera, le flamme avevano invaso un'area di circa 20 metri quadrati.

UCCEL DI BOSCO IL GIORNO DI SAN STEFANO

Con la «cassa sociale» si diede alla dolce vita

Amari invece gli undici mesi di carcere

Corre voce che in città di «casse sociali» ce ne siano tante. Si tratta di cooperative sorte ad iniziativa di privati, che si impegnano a versare ogni settimana una determinata quota. Quando uno dei soci ha bisogno di denaro, lo attinge dalla cassa, per restituirlo in seguito con un certo tasso di interesse. Il denaro può venire prestato anche ad altre persone che lo rifondono con lo stesso sistema. Alla fine dell'anno si tirano le somme, ed ogni socio ritira, oltre alla parte dovuta per il versamento delle quote, anche una parte degli utili.

Arnaldo Martini, di 35 anni, abitante in [illegible], all'inizio del '59 ha aperto una «cassa» presso una osteria. Egli ne era presidente, cassiere e [illegible]. La sede era appunto l'osteria. All'atto dell'iscrizione 120 soci hanno regolarmente versato 1000 lire a testa, e per cinquanta settimane di seguito hanno continuato a pagare la quota di 300 lire ciascuno. Si era così raccolto un bel gruzzoletto, che andava aumentando sempre più con il sistema dei prestiti ad interesse.

Il contratto prevedeva che ogni socio aveva il dovere di ritirare nel corso dell'anno almeno 20 mila lire, da rifondere con il solito sistema. Il 26 dicembre doveva svolgersi l'assemblea dei soci, per la divisione degli utili. Solo che i versamenti ai soci non sono stati fatti nè quel giorno nè mai. Il Martini, infatti, improvvisamente si era reso uccel di bosco. A due giorni dalla sua scomparsa, e cioè il 28 dicembre, uno dei soci ha sporto querela contro di lui. Così Arnaldo Martini è stato imputato di appropriazione indebita e di contravvenzione ad alcune norme di polizia per aver gestito una agenzia d'affari senza regolare permesso. Ma l'imputato non si trovava.

Da Trieste il Martini si è infatti recato a Genova, buttando durante il viaggio i libri contabili giù dal finestrino. La contabilità della cassa non ha potuto così essere mai ricostruita esattamente. Si parla di una consistenza patrimoniale di oltre due milioni di lire. Il Martini ha fatto le spese in divertimenti, frequentando locali notturni.

Da Genova è andato a Torino e quindi a Vercelli. Poi, stanco dell'esilio, è tornato a Trieste, dove è stato arrestato il 5 gennaio 1960.

Davanti ai giudici Arnaldo Martini ha ammesso ogni addebito, ed è stato condannato a 11 mesi di carcere per appropriazione indebita. E' stato invece assolto dalla contravvenzione di aver tenuto una agenzia d'affari senza regolare permesso perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Pres. Corsi; P. M. Visalli; Canc. Rachelli; Dif. avv. Paperio.

Richieste dell'Unione dipendenti dell'ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. informa i dipendenti civili ex G.M.A. d'aver, in data odierna, inviato un esposto al Presidente della Repubblica nel quale si fa un'ampia disamina della situazione di fatto venutasi a creare a seguito del blocco dei rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954 e si chiede:

la revoca — senza ulteriori dilazioni — di tutti quei provvedimenti commissariali incompleti nella forma e nella sostanza, che rappresentano atti unilaterali, parziali e discriminatori nei confronti della categoria;

l'attuazione di norme di natura puramente economica (scatti e promozioni, conglobamento), «che risollevino questa classe di lavoratori dallo stato di menomazione morale e finanziaria nella quale è stata ingiustamente relegata dopo aver prestato onorato servizio per oltre 14 anni, di cui più di 5 alle dipendenze della patria amministrazione, [illegible]

Il «Quadro speciale» degli insegnanti medi

Il Sindacato nazionale scuola media [illegible] sima per le ulteriori operazioni, da svolgersi in sede locale, per la definitiva costituzione del Quadro stesso.

Nel corso di un colloquio avvenuto ieri mattina, il Provveditore agli Studi, dott. Pugliarello, ha assicurato al segretario provinciale del S.N.S.M., prof. Moncalvo, che i lavori, per la parte di sua competenza, avranno inizio nei prossimi giorni, dopo le ferie pasquali. Si avvia così a soluzione anche questo problema della scuola secondaria triestina e si conta ormai che, con l'inizio del nuovo anno scolastico, anche il «Quadro speciale» avrà trovato piena applicazione.

UN LIBRO DELLA D. C.

Partecipazione alla Resistenza dei cattolici triestini

Il 25 aprile — nel corso di una manifestazione promossa dalla DC — sarà presentato un volume dedicato a «I cattolici triestini nella Resistenza», edito da Del Bianco di Udine, sotto gli auspici del Circolo «G. Toniolo». Il libro — curato dal giornalista Guido Botteri — presenta una serie di documenti e di «memorie» inedite che testimoniano la parte di primissimo piano avuta dai cattolici organizzati nella DC, nella lotta contro il nazifascismo dal 25 luglio 1943 al 30 aprile 1945. I singoli capitoli sono dedicati: al movimento clandestino della DC; alla partecipazione militare; ai Caduti; alla stampa clandestina; alla resistenza morale.

In particolare il lungo capitolo sulla partecipazione militare delinea l'attività della «Domenico Rossetti», una delle due divisioni che costituirono a Trieste il Corpo Volontari della Libertà al comando del col. Fonda Savio (Manfredi) e raccoglie anche i «ruolini» delle diverse brigate. La parte dedicata alla stampa clandestina riproduce con grande ampiezza, per la prima volta, quanto pubblicarono i giornali «San Giusto», «Ricostruzione», «La Vigilia Operaia», stampati alla macchia.

L'ultima parte del libro, infine, pubblica degli appunti inediti del Vescovo mons. Santin, protagonista di tante pagine della storia triestina nella tormentata epoca dell'occupazione nazista.

Vacanza pasquale nei corsi dell'ENALC

La direzione dell'E.N.A.L.C. porta a conoscenza che tutti i corsi in svolgimento presso il Centro commerciale di via Rossini 4, sono sospesi, in occasione delle festività pasquali, e riprenderanno regolarmente martedì 19 aprile.

Un'anziana contadina ha rischiato di perdere un occhio in seguito a una cornata sferratale dalla mucca che stava foraggiando nella stalla. Si tratta di Maria Krismancic in Pettaros di 60 anni, abitante a Sant'Antonio di Moccò 71, la quale alle 21.25 si è fatta ricoverare all'Ospedale; presentava una ferita lacero contusa alla regione palpebro-zigomatica destra ed emorragia congiuntivale per cui è stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di una ventina di giorni.

Atterrata dallo scooter mentre attraversa

Una signora che poco dopo le 19 attraversava la via S. Giacomo in monte all'altezza del n. 10 è stata atterrata da uno scooterista diretto verso via dell'Istria. La vittima, che è la casalinga Viola Bachic ved. Tonut di 53 anni, abitante in via Montecucco 43, ha riportato la frattura della gamba sinistra e una ferita lacero contusa alla regione occipitale; incolume è rimasto il guidatore, Gilberto Bortolotti di 20 anni, abitante al n. 6 di via S. Giacomo in monte. La donna è stata trasportata dalla CRI e accolta con prognosi di una quarantina di giorni nel reparto ortopedico.

Un giovane ciclista, il profugo jugoslavo Anton Mocibob di 17 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, scendeva alle 20.15 la via S. Marco quando a causa di una sconnessura del manto asfaltato ha perduto l'equilibrio e nella conseguente caduta si è prodotto delle ferite lacero contuse multiple alla fronte, alla regione orbitale sinistra e al naso, nonchè contusioni escoriate allo zigomo destro e alle mani. Egli è stato successivamente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni.

Nell'attraversare una strada di Torviscosa l'operaio triestino Michele Rostaino di 62 anni, abitante in via Cavana 7, è stato investito alle 14.30 da una autovettura — il cui guidatore è stato identificato dai carabinieri del posto — e avendo riportato la frattura della gamba destra e sospette lesioni ossee al polso sinistro, è stato subito ricoverato all'ospedale di Palmanova. Alle 18.20 egli si è fatto trasferire all'Ospedale maggiore di Trieste, e vi è stato trattenuto con prognosi di 40 giorni.

INFORTUNIO A UN TRANVIERE

Scaraventato a terra da una scarica elettrica

Cade un manovale - Falange tagliata

Uno strano infortunio è toccato ieri mattina a un tranviere che si trovava a bordo di una vettura della linea «9» in transito all'incrocio di via Battisti con via Carducci. Erano le 7.45 quando il signor Gastone Felluga di 49 anni, abitante in viale R. Sanzio 23, che stava lavorando sulla piattaforma posteriore del rimorchio, ad un tratto è stato investito da una scarica di corrente elettrica, prodottasi per cause imprecisate, e scaraventato al suolo. La vittima ha raggiunto successivamente l'Ospedale maggiore con la CRI, ed è stato quindi ricoverato nella quarta divisione medica. Il Felluga presentava stato di choc e tachicardia da folgorazione e pertanto è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato accolto alle 8 il manovale Virgilio Globez di 42 anni, abitante in via Campanelle 130/1, il quale era rimasto vittima di un infortunio il pomeriggio precedente, mentre lavorava presso il deposito di materiali da costruzioni della ditta «Edilcon». Egli era intento a caricare della calce su un autocarro stando su una panchina rialzata, quando ha perduto l'equilibrio ed è scivolato al suolo da un metro d'altezza. Egli ha così riportato una contusione al piede destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Una giovane operaia che ieri pomeriggio lavorava presso la ditta «Silcea» in via Donatello 6 è accidentalmente scivolata con la mano tra gli ingranaggi di una macchina intagliatrice. Si tratta della cartotecnica Gianna Gianquinto di 18 anni, abitante in via Giustinelli 15, la quale è stata subito trasportata all'Ospedale. Le è stata riscontrata l'asportazione traumatica dell'ultima falange del dito anulare destro, e alle 15 è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni.

Calciatore in erba va per le terre

Uno scolaretto di 11 anni, Vittorio Bandena, abitante in via Marchesetti 91-3, stava giocando al pallone verso le 11.30 assieme a dei coetanei sulla strada di casa, quando nella foga della corsa ha perduto lo equilibrio e cadendo al suolo si è prodotto una contusione con ematoma alla regione temporale sinistra con conseguenti amnesia e vomito. Più tardi egli è stato accompagnato dalla madre, la signora Maria Bandena di 33 anni, all'Ospedale maggiore, dove è stato infine ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Incarichi di supplenza nelle scuole comunali

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali, per l'anno scolastico 1960-61, devono presentare, entro le ore 12 del 30 aprile, al Comune, ufficio presentazione degli atti, stanza 32, la relativa domanda redatta su carta da bollo da lire 100, corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 100 al II piano del Palazzo municipale (Ripartizione VI - Istruzione e beneficenza).

La Goliardia nazionale tradizionalista organizza per lunedì (Pasquetta) una gita a Vencò del Collio. La quota di partecipazione è fissata in lire 600. Le prenotazioni si ricevono in via Ginnastica 3, telefono 75348.

SPETTACOLI

DIRIGE CARLO FRANCI, VIOLINO SALVATORE ACCARDO

Lalo e Brahms nel concerto di domani

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il terzo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Carlo Franci e con la collaborazione del violinista Salvatore Accardo.

Il programma comprende: William Byrd: La battaglia (trascrizione Franci) - (prima esecuzione a Trieste); Lalo: Sinfonia spagnola per violino e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98.

Il maestro Carlo Franci è nato a Buenos Aires nel 1927, da genitori italiani. Terminati gli studi classici, si è dedicato alla musica diplomandosi in composizione con Goffredo Petrassi e in direzione d'orchestra con Fernando Previtali. Ha diretto il suo primo concerto con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia nel 1954.

Svolge attività di direttore d'orchestra in Italia e all'estero; da due anni è direttore stabile della Radio Eireann Symphony Orchestra di Dublino; nel 1953 vinse il Concorso internazionale di composizione «Regina Elisabetta» del Belgio, col primo «Concerto» per orchestra. Ha composto altri due concerti per orchestra, «Musica per archi e timpani» scelta nel 1958 all'UNESCO per la «Tribuna Internazionale dei compositori» ed eseguita ripetutamente in Europa e in America, l'opera «L'imperatore» (1957), «Tre invenzioni su nastro» (1956), «Effetto Doppler» per orchestra (1957) e «Progetti sonori» (1957). Attualmente sta ultimando la composizione dell'opera comica in due atti «Il Signor Rossi Smith e il diavolo».

Il violinista Salvatore Accardo, nato nel 1941, ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni, diplomandosi nel 1956 presso il Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli. L'anno precedente vinceva il concorso nazionale «Arti» bandito a Milano. Nella stessa estate, presso l'Accademia Chigiana, era ascoltato e lodato da Nathan Milstein e da Paul Van Kempen. Ascoltato anche dalla Regina Elisabetta del Belgio e dal Conte Chigi veniva iscritto «ad honorem» ai Corsi dell'Accademia. Dalla stessa Accademia veniva poi prescelto per suonare alla Televisione il concerto di Wieniawsky.

Nell'ottobre '55, ammesso in via eccezionale, per l'età, al Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli, fra 26 concorrenti italiani e stranieri, riuscì nella terna dei vincitori. Nell'ottobre '56 partecipava al Concorso Internazionale di Ginevra e, unico ammesso alle finali, meritava un Premio Speciale. Quindi, Accardo ha tenuto concerti a Lucerna, Basilea, Colmar, Milhouse con grandi consensi di pubblico e stampa. E' stato pure invitato per un concerto al Castello di Merlinge, da Maria José.

Ha tenuto concerti nelle principali città italiane: Trieste, Roma, Siena, Cremona, Palermo, Firenze, Genova, Padova, Torino. Ha preso parte a vari concerti sinfonici trasmessi dalle stazioni della RAI. Ha vinto il premio Internazionale «Nicolò Paganini» 1958. E' Premio dell'Accademia Chigiana 1957 e Trofeo Primavera RAI 1958.

Iniziato il ciclo delle sonate di Beethoven

Nel complessivo panorama dell'opera beethoveniana, accanto ai quartetti, alle sonate per pianoforte, alle sinfonie, le sonate per violino e pianoforte sono le più trascurate nei programmi comuni. Tranne la sonata a Kreutzer ed a quella detta della «primavera» infatti, le altre raramente ricorrono nelle frequenti serate di musica da camera. Sotto questo profilo dunque va incoraggiata l'iniziativa del Centro universitario musicale che, seguendo la sua vocazione ai programmi unitari, ha organizzato l'esecuzione della serie completa. E. è dispiaciuto che il pubblico — specie quello giovanile al quale il CUM specificatamente si rivolge — non abbia risposto in modo adeguato all'importanza della manifestazione. Iersera sono state eseguite, nell'ordine, le sonate op. 12 n. 1; op. 96; op. 12 n. 2; op. 30 n. 3.

A sostenere il ciclo sono stati invitati due concertisti di nazionalità statunitense: il violinista Roman Totenberg, nato a Lodz, ed allievo di maestri illustri, quali Karl Flesch e George Enesco, ed il pianista Raymond Hanson, noto sia come solista che quale componente di complessi strumentali. Essi hanno già compiuto varie tournée sia in Europa che in America. Rilevato che la preparazione è risultata scrupolosa e che il loro impegno non conosce flessioni; che dunque le esecuzioni sono tutte preparate con estrema cura, preferiamo rimandare il giudizio complessivo alla fine del ciclo per raccogliere il maggior numero possibile di elementi di valutazione. Per il momento registriamo il fervido successo ottenuto dal duo che ha raccolto applausi molto calorosi dall'esiguo pubblico.

G. d. F.

Stasera all'Auditorium il messicano Valdes

Questa sera con inizio alle ore 21, si terrà nella sala dell'Auditorium, il preannunciato recital del pianista Beniamin Valde Aguillar, uno dei più giovani e più quotati pianisti messicani, che interpreterà musiche di Soler, Casanova, Albeniz, Mozart, Franck, Mussorgsky.

Il prezzo del biglietto è di lire 200, ridotto per iscritti all'AGIMUS-CUM e Sindacato musicisti a lire 100. La vendita si effettua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Oggi e domani «L'anno della peste»

Questa sera e domani alle ore 21 si avranno al Teatro Nuovo due eccezionali rappresentazioni di «L'anno della peste», spettacolo sacro in due tempi di Sergio Miniussi. Esso è composto da antichi testi medievali europei che l'autore ha completamente rielaborato e fuso in un episodio storico.

La regia de «L'anno della peste» è affidata a Ugo Amodeo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Domani, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Carlo Franci. Violinista: Salvatore Accardo.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21 e domani sabato 16 aprile alle ore 21: «L'anno della peste». Sacra rappresentazione di Sergio Miniussi. Regia di Ugo Amodeo. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21: per il C.U.C.: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman (ciclo cinema nordico).
COMMEDIANTI (t. 93400). Riposo.

ARCOBALENO. Oggi chiuso, domani ore 16: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston, vincitore del premio Oscar per il miglior attore 1960. Cinemascope technicolor Metro. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: Solo per oggi: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor superscope. Domani ripresa di «Ombre bianche», in techniramatechnicolor. Stupefacente, incantevole, fantastico: così i critici di tutto il mondo hanno giudicato la storia del film, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Un posto in Paradiso», in Agfacolor, con Annie Rosar, Victor De Kowa.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani con inizio ore 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis.
GRATTACIELO. 16: Solo per oggi: «Mio zio». Il capolavoro in technicolor diretto e interpretato da Jacques Tati.
SUPERCINEMA. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Walt Disney vi presenta lo spettacolo di Pasqua 1960 per la gioia vostra e dei vostri bambini. Cartoni animati tutti nuovi, in technicolor.

ALABARDA. 16: «Inno di battaglia». Film grandioso, in cinemascope-technicolor, meravigliosamente interpretato da Rock Hudson e Martha Hyer (Universal).
AURORA. Oggi chiuso. Domani con inizio ore 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani riprenderanno le trionfali repliche di «Jovanka e le altre».
CRISTALLO. Oggi chiuso Domani dalle ore 16.30: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia di amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sofia Loren nella parte della principessa; Jean Gabin e Maurice Chevalier.

GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani ore 16.30: «I due volti del Generale Ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala, Alexander Knox.
IMPERO. Oggi chiuso. Domani: «Adorabile infedele» con G. Peck e D. Kerr.
ITALIA. 16.30: «La legge del Signore». Con l'amore più forte si ritorna ai pacifici sentimenti. Technicolor, con Gary Cooper, Anthony Perkins e Dorothy McGuire. E' un film M.G.M. diretto da William Wyler.
MASSIMO. 16.30: «La storia del generale Custer». Film travolgente e indimenticabile, con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Successo. Regia di Raoul Walsh.
MODERNO. 16: Walt Disney presenta: «La bella addormentata nel bosco». La più incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico; cinemascope in technicolor. Segue il cortometraggio di W. Disney: «Grand Canyon».
VIALE. 16: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Sabato prima assoluta de «Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum. Technicolor.

VITT. VENETO. 14, 16, 18, 20, 22: Iª rassegna Globe per «un cinema migliore». Iª visione: «Aparasjito» (L'invitto). Regia di Sotyajit Ray, Leone d'oro alla Mostra internazionale d'arte di Venezia. Premio miglior regia al Festival di S. Francisco (ultimo giorno della rassegna).

ALCIONE. Oggi chiuso. Domani: «Qualcuno verrà». Cinemascope in technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley McLaine. Il più bel film dell'anno.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Noi siamo due evasi», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
ARISTON. Chiuso.
ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe.
IDEALE. 16: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile, dall'Alasca al Messico, realizzato da Hans Dominick, in un meraviglioso cinemascope a colori.
MARCONI. 16: «La regina delle nevi». Dalle favole di Andersen la più bella storia d'amore di tutti i tempi, in un superbo technicolor.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Lady Godiva». Technicolor con Maureen O'Hara e George Nader.
SAN MARCO (filobus n. 1). Oggi chiuso. Domani: «Brevi amori a Palma di Maiorca».
SAVONA. 16: «Destinazione Tokio». Un film di audacia, altamente drammatico, con Cary Grant e John Garfield.

LUMIERE. 17: «Il segreto di Suor Angela». Raf Vallone, Sophie Desmarts. Successo.
NOVO CINE. 16: «Passione di N. S. Gesù Cristo». Domani: «Katia, regina senza corona».
ODEON. 16: Onore e gloria alla gioventù guerriera: «1940 - Fuoco sul deserto». Un autentico documentario di storia vissuta dai nostri soldati.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. «Un condannato a morte è fuggito». Regia di Robert Bresson.

(«Giornalfoto»)

Il secondo elenco degli assegnatari per gli alloggi INA-Casa di Chiadino

Proseguiamo la pubblicazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi INA-Casa, relative alle nuove case di Chiadino San Luigi. Ecco in primo luogo la graduatoria per l'assegnazione di 69 abitazioni che saranno concesse in locazione, graduatoria formata in base alle domande presentate dai lavoratori dipendenti da aziende private. Sono segnati con asterischi i nominativi degli assegnatari inclusi nella graduatoria con riserva, perchè risultano presenti in due graduatorie, nonchè quelli di eventuali componenti lo stesso nucleo familiare che abbiano concorso alle assegnazioni in parola.

Con punti 9: * Balbi Guglielmo, Belletti Bruno, * Bertocchi Vittorio, Bettinelli Bruno, Bossi Giuseppe, Cassanelli Antonio, Conca Vincenzo, * De Candia Giovanni, * Dellagata Giovanni, * Dijust Vinicio, * Ellero Antonio, Fontanot Claudio, * Furlan Giovanni, * Furlanich Francesco, * Gerboni Mario, * Giurco Tullio, Giraldi Odorico, * Luciani Duilio, Losso Armando, * Marzari Mario, Metullo Virgilio, Milocco Egidio, Perini Enrico, * Pellizon Mario, * Pernici Gennaro, * Perossa Giovanni, * Pertichino Gisfredo, Prelz Claudio, Puzzer Adriano, * Rigo Duilio, Savarin Giovanni, Scrazzolo Luigi, * Schrott Mario, * Sidari Ubaldo, Stevani Giuseppe, Tonini Mario, Vidrich Francesco, * Vitrani Michele, Zanni Michele, Zugna Raffaele.

Con punti 8: * Amato Mauro, Arbulla Giulio, Bat Sergio, Battista Salvatore, * Barnaba Giovanni, * Bassanese Angelo, Benvenuti Mario, * Bonetti Luigi, *Bordon Adalberto, * Bortolusso Giuseppe, Bossi violando, Brani Raffaele, Busan Sergio, * Bullo Odorico, * Candido ved. Satti Leonida, * Carcich Eugenio, * Cavrecich Stelio, * Cecchi Francesco, * Cergol Boleslavo, *Cernecca Vittoria, Cernetich Mario, Coslanich Antonio, * Cozzi Edoardo, Crevatin Giglio, Crevatin in Macor Brunide, Crevatin Venerando, Curci Antonio, * D'Agostini Bruno, * Degrassi Guglielmo, Del Ben Mario, Della Valle Giovanni, * De Marchi Aldo, * Destradi Santo, * Dobrigna Bruno, * Facchin Gioacchino, *Fermo Giovanni, Fonda Giuseppe, * Fontanot Giorgio, Furlan Diego, * Furlani Giuseppe, Garbin Vinicio, * Gerin Bruno, * Gerbec Giuseppe, * Gleria Federico, Gotti Arturo, Grassi Giuseppe, *Halupca Armando, Hrovatin Giovanni, *Ierman Maria, *Isernia Antonio, Ivasic Alberto, * Krusvar Francesco, Lanotte Giuseppe, Lavrencich Carlo, Lipos Marcello, * Marzari Severino, Meriggioli Antonio, Metlica Guido, * Miani Bruno, *Minatauro Filippo, Mirci Lorenzo, *Moderez Giuseppe, Montenesi Tullio, *Mrsnich Carlo, *Nadrach Giovanni, Obersnel Cristina, Panelli Ennio, Passalacqua Alberto, *Pecchiari Valerio, *Peratello Pasquino, Petrelli Tommaso, *Peterka Giuseppe, *Petronio Silvio, *Predonzali Fausto, Radoicovich Gino, *Rapisarda Bruno, *Rasman Albino, Riosa Francesco, *Roici Pietro, *Romeo in Cuzzola Maria, Rosca Silvano, * Ruzzier Dino, Schreiber Duilio, *Segnani Ugo, Serdi Mario, *Silla Ermanno, Spagnol Giovanni, Spangher Carlo, *Stabile Mario, *Stefani Carlo, Sussa Antonio, *Tedesco Attilio, Tomaselli Mercello, Tomasin Rosa, *Tummolo Giovanni, Valzano Pasquale, *Zaccaron Antonio, *Zerial Placido, Zuppin Federico.

Graduatoria per l'assegnazione di otto alloggi a riscatto e destinati ai dipendenti del Ministero delle Finanze (guardie comprese): con punti 7: Crevatin Giuseppe.

Con punti 6: Petronio Livio, Rehar Francesco.

Con punti 5: Cantarut Mario, De Iurco Livio, Orlandi Orlando.

Con punti 4: Del Bono Francesco, Lepore Michele, Puccini Umberto, Risch Stelio, Scorlini Livio.

Con punti 3: Frati Emilio, Modesti Vitantonio.

Con punti 2: Annichiarico Antonio, Capilli Giuseppe, Correa Antonino, Imbastro Mario, Spanu Delasio, Sportelli Matteo.

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di 19 alloggi «a riscatto» e destinati ai dipendenti del Ministero degli Interni.

Con punti 8: Di Mauro Giuseppe, Manganaro Giusto.

Con punti 7: Cucchi Pietro, Degrassi Antonio, Esposito Pasquale, Kert Renato, Sala Leonardo, Scarafilo Giovanni, Toriuzzo Michele, Zamarlan Lucio.

Con punti 6: Groppazzi Stelio, Mercaldo Carlo, Stella Bernardo, Vodarich Eugenio.

Con punti 5: Conforti Giulio, Lafratta Antonio, Senatore Vittorio, Transi Vincenzo, Zadro Umberto.

Con punti 4: Aguiari Mario, Budihna Sergio, Covri Claudio, Pregazzi Giovanni, Stingone Giuseppe, Valentinis Umberto.

Con punti 3: Cumani Dante, Del Degan Pietro, Distaso Giuseppe.

Con punti 2: Biasutti Mario, Blaha Walter, Corvi Giovanni, Dalla Nora Ruggero, Falzarano Pasquale, Fusillo Tomaso, De Plazer Guido, Marandola Gino, Pignataro Giulio, Santangelo Giuseppe, Ziliotto Orfeo.

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di 18 alloggi «a riscatto» e destinati ai dipendenti del Ministero della Difesa:

Con punti 8: Pampalone Giuseppe, Tonon Adelino.

Con punti 7: Marotta Natale.

Con punti 6: Marasso Mario, Nikpali Dario.

Con punti 5: Annis Francesco, Catania Carmelo, Cedrini Leone, Racchi Giovanni, Raguso Domenico, Revelant Lino, Soldano Giuseppe, Sternisca Ezio, Stillo Pasquale.

Con punti 4: Castiglia Antonio, Cinquemani Calogero, Costa Giovanni, Drago Giovanni, Ferronato Fortunato, Furlani Giuseppe, Gomirato Umberto, Lippi Gustavo, Manna Ludovico, Margherita Giuseppe, Portolano Vincenzo, Sessa Salvatore, Vianello Giordano.

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di 12 alloggi «a riscatto» e destinati ai dipendenti del Ministero Poste e Telecomunicazioni:

Con punti 6: Bardus Bruno, Calcinari Germano, Fonda Claudio, Giovannini Giovanni, Iskra Mario, Mantio Antenore, Mosè Albino, Maselli Giuseppe, Puglisi Giorgio.

Con punti 5: Benvegnù Livio, Iurissevich Renato, Masè Gastone, Profili Slavich Mario, Segala Giorgio.

Con punti 4: Casalli Giorgio, Cheni Mario, De Feo Saverio, Grasso Carmelo, Ierina Valter, Mayerhofer Leandro, Pianella Sergio, Sala Annita in Uva, Scopelliti Enrico, Zolia Omero.

Con punti 3: D'Agostino Domenico, Svigelj Giovanni, Zamberlin Sergio.

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di 40 alloggi «a riscatto» e destinati ai dipendenti comunali costruiti nel Comune di Trieste.

Con punti 9: Bertoldi Giordano, Borsatti Enrico, Radodicovich Attilio.

Con punti 8: Baudaz Emilio, Basezzi Agostino, Dapretto Silvano, Dordei Ruggero, Eler Luigi, Fuligno Giovanni, Furlan Giuseppe, Rocco Mario, Simonutti Livio, Vísintin Rosa.

Con punti 7: Allegri Mario, Ambrosi Giuseppina, Babini Adelmina, Bailo Giuseppe, Beorchia Angelo, Crevatin Giordano, Favento Luciano, Furlan Carlo, Gelsi Ervino, Giurco Candido, Gregori Rodolfo, Jacobene Riccardo, Marsche Luigi, Montenesi Claudio, Padovan Francesco, Piazza Stellio, Pitacco Silvano, Pozzar Eugenio, Rosani Giovanni, Senni Giulio, Skariavaj Alceo, Sola Erminio, Trani Enrico, Valles Luigi, Zacchigna Silvano, Zerial Federico.

Con punti 6: Bergogna Mario, Bertolissi Italo, Bessi Ambrogio, Canciani Lydia, Dellisanti Pasquale, Del Piero Ermando, Deodato Vincenzo, Fazzini Oliviero, Fort Oliviero, Giorgini Luciano, Giraldi Ernesto, Graahor Marcello, Gravisi Vittorio, Maestripieri Elda, Maraspin Bruno, Marcon Silvio, Matjak Albino, Melato Luciano, Micheli Marcello, Micovilovich Giuseppe, Mitrano Cesare, Petrich Elvio, Rapotelli Luigi, Scotti Stellio, Sferco Fioravante, Sodomaco Marino, Stepancich Giuseppe, Sterzina Giuseppe, Vesnaver Giacomo, Zurlin Ferdinando.

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione di 20 alloggi «a riscatto» e destinati ai dipendenti ACEGAT costruiti nel Comune di Trieste.

Con punti 9: Abbà Antonio, Bobini Aldo, Bordon Francesco, Califra Nicola, Giuffreda Mario, Ferro Bruno, Sossi Giuseppe.

Con punti 8: Cheti Livio, Morsut Villi, Talamini Cipriano.

Con punti 7: Balos Matteo, Bertolich Felice, Bruni Antonio, Cima Giovanni, Cimpric Francesco, Cividin Alceo, Claus Giorgio, Cocevari Giuseppe, Colonna Giuseppe, Damiani Umberto, De Bortoli Ezio, De Carli Vittorio, De Luca Domenico, Garza Luigi, Gustin Angelo, Kressevich Carlo, Luisa Felice, Locatello Bruno, Marcho Rodolfo, Marzari Antonio, Marzari Pietro, Mauri Giuseppe, Minni Umberto, Milich Carlo, Mosetti Silvano, Musina Armando, Papa Romano, Parenzan Antonio, Parenzan Sergio, Piazzai Sestilio, Piet Angelo, Revel Guelfo, Rizzo Salvatore, Salvagno Mario, Suardi Rodolfo, Tateo Francesco, Urizio Mario, Zidarich Oliviero, Zitafi Carlo.

Gli interessati possono proporre opposizione alla Commissione provinciale assegnazione alloggi INA-CASA, presso la sede dell'Ufficio regionale del Lavoro e della M.O. di via del Teatro Romano n. 24, III piano entro 15 giorni. Il ricorso presentato su carta semplice, dovrà essere corredato dai documenti atti a comprovare le dichiarazioni rese sul ricorso stesso.

Trattamento economico per le festività pasquali

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la domenica di Pasqua alle maestranze dipendenti non spetta alcun trattamento economico particolare. Fanno eccezione i lavoratori delle industrie chimiche, olearie, saponi ed affini e cinematografi, cui spetta il trattamento previsto dai rispettivi contratti di categoria.

La festività del lunedì dell'Angelo, invece, viene retribuita al personale dipendente di tutte le categorie anche quando non vi sia prestazione d'opera. Agli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri la festività viene compensata con le note percentuali sostitutive. Alle maestranze che presteranno la loro opera nella festività del lunedì dell'Angelo verranno pagate, oltre al trattamento suddetto, le ore lavorate con la maggiorazione per festivo.

MOSTRE D'ARTE

Glanzmann

Alla Galleria Comunale espone da alcuni giorni la pittrice concittadina Amalia Glanzmann. Scolara di Parin, la Glanzmann ha sempre conservato l'impronta di signorile distinzione, propria della pittura del maestro. Anche quando le sue «impressioni» di paesaggio, in accordo con un gusto più aggiornato, si fecero meno «descrittive», meno ottocentesche (in altre parole: più moderne), nella delicatezza delle tinte e nella tersa sottigliezza delle forme, l'artista volle mostrare come dalla poetica dell'espressionismo si poteva bensì accettare il principio di rielaborare il dato reale in senso fantastico, senza per questo soggiacere all'impulso della violenza coloristica e della deformazione a oltranza. Nacquero così quelle visioni di Cittavecchia, che furono poi pubblicate in volume e che rappresentano uno dei più felici raggiungimenti della pittrice. A queste «visioni» si ricollegano nell'attuale rassegna, parecchie delle inquadrature di paesaggio urbano, che si distinguono per la loro atmosfera incantata, trasognata e le tinte pallenti: i giallilini e i grigi dominanti.

Come tecnica la Glanzmann usa una speciale maniera di tempera, dove il bianco è talora riportato (biacca), mentre altrove traspare il bianco della carta. Ne viene una illuminazione smorzata e attutita, che costituisce insieme il fascino e il limite di questi dipinti. In altri casi (com'è della veduta del porto di Salerno dal mare) i colori sono assai più decisamente definiti e, ancorchè bassi e terrosi, riescono a comporsi in una più gaia armonia. Notevoli i ritratti per la penetrazione della personalità (ritratto di Marcello Mascherini) e per la scioltezza del tratto. Completa la mostra una robusta serie di bianco e neri di soggetto paesistico, in cui la pittrice dà prova delle sue migliori qualità.

Flaugnatti

Alla Galleria dei Rettori, Marina Flaugnatto ha allestito una mostra personale tutta dedicata all'arte sacra. Marina Flaugnatto ha coltivato l'arte sacra durante tutta la sua ormai lunga attività. Ed ha ottenuto in tale campo lusinghieri successi e autorevoli riconoscimenti. Vero è che in città è più nota per le suggestive evocazioni del paesaggio sottomarino e dei pesci studiato all'aquario. Ma è un fatto che il sentimento di contemplazione della natura non disconviene ad una passione mentale francamente religiosa e sulla sincerità del sentimento religioso delle tele di Marina Faugnatto, non si possono sollevare dubbi. E' un sentimento filtrato attraverso la contemplazione delle grandi opere sacre del passato, dal Medioevo all'Ottocento: opere avvicinate non con atteggiamento critico, ma con una sorta di candore sentimentale, atto a renderle presenti e attuali, malgrado la pluralità dei linguaggi usati. Ciò consente un proficuo riutilizzo dei brani «orecchiati» attraverso la meditazione dei grandi senza che appaiano contraddizioni o incoerenze stilistiche: anzi si può talora notare come stilemi trecenteschi e settecenteschi possano insieme coesistere, senza dar luogo a dissonanze nemmeno con quelle parti della composizione che paiono studiate dal modello vivente. Tra i pezzi esposti sono notabili per la freschezza coloristica soprattutto i disegni e i bozzetti. Dei disegni particolarmente belli risultano alcuni studi di suore ospedaliere in carbone e biacca su carta paglierina, toccati con una commossa e trepida attenzione al motivo umano, da ricordare i disegni di Pietro Longhi. Anche il ritratto grande a olio di una monaca in figura di S. Elisabetta, fondatrice delle Elisabettiane, conserva alcunchè della freschezza e dell'immediatezza viva di quei disegni.

Gio.

Spirito e acquavite ottenuti da vino

Il Ministro delle Finanze partecipa che è in corso un provvedimento diretto a concedere la riduzione dell'imposta di fabbricazione nella misura del 92 e 98 per cento rispettivamente per lo spirito e per l'acquavite ottenuti dal vino acquistato a lire 380. all'ettogrado, a partire dal 12 aprile fino al primo giugno e distillato entro il 30 giugno.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 16, 17 e 18 corrente, soggiorno pasquale a San Martino di Castrozza. La partenza avverrà sabato 16 corrente da piazza San Giovanni alle ore 15.

(«Giornalfoto»)

Rapidissima è stata la comparsa nella nostra città della simpatica attrice cinematografica Carla Gravina. Ha cenato in un albergo cittadino ed a ora assai tarda in compagnia della contessa Marzotto (con lei nella foto) e di alcuni amici. La sua testa, ancora alla «Mastro Geppetto» dopo l'esperienza di «Jovanka» le dava una aria singolarmente sbarazzina. Ha sorriso compiacente ai lampi dei flash ma non ha voluto chiarire il motivo della sua improvvisa sosta in città. Evidentemente sono in tappa prima di proseguire verso la Jugoslavia, a bordo della auto «Miami».

SEGNALAZIONI

«Quale mutilato del lavoro sono costretto per necessità a servirmi spesso di autotassametri. Abito infatti in Scala Santa 94, e non sono in grado di percorrere a piedi l'erta salita. Numerosi tassametristi rifiutano però di effettuare il percorso da città alla mia abitazione, accompagnando il loro rifiuto con argomentazioni che non stanno in piedi. Scala Santa non è servita da pubblici trasporti, e quindi non ho la scelta del mezzo. Devo però osservare inoltre che le difficoltà lamentate non si verificano quando si tratta di effettuare il doppio percorso su chiamata telefonica. Vorrei che il giornale mi precisasse se è consentito agli autotassametristi il rifiuto di effettuare determinati viaggi. Giuseppe Lagoi». A norma di regolamento gli autotassametristi non possono rifiutarsi di effettuare dei viaggi a meno che la strada non sia impraticabile. A proposito di Scala Santa 94 gli interessati osservano che si tratta di compiere un tragitto veramente difficile, e in pratica, non vale la candela. Le cose cambiano ovviamente se il viaggio avviene su chiamata telefonica, con doppio guadagno. A queste condizioni qualcuno arrischia, ma, dicono i tassametristi, non fanno regola. Scala Santa resta una strada impraticabile.

«Sono una povera madre ricoverata al Sanatorio antitubercolare di Opicina. Ho due figli di 11 e di 8 anni, cagionevoli di salute, ricoverati essi pure al Preventorio di Villa Sartorio. Mio marito dopo aver fatto tutto il suo dovere nell'ultima guerra, ha subìto la prigionia in Africa e rimpatriato nel 1946, non ha potuto riavere il suo posto di gruista elettricista che occupava prima del richiamo alle armi. Ha dovuto di conseguenza adattarsi a fare il manovale edile, ed anche questo saltuariamente. Dal settembre dello scorso anno è disoccupato, ed a stento ha potuto occuparsi in questo periodo per 29 giornate. In seguito a tali criticissime condizioni, siamo rimasti in arretrato con l'affitto per 6 mesi, pari a lire 11.000 circa. L'Amministrazione delle Case popolari ci ha perentoriamente avvertito che verremo sfrattati se non paghiamo tempestivamente. Non abbiamo più nulla da vendere o da impegnare, dato che abbiamo dovuto vendere anche le bollette del Monte per non morire di fame io e mio marito prima del mio ricovero al Sanatorio. Voi della stampa che tutto potete, fate conoscere la nostra triste situazione al cuore dei triestini, che forse potremo almeno salvare l'unica cosa che ci rimane, la casa. Forse qualche buona persona procurerà un lavoro a mio marito, che tutto ha dato al suo Paese, e nulla ha mai chiesto. Rina Rosa-Gastaldo in Alagna Trieste, via A. Boito 7». Magari, cara signora, che noi della stampa potessimo tutto. Comunque proviamo, e speriamo. Pasqua è vicinissima.

«Finalmente! Finalmente! — ci scrive il signor Alberto Risi — ha visto ieri in piazza Goldoni un vigile incitare gli automobilisti ad accelerare la loro andatura, a sbrigarsi, a circolare più veloci. Era ora, credetemi, era ora. Non so come questo vigile urbano si chiami, se lo sapessi citerei il suo nome alla riconoscenza e all'elogio di tutti gli utenti della strada. Egli aveva tre stelle sulla manica sinistra, portava la berretta rigida, al posto dell'elmetto e soprattutto dava impressione di competenza, efficienza e capacità. Viva dunque lo ignoto vigile in servizio ieri verso le tredici in piazza Goldoni, viva il traffico veloce e snello».

Sulla dibattuta questione della «sporchezza urbana» scrive ancora un anziano lettore, P. R., che se la prende con tutte le cause della scarsa pulizia di Trieste. Ci sono pochi netturbini, dice, questo è vero, ma è vero anche che c'è tanta gente che getta dalle finestre pane e carte piene di roba per colombi e gatti. «Ho letto che per le vie saranno posti dei cestini per le immondizie, ma questo non basterà. Bisognerà dare tante e tante multe a chi insudicia le strade, pubblicare delle ordinanze, e ridurre il numero dei colombi e dei gatti randagi. Altrimenti Trieste diventerà come una città dell'India, popolata da una nuova specie di intoccabili vacche sacre». Beh, adesso non esageriamo.

«In via dei Capitelli che ora è divenuta una strada di passaggio, essendo cessate le ragioni per cui si evitava di passarvi, esistono due spiazzi risultanti dalla demolizione di due fabbricati, spiazzi sui quali purtroppo vengono depositati ogni sorta di rifiuti. La presenza di materiali di ogni specie (pietre, detriti ecc.) rende impossibile agli spazzini di poter effettuare una pulizia seppur sommaria ed eliminare tali rifiuti che data la stagione entrante cominciano ad infestare l'aria e procreare mosche in quantità. Si chiede alle autorità di provvedere ad eliminare tale inconveniente liberando gli spiazzi dal materiale accumulato e rendendo così possibile la pulizia delle due aree, che potrebbero essere usate anche come posteggio di macchine. Cescon Carlo».

«Sono un assiduo del Teatro dei Commedianti, e vorrei sapere perchè il Comune li ha fatti sloggiare da via Punta del Forno, una posizione così centrica, per relegarli in piazza Leonardo Da Vinci, alquanto fuori mano e un po' introvabile. Perchè il Comune non ha permesso che alzassero la tenda in piazza Perugino? In quella zona c'è un vasto strato di simpatizzanti che li attendeva. Ora nel pomeriggio dei giorni festivi i Commedianti non possono recitare a causa del frastuono dei mezzi motorizzati. Peccato, perchè quei pomeriggi erano quasi riservati alle signore che andavano a godersi le belle commedie di una volta. Adelia E.». I Commedianti hanno acquistato anche a Trieste delle benemerenze in campo artistico, e nessuno ce l'ha con loro. Da informazioni assunte ci risulta infatti che sono stati i Commedianti stessi a voler essere trasferiti in piazza Leonardo Da Vinci, in modo da trovare riparo alla bora invernale. E veramente quella piazzetta è del tutto riparata. Non risulta inoltre che abbiano chiesto di trasferirsi in piazza Perugino, dove, del resto, il traffico è ancora più intenso. Fino a che il teatro non si trasferisce in qualche altra zona crediamo proprio che i pomeriggi per signore che andavano a sentire le belle commedie di una volta dovranno essere spostati di qualche ora, e diventare «serate».

Autolinea Trieste-Conegliano-Trento-Merano

La Soc. U. S. A. comunica che l'autolinea diretta da Trieste per Pordenone, Conegliano, Bassano, Trento, Bolzano e Merano ha modificato l'orario di partenza portandolo alle ore 7.30 anzichè alle ore 7. E' ammesso inoltre sulla stessa autolinea il carico di passeggeri per le località di Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile e Conegliano. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi e Biglietteria CIT della Stazione Autocorriere.

LA VITA NEL PORTO

Molti passeggeri per «Vulcania» ed «Europa» - Legnami per segherie triestine - Dinamite per la Turchia

La «Vulcania»

Il 18 partirà la m/n «Vulcania» per la normale rotta del Nord America con oltre 300 passeggeri transoceanici diretti a New York e Canadà e circa 500 crocieristi che sbarcheranno nei porti mediterranei. A Venezia prenderanno imbarco oltre ad altre comitive turistiche numerosi passeggeri transoceanici.

L'«Europa»

Nella stessa giornata del 18, alle ore 15, salperà dalla Stazione Marittima per il Sud Africa l'«Europa» del Lloyd Triestino. Sull'unità prenderanno posto un centinaio di passeggeri transoceanici ed alcuni gruppi turistici diretti a Venezia. In questo porto ed a Brindisi, la «Europa» si completerà di passeggeri e carico. E' da far presente che la motonave lloydiana è arrivata in Adriatico al completo assoluto.

Legnami per la C.I.L.L.E.

E' atteso per oggi il piroscafo finlandese «Constantia» con 1800 mc. di tronchi resinosi finlandesi destinati alla segheria C.I.L.L.E. del P. F. Duca d'Aosta. A Helsinki è sotto carico il «Paulin» che prende a bordo 6000 mc. di troncame per cartiera, destinato alle Cartiere del Timavo, e 4000 mc. di tronco da sega sempre per la C.I.L.L.E.

Apprendiamo che verso la fine del mese il «Portorose» del Lloyd Triestino caricherà nelle Filippine ed a Borneo 6000 tonnellate di tronchi di legnami esotici africani arriveranno con il lloydiano «Ambra».

Navi estere e nazionali nel 1959

Nel corso del 1959 sono giunte a Trieste, provenienti dalle rotte dell'oltremare o dai servizi costieri 4170 navi portanti un carico complessivo di 2 milioni 866.456 tonnellate di merci di massa e varie, oltre a 87.241 passeggeri.

Il confronto fra la marina nazionale e quella estera è il seguente:

ARRIVI MARE

bandiere	N. navi	tonn. sbarcate	pass. sbarc.
nazionale	3095	1.057.728	65.273
estere	1075	1.808.728	21.968
totali	4170	2.866.456	87.241

Dalla statistica si rileva che il contributo della marina estera nelle merci sbarcate è stato nettamente superiore a quello della marina nazionale. Nel movimento dei passeggeri, invece, le unità della flotta hanno superato quelle battenti la bandiera straniera.

Per quanto riguarda la composizione delle navi straniere nei riguardi del traffico sbarcato notiamo al primo posto la bandiera liberiana con 610.782 tonnellate di sbarchi, seguita dalla danese con 309.337 tonnellate, dalla panamense con tonn. 251.013 e dalla norvegese con 169.945 tonn. Le bandiere ombra e il binomio danese-norvegese hanno contribuito soprattutto negli sbarchi di petroli greggi destinati alle nostre raffinerie.

Ed ecco la suddivisione per bandiere dei traffici in uscita:

PARTENZE MARE

bandiere	N. navi	tonn. imbarc.	pass. imb.
nazionale	3096	774.880	56.939
estere	1084	464.013	7.824
totali	4180	1.238.893	64.763

Nel movimento in uscita la parte preponderante di traffico è stata di pertinenza delle navi nazionali e specialmente di quelle di linea. Comunque notevole è stato il carico collezionato dalle navi straniere che sono uscite dal nostro porto.

Ecco il movimento complessivo:

TRAFFICO TOTALE

bandiere	N. navi	tonn. merci	passegg.
nazionale	6191	1.832.608	122.212
estere	2259	2.272.741	29.792
totali	8450	4.105.349	152.004

Arrivi per il Nord Adria

Oggi arriveranno le seguenti unità jugoslave appoggiate alla agenzia Nord Adria: «Sarajevo», dal Levante, con 1600 tonn. di riso e cipolle; «Risnjak», da Israele, con 10.000 cassette di agrumi israeliani per il retroterra; «Lastovo», da Heraklion, con 100 tonn. di uva sultanina; «Sibenjk» dai porti del Golfo del Messico con 100 tonn. di nero fumo.

Dinamite per la Turchia

Comincerà a imbarcare un carico pericoloso il piroscafo libanese «Aladin», appoggiato alla agenzia Schiavuzzi. La nave prenderà a bordo 42.000 kg. di dinamite e di detonatori prodotti dalla industria milanese Techint e destinati al porto turco di Iskenderun. Il materiale serve per usi minerari.

Dall'Italia

L'11 scorso è partito con un buon carico per la linea regolare America Centrale - Nord Pacifico - Vancouver il p.fo «Etna». E' giunto a Trieste il «Nereide» che ripartirà per il Brasile - La Plata con carico generale il 28 p. v.

Flotta jugoslava a Trieste

Nel corso del 1959 sono arrivate nel porto 432 navi jugoslave, pari a 358.351 tonn. stazza netta, dalle quali sono stati sbarcati 99.898 tonn. di merci varie e 21.518 passeggeri. Sono partite nello stesso periodo 428 navi con un carico complessivo di 59.242 tonnellate e con 7003 passeggeri. Nel traffico delle merci varie la bandiera jugoslava ha assorbito tra l'8 e il 19 per cento del totale manipolato nel porto.

Petrolio per l'Aquila

Dalla Petrolifera Italiana apprendiamo i seguenti arrivi di olio minerale greggio per l'Aquila: il 15 la cisterna danese «Regina Maersk» con 26.000 tonn. di greggio, imbarcate a Banyas, e il 20 la liberiana «Arabian Gulf», che ha imbarcato a Mina-el-Ahmad nel Golfo Persico oltre 30.000 tonn. di greggio.

Tondino di ferro per la Russia

Il 23 arriverà in porto il cargo russo «Ugleuralsk», appoggiato all'agenzia Martinoli, per caricare 1100 tonn. di tondino di ferro prodotto nell'Udinese e destinato ad un porto russo del Mar Nero.

Dalla «Ternavi»

Dalla società armatoriale «Ternavi» apprendiamo oggi o domani che sarà in arrivo la m/n «Birba», del servizio regolare quattordicinale Trieste - Cipro - Siria - Libano - Egitto. La nave escirà dal porto con carico completo. La seconda uscirà dal porto con carico completo. La seconda unità della linea, la m/n «Barberina» arriverà in Adriatico con carico completo imbarcato in Egitto. Sbarcherà a Trieste ed a Venezia.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri era sotto operazione nelle varie calate portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Sazani», albanese, Soc. Adriatica; «S. Marco» dell'Adriatica; «Mugla» e «Enri» della Navigazione Sperco.

Porto doganale: «Vulcania» (Soc. Italia); «Mostar» (jugoslavo).

P. F. Duca d'Aosta: «Clelia Campanella», Amat, con minerali di ferro; «Asteropes», agente Parisi, con minerali di ferro; «Coide Paraguay» del Lloyd Brasileiro (agente Tripcovich); «Erice» della Adosa Lines; «Toscana» del Lloyd; «Europa» del Lloyd; «Hopa», turco, agente Ellerman Wilson; «Nereide» (Soc. Italia); «Ausonia» dell'Adriatica; «Exporter» dell'American Exports Lines (ag. Adriatic Shipping); «Constantia», finlandese, agente La Sorveglianza; «Hierax» (linea Zim Israel), agente Audoly.

Scalo Legnami: al lato Nord la m/n «Cagliari» della Tirrenia. Carica legnami.

Ilva Nuova: «Giovanni Trisolli», sbarca carbone, agente Tarabocchia.

S. Sabba: «Theodora», olandese, imbarca bitume; agente Tarabocchia.

Aquila: m/c «Stamura» (La Giuliana).

Arsenali: al «Triestino»: bacino n. 1: «Albatros», naz., agente Audoly; bac. 2 «Iralli», idem; bac. 3, «Adige» del Lloyd Triestino; al pontile: «Star of Alexandria» (F.lli Cosulich); al S. Rocco: in bacino «Sigvard», nazionale, agente Penso.

E' TORNATO IL SERENO SUI VIDEO DEGLI UTENTI ITALIANI

Composto lo sciopero degli attori per l'intervento del Ministro del Lavoro

Un accordo di reciproca soddisfazione in vista della ripresa delle trattative La «RAI-TV» si è impegnata a un vasto piano di programmazione per la prosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Lo sciopero degli attori della «RAI-TV» è stato sospeso. La decisione è stata presa in seguito all'intervento del Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini. Di conseguenza, non avrà più luogo nemmeno lo sciopero di tutti i dipendenti della Radio-Televisione che era stato indetto dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo per domani 15 aprile, con decorrenza dalle ore 24.

Sei giorni in tutto è durata la tensione tra la Società attori italiani e la «RAI-TV», una controversia sorta in origine per la richiesta degli attori di vedersi riconosciuti i diritti sulle repliche delle registrazioni e complicatasi tra domenica e lunedì per i ben noti licenziamenti di ottanta attori, decisi in via del Babuino. Si era così arrivati (per la cronaca, alle 14.30 di lunedì 11 scorso) alla proclamazione dello sciopero a oltranza degli attori, all'adesione di altre categorie dello spettacolo e alle prove di solidarietà di altri settori del lavoro.

La situazione si è schiarita dopo gli incontri delle parti in causa con il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini. La riunione è durata più di due ore e vi hanno partecipato gli attori, assistiti dai rappresentanti dei vari sindacati. Al termine, il Ministro Zaccagnini ha proposto alle parti di incontrarsi, sempre al Ministero, con gli esponenti della «RAI-TV».

A conclusione di altre due ore di laboriosi colloqui, l'ufficio stampa del Ministero del Lavoro ha potuto diramare il seguente comunicato: «A conclusione dei suoi interventi nella vertenza tra gli attori e la Radio-Televisione, l'on. Zaccagnini ha proposto alle parti, che hanno accettato, quanto segue:

«1) La «RAI-TV», nel quadro dei suoi piani di programmazione, inserirà le seguenti lavorazioni: «Tom Jones», «Il novelliere», «Cattedrale nelle isole», «Il cardinale», «Il piccolo Lord» e «Augusto». In conseguenza, la RAI-TV si è dichiarata disposta a impegnare con nuove scritture, alle condizioni precedenti, gli attori già impegnati per tali lavori, per iscritto e verbalmente, a meno che non siano a tali fini indisponibili.

«2) Le parti hanno concordato di riprendere le trattative in sede ministeriale il giorno 21 corrente alle ore 10, con il comune proposito di realizzare un accordo su tutte le questioni ancora insolute».

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno, dal loro canto, diramato un altro comunicato, dove si dice: «Le segreterie delle federazioni dei lavoratori dello spettacolo (FILS e FULS), preso atto dell'accordo realizzato presso il Ministero del Lavoro per la ripresa delle trattative sulla nota vertenza tra gli attori e la «RAI-TV», revocano la dichiarazione di sciopero per tutte le categorie di precedentemente proclamato per il giorno 15 aprile».

Il Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha illustrato questa sera, in un incontro con i giornalisti convenuti al Ministero del Lavoro i termini dell'accordo raggiunto. Egli ha espresso innanzi tutto la gratitudine verso le parti e la soddisfazione per il risultato raggiunto in uno spirito di collaborazione.

Il Ministro Zaccagnini ha poi illustrato gli accordi raggiunti che sono contenuti nel comunicato ministeriale, mettendo in rilievo in particolare che saranno riprese integralmente le trasmissioni che erano precedentemente programmate e che la «RAI-TV» impegnerà con nuove scritture tutti gli attori già impegnati.

Parlando successivamente del problema di fondo che ha dato origine alla vertenza — che è quello delle registrazioni — l'on. Zaccagnini ha riconosciuto che la legge che disciplina questa materia è vecchia e merita di essere ridiscussa. In attesa degli orientamenti che saranno presi, sia sul piano internazionale che su quello legislativo, l'on. Zaccagnini è convinto che si possa trovare una soluzione transitoria che consenta di dare alle disposizioni sulle registrazioni un indirizzo più moderno. «Il punto del comunicato ministeriale — ha detto l'on. Zaccagnini — in cui si accenna che le parti si incontreranno per realizzare un accordo su tutte le questioni ancora insolute, riguarda, ovviamente e precipuamente, la questione delle registrazioni. E' chiaro che l'azienda può autolimitare i suoi diritti concordando la limitazione con l'altra parte».

L'on. Zaccagnini ha concluso riconfermando che il suo intervento è stato diretto a stimolare, sia presso la RAI che presso gli artisti, i diritti degli abbonati, aggiungendo di aver trovato la migliore comprensione che è valida premessa per lo svolgimento positivo delle trattative che saranno riprese il giorno 21 di questo mese.

Subito dopo la firma dell'accordo, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali hanno espresso, in alcune dichiarazioni alla stampa, la loro soddisfazione per i risultati raggiunti. In particolare, il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Santi, ha detto: «Sono soddisfatto della conclusione di questa prima fase della vertenza sorta tra attori e RAI-TV. I problemi sollevati dalle misure, a nostro avviso illecite, prese dalla direzione dell'Ente radiotelevisivo, sono stati felicemente risolti con soddisfazione degli attori interessati, che vedono così riconosciuti, al di fuori di ogni questione di principio, i loro diritti.

«Le trattative, che riprenderanno a giorni, sulle rivendicazioni avanzate dalla SAI e dalle organizzazioni sindacali di categoria, tra le quali quella concernente il diritto di registrazione, è augurabile si concludano rapidamente con il riconoscimento delle richieste avanzate dagli interessati, sia pure con una soluzione sindacale in attesa di una più chiara regolamentazione legislativa. In questo senso è emerso nel corso delle discussioni di stamane il comune proposito delle parti, superando ogni precedente posizione pregiudiziale».

Il segretario confederale della CISL, dott. Cavezzali, ha dichiarato: «Va innanzi tutto espresso l'apprezzamento per lo autorevole sensibile intervento del Ministro Zaccagnini, cui risale il merito di avere individuato le premesse per una soddisfacente soluzione della vertenza; un particolare rilievo va pure dato alla solidarietà espressa dalle categorie RAI-TV all'azione intrapresa dagli attori, con uno spirito di lotta non inferiore a quello dimostrato in analoghe circostanze da altri lavoratori.

«Sulla importante questione delle registrazioni indipendentemente da ogni revisione legislativa e dai riferimenti agli accordi internazionali, la CISL si riserva, con le altre organizzazioni, di svolgere l'azione più opportuna per il conseguimento di una regolamentazione che risponda alle attese della categoria degli attori, la cui attività professionale si configura sempre più nella norma dei comuni rapporti di lavoro».

Dal canto suo, il segretario nazionale della UIL, dott. Vanni, ha detto: «L'accordo raggiunto, in sede di Ministero del Lavoro, tra i sindacati dei lavoratori dello spettacolo e la RAI-TV normalizza la difficile situazione creatasi fra i lavoratori e la direzione dell'Ente radiotelevisivo e crea solide premesse per la soluzione della vertenza. Non possiamo non esprimere la nostra soddisfazione per un tale risultato che pone su di un giusto binario i rapporti di lavoro che debbono intercorrere anche nel campo dello spettacolo radio-televisivo. E' evidente che con lo accordo raggiunto vengono sospese le manifestazioni di solidarietà che anche la UIL aveva programmato».

L'accordo è avvenuto, in sostanza, con reciproca soddisfazione delle parti. Le situazioni da non potersi rivedere sono state superate, sia da una parte che dall'altra. Delle trasmissioni in contestazione, sembra sia saltata soltanto la quarta puntata di «Ragazza mia». La solidarietà degli attori e delle altre categorie dello spettacolo si può dire premiata, come, d'altro canto, occorre dare atto all'ing. Rodinò e agli altri dirigenti della Radio-Televisione di aver agito con comprensione e cautela, se si esclude la prima decisione degli invii degli ottanta telegrammi di licenziamento.

C. L.

L'attrice parigina Hélène Chanel, attualmente a Roma, ha debuttato alla TV in una recente trasmissione di «Souvenir»

I soci del SALPT non avrebbero scioperato

Roma, 14

Il «SALPT» (Sindacato autonomo lavoratori produzione televisione), che raggruppa 350 tecnici della Televisione, precisa che i suoi soci non avrebbero partecipato allo sciopero indetto dagli attori aderenti al «SAI». Infatti, il comitato direttivo del Sindacato, riunito stamane, aveva deciso a maggioranza di non partecipare allo sciopero, pur solidarizzando moralmente con l'azione intrapresa dal «SAI».

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 22.15 la Televisione presenta il capolavoro della produzione religiosa di Giovanni Sebastiano Bach, la «Passione secondo San Matteo», data, per la prima volta in Europa, in forma scenica. Lo spettacolo, diretto da Hermann Scherchen (nella foto), si vale della regia di Herbert Graf, della partecipazione degli artisti Herbert Handt, Raffaele Ariè, Enrico Campi, Juan Oncina, Nicola Zaccaria e Consuelo Rubio, ed è ripreso dal Teatro Massimo di Palermo. Il coro, che in quest'opera ha una parte importantissima, è istruito da Gianni Lazzari.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese - 7: Giornale - «Musiche per organo» - «Mattutino» - 8: Giornale - Musiche di R. Wagner - 11: Ricordo del basso Giulio Neri - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica e da camera, a cura di F. Testi - 12.10: Musica per organo da teatro - 12.25: Musica per archi - 12.55: «1, 2, 3.... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «Lourdes e Fatima alla luce degli studi recenti» - 16.20: Vivaldi: Concerto in la maggiore - 16.30: «Casa nostra» - 16.45: Torelli: Concerto per violino concertante e archi op. 8 n. 11 - 17: In collegamento con la radio vaticana: dalla Basilica di S. Maria Maggiore: «Passione solenne», azione liturgica con l'assistenza di Sua Santità Giovanni XXIII - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: Musiche per il venerdì santo - 20: Casella: «Scarlattiana» - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui. Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23.15: Giornale - Strauss: «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico op. 24 - 24: Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Pianista A. Cortot - «Profili di donna» - Violinista F. Kreisler - «Animali in casa» - Clavicembalista W. Landowska - 10: Vivaldi: quattro concerti dall'op. 8 - 10.45: Schubert: «Lieder» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: Schumann: «Studi fantastici» - «La collana delle sette perle» - «Fonolampo» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: H. Barlow e la sua orchestra - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Beethoven: «Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68» - 15.30: Giornale - 18.30: Giornale - Haydn: «Le ultime sette parole di Gesù Cristo» per quartetto d'archi. Al termine: Mendelssohn: «Romanze senza parole» - 20: «Radiosera» - 20.30: «Una ribalta per i giovani» - 21.30: Radionotte - 21.45: «Il volto santo a Lucca», documentario - 22.15: Notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, Amburgo-Colonia e Londra - 10: Concerto quaresimale di musica sacra - 10.55: Concerto sinfonico diretto da G. Marinuzzi Jr. - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Schubert e Turina.

III PROGRAMMA

17: Musiche per strumenti a fiato - 18: «Orientamenti critici» - 18.30: Musiche di B. Bartok - 19: «Gli scritti spirituali di Ch. Foucauld» - 19.30: Musiche di T. Albinoni - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Recitazione del caso di Pietro Pagolo Boscoli e di Agostino Capponi» - 22.30: I corali per organo di J. S. Bach - 23.05: «Dialogo di Santo Gregorio» - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione» a cura di Romano De Mejo - 14.15: «Concertino», orchestra diretta da Guido Cergoli - 14.45: «Il pane dei morti», racconto di Caterina Percoto, adattamento radiofonico di Fulvio Tomizza, compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana, allestimento di Ruggero Winter - 15.20: Sibelius: «Pelléas et Mélisande», Suite op. 46. Orchestra sinfonica di Londra, diretta da Anthony Collins 15.35: Musiche per liuto eseguite da Bruno Tonazzi - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr).

TELEVISIONE

10.30: Per la sola zona di Milano: programma cinematografico - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Un giorno come ogni giorno» - «I ponti romani», cortometraggio - 18.30: Telegiornale - 18.45: Dall'Abbazia di Staffarda: liturgia del venerdì santo - 19.45: «I fratelli del deserto», servizio di Fabiano Fabiani - 20.30: Telegiornale - 21: Dalla Chiesa di Santa Maria in Montesanto in Roma: «Via Crucis», di Henri Gheon - 22: «Venerdì santo», conversazione religiosa di don Esterino Bosco - 22.15: Dal Teatro Massimo di Palermo: ripresa della seconda parte de «La passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo San Matteo» di J. S. Bach. Al termine Telegiornale.

★ Appuntamento alla TV ★

Settimana discreta, nonostante lo sciopero: «Souvenir» e «Il ventaglio» mantenuti sul piano di mediocrità tradizionale - Scomparso l'incubo degli ottanta filmetti d'importazione - «Arti e scienze» rubrica seria

Lo sciopero degli attori non ha inciso sui programmi televisivi di martedì che pertanto si sono svolti nell'ordine previsto: un film «western» di produzione americana, «Fame di gloria»; il secondo numero di «Souvenir» e la puntata settimanale di «Cinelandia». Nel complesso una serata discreta, specialmente se si tiene conto del livello scadentissimo dei giorni precedenti.

Il telefilm era «Fame di gloria». Qui si narrava la storia di un colonnello ambizioso il quale provoca deliberatamente un massacro d'indiani al solo fine di guadagnarsi la gloria militare. Ciecamente volto a questo intento egli non esita a sacrificare l'onore e la vita d'un giovane tenente che aveva cercato di opporsi al suo piano delittuoso. Alla fine però la giustizia trionferà e l'ottuso colonnello avrà la punizione che si merita. Ci sono esempi illustri in questo filone del «western» che sposta la simpatia sul problema degli indiani e sottolinea la colpevole incoscienza di certi militari duri di carattere e deboli di mente, e fra questi esempi «Fort Apache» di John Ford vale per tutti. «Fame di gloria», diretto da Arthur Hiller, non fa che ricalcarne il tracciato, ma naturalmente con semplicistica approssimazione. Tuttavia trattandosi d'un prodotto artigianale confezionato con un certo mestiere, il filmetto è riuscito a sostenersi senza infamia.

* * *

«Souvenir», la rubrica turistico-musicale condotta da Teddy Reno, non ha detto gran che di nuovo rispetto al suo primo numero. Comunque ci è parsa meglio fusa e orchestrata intorno al nucleo centrale che, se non erriamo, dovrebbe esser rappresentato dagli ospiti di passaggio. Questa volta i balletti, i salti, le capriole della famiglia americana presente alla trasmissione, richiamavano un po' troppo l'idea di un circo casalingo; ma non si può negare che i quattro Pepper, più i due domestici pugliesi, vi abbiano portato una ventata di cordiale spontaneità, sia pure scambiando lo studio televisivo per il salotto di casa. In omaggio al signor Pepper, appassionato dell'opera lirica, Renata Scotto ha cantato deliziosamente un'aria dai «Pescatori di perle» di Bizet. A questo «Souvenir» hanno inoltre partecipato Van Wood col suo complesso, la simpatica Bice Valori e — ultimo fra cotanto senno, ma sempre in tempo per dichiarare che il Festival di Sanremo quest'anno è stato anche più «schifoso» degli anni passati — Totò. Nessuno si meravigli per tanta grazia di Dio. La trasmissione era stata registrata circa due settimane fa, prima dunque che scoppiasse la guerra di secessione tra la RAI-TV e gli attori.

* * *

Anche «Il Ventaglio» è andato regolarmente in onda, mercoledì sera, trascinando sui teleschermi la sua lunga coda di pavone. Un paio di numeri, presi singolarmente, erano di buona qualità, mentre la presenza di qualche artista di sicuro prestigio ha portato un certo decoro alla trasmissione. Citiamo, per le persone di lunga memoria, Toti Dal Monte in veste di presentatrice dell'opera lirica; Mario Petri e Dora Gatta, che hanno interpretato due arie dal «Barbiere di Siviglia», Juliette Greco, ricca di personalità ma sempre più familiare al nostro pubblico e sempre più calata nell'oleografia di se stessa. Un balletto classico (Susanna Egri e Roberto Fascilla), qualche scena dalla operetta «No, no Nanette», con

Emma Danieli riapparirà presto sul video nel ruolo di protagonista del nuovo romanzo sceneggiato a puntate «Tom Jones»

Emilio Pericoli, Helen Sedlak e Paolo Gozlino; due pezzi del repertorio jazzistico più noto, eseguiti dalla «New Roman Jazz Band», affiancata dalla cantante Carol Danell, completavano il programma di questo decimo numero del «Ventaglio». Del quale non si trova quasi più nulla da dire che già non sia stato detto nei due mesi e mezzo della sua permanenza puntigliosa sul video. Forse dovremmo lamentarci che la rubrica, anzichè arrestarsi qui, alla decima puntata com'era appunto previsto, abbia tutta l'aria di continuare chissà per quante settimane ancora; ma date le attuali prospettive non ci sembra il caso d'essere troppo esigenti. E' già molto che qualcosa, bene o male, vada in onda. Se pensiamo agli ottanta filmetti d'importazione americana, sul tipo di «Perry Mason» o «Lucy ed io», che la nostra TV aveva in serbo per noi nel caso che lo sciopero dovesse prolungarsi, vengono i brividi. No, meglio un «Ventaglio» con le stecche rotte.

* * *

La parte centrale e forse più sostanziosa della rubrica «Arti e scienze», seguita al «Ventaglio», era occupata dall'incontro con lo scrittore giornalista Enrico Emanuelli. A parte certi fumismi di sceneggiatura, l'intervista condotta da Carlo Mazzarella è risultata interessante perchè ci poneva a diretto contatto con le idee e le esperienze umane e professionali di un insaziabile viaggiatore, il quale dopo aver visitato e raccontato ai suoi lettori quasi tutto il mondo, ha finito per scoprire che il paese più difficile da conoscere e far conoscere agli altri è il proprio. Di «Arti e scienze» abbiamo fatto spesso l'elogio in queste note. E' una rubrica seria, sempre aggiornata e assai alacre sul piano degli interessi culturali, nazionali e stranieri. Ci consola dunque il fatto che se molto dovremo perdere a causa dello sciopero (erano in programma fra l'altro «Il Novelliere» e il romanzo sceneggiato «Tom Jones» di Fielding) almeno «Arti e scienze» dovrebbe rimanerci.

Ber.

Interdetto dai figli il duca di Segovia

Parigi, 14

I figli del duca Jaime di Segovia, figlio maggiore del defunto ex re di Spagna Alfonso, hanno chiesto alla Magistratura francese di prendere misure per impedire al loro padre di curare i suoi affari finanziari.

Il duca di Segovia alla vigilia del Natale scorso lasciò la sua seconda moglie, una ex attrice austriaca. Il duca e la moglie dettero inizio a una serie di complicate azioni giudiziarie, che ebbero fine quando il duca tornò da sua moglie in gennaio.

I due figli nati dal primo matrimonio del duca con la contessa francese de Dampierre, hanno iniziato ora un'azione con il loro padre. I figli Alfonso, di 22 anni, e Gonzalo, di 21, hanno chiesto al Tribunale di Parigi di nominare un amministratore provvisorio della fortuna del padre «dato che egli si trova sotto la influenza della moglie e non è in grado di agire di sua iniziativa».

Il Tribunale ha accettato la richiesta e ha nominato l'amministratore legale francese Jean Weil, amministratore provvisorio. Il duca ha presentato ricorso contro la decisione del Tribunale.

I suoi figli hanno chiesto anche al Tribunale di nominare un fiduciario che sopraintenda agli affari di Jaime.

UN CALCOLO ERRATO DI BITONTO ALL'ULTIMA PROVA

Rimane ancora a Bondeno il titolo di «Campanile Sera»

Vantaggiosa per gli emiliani la sapienza culinaria delle donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

Per le ragioni che tutti conoscono, l'incontro settimanale di «Campanile Sera» ha rischiato di andare in fumo. Non erano infatti mancate, da parte dei principali protagonisti della rubrica, dichiarazioni e attestazioni di solidarietà con gli attori scioperanti. Ma la composizione della vertenza ha riportato il sereno su tutto il fronte televisivo e, allo scoccare delle ore 21.10, sia Mike Bongiorno che Enzo Tortora e Renato Tagliani stavano ai loro posti di comando per dirigere le fasi del torneo tra il Comune di Bondeno, detentore del titolo, e il Comune debuttante di Bitonto.

L'avvio è stato favorevole ai pugliesi. Grazie alla sua brava esperta, Bitonto si avvantaggiava nella prova delle domande culturali, rispondendo correttamente a un maggior numero di quesiti: a esempio, sull'autrice di «Artemisia» (Anna Banti), su Giovanna d'Arco, su Madame Curie, su Caterina Mansfield, autrice della raccolta di novelle intitolata «La lezione di canto», sull'anno in cui Grazia Deledda vinse il «Premio Nobel» (1926), ecc.

La risposta di Bondeno non si faceva però attendere, centrando il bersaglio nel giuoco collettivo, che consisteva nel riconoscere se determinate notizie, divise in due serie di dieci domande ciascuna, erano vere oppure false. Qui, dunque, gli emiliani si affermavano, risalendo la china e portandosi in lieve vantaggio sugli avversari: tre a due.

Non meno pronta era la ribattuta di Bitonto, che col suo esperto nelle domande di attualità riusciva a prevalere di stretta misura. Si trattava comunque di una gara molto stentata, nel corso della quale la gran parte delle domande rimanevano senza risposta.

Il secondo giuoco collettivo proponeva una prova gastronomica. A un senato di brave massaie e maestre dell'arte culinaria veniva richiesto di riconoscere il maggior numero possibile di ingredienti (in tutto diciannove) usati nel confezionare una torta, denominata per la circostanza «Campanile Sera». La scenetta risultava piuttosto movimentata, perchè, come giustamente avvertiva Enzo Tortora, mettere d'accordo tante donne su un argomento così delicato era un affare serio. Però se il Campidoglio, tanti secoli fa, fu salvato dalle oche, oggi il campanile di Bondeno è stato salvato da queste gentili comari, che hanno saputo identificare dei diciannove ingredienti richiesti, ben tredici. Le massaie di Bitonto si rivelavano un po' meno abili, indovinandone soltanto dieci.

Le sorti a questo punto pendevano dunque in favore degli emiliani per sei a quattro. Tuttavia, la soluzione della contesa si è avuta soltanto nelle cabine. Partiva Bondeno con la domanda da un punto. In quale anno le truppe austriache furono sconfitte a Sadowa? Falliva la risposta (1866), e scendeva a quota cinque, mentre Bitonto, che ricordava in quale anno Consolini aveva vinto alle Olimpiadi il lancio del disco (1948), si riportava in parità. Cinque a cinque.

Ora, che la piazza si fosse inorgoglita troppo di questo successo, o avesse fatto male i suoi calcoli, il fatto è che per la prova decisiva essa chiedeva una domanda da tre punti. E male gliene incoglieva, perchè sul dramma d'un autore spagnolo, rappresentato in Italia una prima volta nel 1947 per la regia di Vito Pandolfi, e una seconda volta nel 1955 per la regia di Giorgio Strehler, gli esperti di Bitonto facevano scena muta. Si trattava de «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca.

Bene: i pugliesi, che pure avevano combattuto la loro battaglia assai valorosamente, perdevano tre punti, scendendo a quota due e permettevano a Bondeno di conservare il titolo per la seconda settimana senza ulteriori cimenti.

G. B.

CRONACHE SPORTIVE

IL TURNO PASQUALE DEL CAMPIONATO

Delusioni al pettine nell'incontro di San Siro

Le migliori provinciali dell'annata in lotta per il quarto posto - Acuta la battaglia per la salvezza

Bruciatesi a Bari le ultime chances del Milan e sbollita la furia della Fiorentina nel vano cozzo alla muraglia vicentina, l'incontro fra i campioni e i gigliati, in programma per domenica prossima a San Siro, è venuto a svuotarsi di gran parte dell'interesse primario che prometteva alla vigilia del procelloso 26.o turno.

La Juventus, superata alla lesta il periodo acuto della sua crisi, è tornata a dominare la situazione, riportando il suo vantaggio al livello di sicurezza. Il campionato riprende così il tran tran abituale, rassegnandosi a vivere di emozioni a scartamento ridotto. Le speranze in un palpitante finale, destate dalla gran vampata della Fiorentina, hanno avuto vita effimera e, del resto, la spettacolosa rimonta dei gigliati aveva avuto più che altro del miracoloso. Con gli effettivi contati non si può andare oltre certi limiti se fortuna non aiuta e come la scorsa stagione, anche stavolta la squadra toscana non ha avuto la sorte dalla sua. Nel momento cruciale del suo sforzo la perdita contemporanea di tre pedine essenziali l'ha crudelmente stroncata e l'orizzonte è tornato a limitarsi per essa.

Quanto al Milan, le sue più circoscritte ambizioni, necessariamente dovevano chiedere alimento all'eventualità di un suo duplice successo nei confronti diretti con le rivali. Il trionfo nel derby aveva dato esca alle sue velleità, giusto a tempo perchè il Milan puntasse i piedi nella difesa dello scudetto. Ma ora vediamo che la falsa luce del derby ha ingannato tutti. Più che l'accresciuta forza del Milan esso ha confermato il declino dell'Inter e dopo gli stenti col Padova è venuta la doccia fredda di Bari a documentare la caducità della candidatura rossonera.

L'incontro di domenica fra milanisti e gigliati non farà quindi che chiudere un dibattito secondario, anzichè riaprirne uno primario. La piazza d'onore è pur sempre un traguardo importante e i gigliati cercheranno a San Siro di contenere l'attacco che il Milan si propone di sferrare con lo ausilio di forze fresche. Il duello si presenta equilibrato e incerto nel risultato, ma senza grandi pretese spettacolari. La delusione, infatti, è un efficace narcotico.

Liberata nuovamente dalla pressione delle due più ostinate inseguitrici, la Juventus si ripresenta al suo pubblico decisa a far piazza pulita dei residui dubbi sulla sua efficienza. L'attende la rivincita col Napoli e il bruciore di quella

Il programma

ROMA - ALESSANDRIA	(0-0)
LANEROSSI - BARI	(0-0)
MILAN - FIORENTINA	(1-1)
ATALANTA - GENOA	(1-1)
BOLOGNA - INTER	(1-2)
SAMPDORIA - LAZIO	(1-3)
JUVENTUS - NAPOLI	(1-2)
UDINESE - PALERMO	(0-0)
PADOVA - SPAL	(1-1)

secca sconfitta che le toccò nel giorno inaugurale dello stadio partenopeo, la spronerà alla ricerca dell'esibizione più fruttifera. Il Napoli, disarticolato e ansioso di questi tempi non dovrebbe offrire ai bianconeri una resistenza maggiore di quella incontrata da essi a Genova e non sono quindi trascurabili le possibilità di un altro risultato tennistico.

All'Appiani è in vista un duello fra i più accesi della giornata. Due punti separano i padovani da quelli della Spal che detiene [illegible] la quarta piazza e [illegible] Rocco non dovranno [illegible] ai rivali, decisi [illegible] a scavalcare [illegible]. [illegible]

La Lazio, che nelle ultime partite ha messo assieme un bottino cospicuo, risalendo svelta la corrente, sale a Genova [illegible] Sampdoria [illegible]. [illegible] Il Genoa [illegible]

[illegible]

per i rossoblù la Pasqua di Resurrezione sarà il segnale della loro riscossa. Allora attendiamo notizie da Bergamo, chè l'Atalanta dovrà pur battersi, diamine!

G. B. T.

Partita per Vienna la Nazionale juniores

Roma, 14

La Nazionale juniores di calcio è partita stamane dall'aeroporto di Roma Ciampino per Vienna con un quadrimotore dell'Alitalia. La squadra azzurra che è guidata dal segretario della Federazione calcio, dott. Romolo Ronzio, e dal direttore tecnico Dino Canestri, comprende 15 giuocatori: Bonollo, Capasciutti, Rossetti, Facchetti, Rosato, Salomoni, Castano, Bercellino, Mazzanti, Sogliano, Bonora, Cavallito, Veronesi, Ferrario, Bonfada, il medico dott. Orlando Jaboli e il massaggiatore Alessandro Selvi. La squadra prenderà parte in Austria al torneo che si svolgerà in varie città austriache con la partecipazione di 16 squadre juniores nazionali. L'inizio del torneo vedrà le squadre divise in 4 gironi eliminatori: l'Italia è compresa nel girone A, insieme alle rappresentative di Olanda, Grecia e Portogallo. L'Italia si incontrerà sabato prossimo a Linz contro il Portogallo; lunedì a Wiener Neustadt con la Grecia e mercoledì a St. Polten con l'Olanda.

Prima della partenza il direttore tecnico della squadra ha dichiarato che i suoi giuocatori attraversano un ottimo periodo di forma e di sperare in un buon piazzamento. Canestri ha aggiunto che l'alessandrino Gianni Rivera raggiungerà la squadra lunedì prossimo dopo l'incontro Roma-Alessandria. Il rientro della squadra azzurra è previsto a Roma per lunedì 25.

SEMPRE NUOVE VETTE NELL'ATLETICA LEGGERA

Ventinove primati mondiali

Londra 14

Diciotto primati mondiali maschili e 11 femminili sono stati omologati oggi dalla Federazione internazionale dilettanti di atletica leggera. Fra questi figura il record stabilito il 28 agosto del 1958 a Gothenburg (Svezia) dall'australiano Herb Elliott, uno dei favoriti dell'Olimpiade di Roma, che coprì i 1500 metri in 3'36". Ecco gli altri primati maschili omologati oggi: 100 yarde: 9"3 (uguagliato record precedente) W. Woodhouse (USA) ad Abilene, Texas il 5.5.58 e R. Cook (USA) a Modesto, California, il 30.5.59. 1000 metri: 2'17"8 D. Waern (Svezia) a Karlstad, Svezia, il 21.8.59. Staffetta 4x200 metri e staffetta 4x220 yarde: 1'22"6 Abilene Christian College a Modesto il 31.5.58. Staffetta 4x800 yarde: 7'20"9 Università di California a Los Angeles il 16.5.58. Staffetta 4x1 miglio: 16'25"2 Nazionale Ungheria a Budapest il 29.9.59. 110 metri e 120 yarde ostacoli: 13"2 M. Lauer (Germ.) a Zurigo il 7.7.59. 10.000 m. marcia: 42'18"3 G. Panichkin (URSS) a Atalinabad il 7.5.58. 20.000 m. marcia: 1.27'5" V. Golubnichiy (URSS) a Simferopol il 23.9.58. 2 ore marcia: 26.429 km. A. Egorov (URSS) a Leningrado il 15.7.59. 30.000 m. marcia: 2 ore 17'16"8 A. Egorov (URSS) a Leningrado il 15.7.59. 20 miglia marcia: 2 ore 31'33" A. Vedjakov (URSS) a Mosca il 23.8.58. 30 miglia marcia: 4 ore 7'11" S. Lobastov (URSS) a Mosca il 23.8.58. 50.000 m. marcia: 4 ore 16'8"6 S. Lobastov (URSS) a Mosca il 23.8.58. Triplo: metri 16.70 O. Fedoseyev (URSS) a Nalchik (URSS) il 3.5.59. Peso: m. 19.30 P. O'Brien (USA) nel Nuovo Messico l'1.8.59. Disco: m. 59.91 E. Piatkowski (Pol.) a Varsavia il 14.6.59. Giavellotto: m. 86.04 A. Cantello (USA) a Compton, California, il 5.6.59. Decathlon: punti 8357 V. Kuenetsov (URSS) a Mosca 16 e 17.5.59.

Primati femminili. 100 metri: 11"3 Vyera Krepkina, (URSS) a Kiev 13.9.58. 400 metri: 53"4 Maria Itkina (URSS) a Krasnadar, Russia, 12.9.59. 440 yarde: 55"6 Betty Cuthbert, Australia, a Sydney 17.1.59; 55"6 Marise Chamberlain, Nuova Zelanda, a Sydney, 14.3.59; 54"3 Betty Cuthbert, Australia, a Sydney, 21.3.59; 53"7 Maria Itkina (URSS) a Krasnodar il 12.9.59. Staffetta 4x200 m. e 4x220 yarde: 1'36" Germ. O. (Hannelore Sadau, Gisela Birkemeyer, Barbara Mayer, Christa Studnick) a Lipsia il 26.7.58. Staffetta 3x800 m.: 6.27"4 Ucraina (Lyubov Yanvareva, Dora Kozlova, L. Lysenko-Shevtsova) a Kiev 9.9.59. 80 metri ostacoli: 10"6 Galina Bystrova (URSS) a Krasnodar 8.9.58. Salto alto: 1.84 m., Colanda Alas, Romania, a Bucarest, 21.9.59. Getto peso: 17.25 m. Tamara Press (URSS) a Nalchick, Russia) 26.4.59. Giavellotto: 57.49 m. Birute Zalgaitite (URSS) a Tiflis, Russia 30.10.58. Pentathlon: 4872 punti, Calina Bistrova (URSS) a Tiflis, Russia) 1 e 2 novembre 1959 (200 m. 25"5 - 887 punti; 80 m. ostacoli - 10"8 - 1078 punti; salto lungo m. 6 989 punti; peso m. 13.81 - 973 punti; salto alto m. 1.60 - 945 punti). Pentathlon: 4880 punti, Irina Press (URSS) a Krasnodar, settembre 1959 (200 m. in 24"8 (p. 950); 80 m. ostacoli in 10"9 - p. 1061; salto lungo m. 5.82 - p. 948; peso m. 14,20 - p. 998; salto alto m. 1.58 - p. 923).

Sport studentesco

«Oberdan» Trieste e «Dante» Gorizia 82-71

Gorizia, 14

Sul campo scuola di Campagnuzza si è svolto ieri l'incontro di atletica leggera tra il Liceo scientifico Oberdan di Trieste e il Liceo classico Dante di Gorizia. Gli studenti triestini hanno prevalso nel punteggio finale per 82-71 mentre le vittorie individuali nelle varie prove sono andate quattro per parte.

M. 80 ostacoli: 1) Rupeni Adrio (D.) 11"; 2) Bressan Fulvio (D.) 11"7; 3) Nervi Andrea (O.) 11"7; 4) Corberi Luciano (O.) 11"8; 5) Devetag Mario (D.) 11"9; 6) Borghetti Gianni (O.) 13"3.

Disco: 1) Guglielmi Cesare (O.) 34,92; 2) Stanig Mauro (D.) 31,27; 3) Flego Rodolfo (O.) 30,20; 4) Karis Alessandro (O.) 29,81; 5) Duca Gianfranco (D.) 27,89; 6) Battistutta Giac. (D.) 26,40.

M. 1.000: 1) Passaglia Lorenzo (O.) 2'47"1; 2) Fabrissin Silvio (D.) 2'51"7; 3) Vitella Paolo (O.) 2'52"4; 4) Lenardon Livio (D.) 2'59"8; 5) Obizzi Franco (D.) 3'00"4; 6) Scandolara Sandro (D.) 3'29"8.

Salto in alto: 1) Nervi Andrea (O.) 1,75; 2) Krainer Rodolfo (D.) 1,65; 3) Fabro Roberto (O.) 1,65; 4) Deforza Riccardo (O.) 1,60; 5) Devetag G. Luigi (D.) 1,50; 6) Piuzzi Lucio (D.) 1,50.

M. 100 piani: 1) Rigonat Giuliano (D.) 11"4; 2) Donati Fulvio (O.) 11"6; 3) Ursini Fabio (O.) 11"7; 4) Rupeni Adrio (D.) 11"9; 5) Scandolara Sandro (D.) 12"1; 6) Icardi G. Franco 12"6.

Salto in lungo: 1) Donati Fulvio (O.) 6,24; 2) Tuzet Flavio (D.) 5,90; 3) Ursini Fabio (O.) 5,82; 4) Bettiol Paolo (D.) 5,27; 5) Rosini Giancarlo (D.) 5,11; 6) Longo Valentino (O.) 5,03.

Peso: 1) Savelli Sergio (D.) 12,01; 2) Candotti Dario (O.) 11,77; 3) Adriani Manlio (O.) 11,54; 4) Spadaro Mario (O.) 10,58; 5) Stanig Mauro (D.) 10,27; 6) Duca G. Franco (D.) 12,86.

Staffetta 4x100: 1) Liceo Oberdan (Rupeni, Ursini, Icardi, Donati, Corberi) 46"2.

Torneo calcio ENAL. Orari e campi per domani sabato: ore 15, campo Guardiella, Provincia-TS-ARAC; ore 15, campo S. Giovanni, Dop. TVA-Sanatorio INPS; ore 15, campo Ponziana, Dop. Fabbo-Grafico; ore 16.45, campo Ponziana, Amm.ne Prov.le-Lloyd Adriatico; ore 16.45, campo Guardiella, Dop. Aquila-Dop. Magazzini Generali; ore 16.45, campo S. Giovanni, ORION-Cassa di Risparmio.

STA PER SCOCCARE L'ORA DEI VELISTI

Fervore di preparativi nel porto sportivo di Trieste

Un'intensa stagione si va allestendo: s'inizia a Monfalcone con le regate di Pasqua e finisce a Napoli con le Olimpiadi

Le «banchine» della Sacchetta hanno ripreso quest'anno per tempo il caratteristico aspetto di ogni inizio di stagione velica; appena i primi refoletti del Ponente, infallibile sintomo della primavera, si son fatti sentire, i moli, i pontili, ogni spazio libero dei circoli nautici sistemati nel porticciolo sportivo di Trieste, sono stati improvvisamente quasi presi d'assalto da tutta una serie di imbarcazioni dai tipi più disparati; grossi «rorc» da crociera, leggere barche da corsa, gozzi, passere, topi, batane, motoscafi, tutte costruzioni che, dopo il letargo cui sono state costrette durante i mesi invernali, hanno più che mai bisogno di una radicale messa a punto per poter riprendere al più presto e con tranquillità il mare, sono in questi giorni ammassati, frammischiati senza distinzione sui moli dell'Adriaco, della Triestina della Vela, in una specie di gara frenetica a chi sarà il primo a salpare.

In questa singolare sfida, che si prolungherà certamente per qualche settimana, le costruzioni che comunque dovranno ad ogni costo spuntarla, saranno necessariamente gli scafi da regata, inquantochè già a fine settimana, con le regate di Pasqua, organizzate dalla «Oscar Cosulich» di Monfalcone, regate riservate a Beccaccini, Finns, Dinghy, e alle quali è assicurata una numerosa partecipazione di equipaggi stranieri, si entrerà nel clima di quella serie di manifestazioni che, culminando nell'ambito regionale con la disputa delle coppe «Tito Nordio» e «Barbanera» e del campionato nazionale juniores per Beccaccini, avranno come grandioso epilogo a fine agosto la imponente rassegna olimpica nel golfo partenopeo.

E' sarà interessante, mentre in questi giorni in Francia, a Cannes, su uno dei campi di regata più irregolari, alcuni dei nostri «P.O.» più indiziati nella Serie dei 5.5 m. St. I., come il «Voloira», «Nuvola», «Aquila», «Twins», stanno scannandosi per la conquista della candidatura per Napoli a tutto vantaggio del sessantenne fuori classe svizzero Louis Noverraz, il quale per fortuna di tutti i concorrenti alle Olimpiadi, sarà presente unicamente nelle vesti dell'agiato turista, perchè segnato, sin dalle Olimpiadi di Berlino, dal marchio del professionista, e mentre a San Remo altri due nostri equipaggi «P.O.» nella categoria dei «FD», Capio-Pizzorno e Porta-Solari stanno inutilmente logorandosi per un'assegnazione che, almeno per noi non dovrebbe porre problemi, sarà interessante ripetiamo seguire le imminenti prove di Monfalcone, dove la formidabile flottiglia dei singolisti della «Oscar Cosulich», alla quale si aggiungerà quasi certamente il dott. Giorgio Rinaldi dell'YCA con il suo «Numbo» un po' «riformato», avrà l'occasione di sostenere dei confronti altamente indicativi con alcuni dei migliori singolisti tedeschi e austriaci. Altro motivo di particolare interesse riservato alle due giornate di regata monfalconesi, sarà quello costituito dalle prove riservate ai Beccaccini; a questa classe diffusissima che, già fin d'ora, è stata prescelta quale classe derive biposto con chiglia mobile alle Olimpiadi del 1964.

Motivo d'interesse, e oltre tutto di giustificata curiosità dei tecnici, in particolare l'atteso confronto fra il fortissimo «Barbanera II» della Società Triestina della Vela, al comando dello studente nautico Giorgio Brezich, timoniere ormai di fama nazionale, e il nuovissimo «Liburnia», un vero gioiello uscito dalle capaci mani di un ottimo artigiano capodistriano, Piero Steffè, avrà come equipaggio Livio Silla e Roberto Gefter Wondrich dell'Adriaco.

La Serie delle classi maggiori, Dragoni e Stelle, entrerà pure quanto prima in lizza e mentre «Aretusa» e «Tergeste» i due Dragoni protagonisti dell'ultima grande riunione genovese, stanno da tempo preparandosi scrupolosamente per l'ultima, decisiva prova preolimpionica in maggio, la «Settimana napoletana», le Stelle «Nababbo», «Maya» e «Menuet» si preparano per i prossimi campionati italiani di Lari.

Intanto nelle giornate di domani, sabato, e di lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, nelle acque della baia di Panzano, a Monfalcone, si svolgeranno le regate di apertura. Per la prima volta, quest'anno, le regate in parola avranno un carattere internazionale mentre nel passato erano state disputate al livello regionale. Nella classe dei finn saranno in gara pure timonieri austriaci e jugoslavi oltre agli italiani; nella classe dei beccaccini gareggeranno anche scafi jugoslavi assieme a [illegible]. [illegible] atleti [illegible]. Le iscrizioni [illegible] si chiuderanno domani, ma già molti atleti [illegible] hanno dato la loro adesione. [illegible]

La gara più attesa è quella dei finn dove saranno in lizza i migliori atleti [illegible]. Al termine delle regate, nella sede sociale della SVOC, avrà luogo la premiazione. Il programma delle regate è il seguente: sabato, 16 aprile, prima prova ore 14, partenza dei finn; ore 14.10, partenza dei beccaccini; ore 14.20, partenza dei dinghies. Lunedì, 18 aprile, seconda prova: ore 9.30, partenza dei finn; ore 9.40, partenza dei beccaccini; ore 9.50, partenza dei dinghies.

BATTUTE CONCLUSIVE DEI CAMPIONATI DI MEZZO

Le squadre giuliane godono il vantaggio del fattore campo

Sanremese e Fanfulla a Pordenone e Monfalcone - La Pro Gorizia riceve il Pellizzari in lotta per la salvezza: dovrebbe vincere

Siamo giunti pertanto ad otto giornate dalla conclusione e la situazione è ormai nota a tutti: la Pro Patria nella Serie C ed il Cesena nella Serie D, le dominatrici in senso assoluto, hanno da tempo acquisito il diritto a considerarsi come le virtuali candidate al successo finale. Il tema della promozione quindi appare archiviato ed il restante cammino da percorrere non sarà altro che una allegra passeggiata verso il traguardo estivo.

Il turno di domenica poi per la Pro Patria ed il Cesena appare dei più facili: entrambe saranno in trasferta, ma non si vede come un Vigevano od un Vittorio Veneto possano intralciare la marcia delle due prime donne. Al centro dell'interesse sarà invece il duello di Biella, ove si recherà il Bolzano, intenzionato quest'ultimo a difendere la seconda poltrona da insidie che pervengono da più parti: una di queste interessa direttamente la Biellese che, godendo del vantaggio del fattore campo, potrebbe anche trarre i maggiori vantaggi, spianando nel contempo la strada a squadre come il Pordenone, il Varese e la Spezia, ansiose come non mai di piazzarsi alle spalle del «leader» bustocco.

Nella Serie D si avrà una lotta ai ferri corti per la salvezza (nella categoria superiore la condanna del Vigevano e del CRDA appare un evento scontato) con partite di elevato spirito agonistico (l'unico che possa rimanere alle... derelitte di fondo classifica) sui rettangoli di Mogliano, Vittorio Veneto, Gorizia, Belluno e forse (perchè no?) a Trento ed a Mirano. Il tema della retrocessione nella Serie D è l'unico motivo d'interesse ancora rimasto aperto: domenica però potrebbe venir trovata la compagine da affiancare al Bassano, la cui condanna appare inevitabile. Audace e Pellizzari, entrambe fuori casa, potrebbero anche commettere il decisivo passo falso, quello che renderà la loro vita più dura del previsto.

SERIE C

Biellese-Bolzano, CRDA Monfalcone-Fanfulla, Legnano-Piacenza, Vigevano-Pro Patria, Cremonese-Pro Vercelli, Pordenone-Sanremese, Mestrina - Savona, Spezia - Treviso, Casale-Varese.

SERIE D

Pro Mogliano-Audace, Miranese-Bassano, Jesi-Cervia, Vittorio Veneto - Cesena, Fano - Imolese, Pro Gorizia - Pellizzari; Trento - Portogruaro, Belluno-Rovereto, Senigallia-Schio.

Serie C

Pordenone e CRDA Monfalcone non usciranno dalle mura di casa ed ospiteranno rispettivamente la Sanremese ed il Fanfulla. [illegible]

ad altri il fanalino di coda ma non evitare la retrocessione. Si batteranno quindi per una questione d'orgoglio gli isontini e con... meno sfortuna di quella incontrata in queste ultime settimane potranno anche cogliere un successo per rendere meno amara la pillola del declassamento.

Serie D

La Pro Gorizia ritorna al «Baiamonti» che, quindici giorni or sono, venne violato nella maniera che tutti sanno dallo Schio. Ospite dei goriziani sarà il Pellizzari, che si batte disperatamente per rimanere a galla. La squadra di Da Pretto capita in un brutto momento sulle rive dell'Isonzo, perchè proprio domenica la «Pro» ha vinto in bellezza a Bassano, dimostrando di avere ancora delle ottime cartucce da sparare in questo finale, che potrebbe anche portare i goriziani, se manterranno le promesse di Bassano, a ridosso delle squadre di testa per concludere così onorevolmente la stagione.

Il Portogruaro sarà a Trento. Dopo quanto è avvenuto contro l'Alma di Fano, i trentini hanno poco da stare allegri: il Portogruaro è in buona salute, intende mettere una pietra sopra allo spauracchio della retrocessione. Ai veneti servirebbe un pareggio per chiudere il capitolo salvezza: la meta può venir realizzata anche se l'euforico Trento, vittorioso nella trasferta di Verona, si trova nelle stesse condizioni di spirito della sopracitata Pro Gorizia. Duello aperto comunque quello sul rettangolo trentino ed il fattore sorpresa potrebbe anche scapparci [illegible]

B. I.

Una sezione trotto del CUS Trieste

Il Centro sportivo universitario [illegible] ha ricostituito la sezione trotto, e come inizio, domenica prossima all'ippodromo di Montebello si avrà una corsa internamente riservata agli studenti universitari. Per l'effettuazione di questa prima manifestazione ha contribuito, con la concessione della pista per gli allenamenti, la locale Società delle Corse. Onde favorire l'affluenza degli studenti a questa inaugurazione trottistica, il CUS è riuscito ad ottenere per domenica l'ingresso gratuito all'ippodromo per tutti gli universitari. Diamo pertanto l'elenco ufficiale dei partecipanti: a m. 1680: Zio Tom (Pesle), Glenissia (Tomaselli); a m. 1700: Uberto (Gasparelli), Podarce (Pelluga); a m. 1720: Ragno (Sancin).

Duke passa all'auto

Londra, 14

Geoff Duke, l'ex campione del mondo motociclistico, ha dichiarato ieri che farà il suo debutto come pilota d'auto a Silverstone il 14 maggio. Duke sarà al volante di una macchina inglese «Lemmis», nuova al [illegible] come automobilistiche.

A Palazzo Sormani è stato ufficialmente presentato il Giro d'Italia 1960 e sono stati consegnati premi d'eccellenza per il «Giro '59». Tra i premiati Charly Gaul, primo lo scorso anno. Learco Guerra riceve da Rodoni il premio per Charly Gaul.

IL CONI PER L'INCREMENTO DELLO SPORT

Enormi somme impiegate per impianti e attrezzature

Oltre 2 miliardi per campi scolastici, due e mezzo per piscine e palestre, più di 3 per i «prototipi», 7 per il «credito»

Roma, 14

In una documentazione pubblicata in questi giorni, il C.O.N.I. illustra la sua opera per la costruzione degli impianti sportivi negli ultimi 15 anni, cioè dal 1946 ad oggi. In preambolo è detto che il massimo ente sportivo italiano ha intensificato la politica costruttiva per due motivi: 1) perchè la deficienza di attrezzature sportive in Italia, già grave nell'anteguerra, [illegible]

[illegible] Benevento, Brescia, [illegible], Cuneo, Forlì, Imperia, Lucca, [illegible], Novara, Reggio [illegible], Trieste, [illegible]cenza. [illegible] La Spezia, [illegible], Sondrio, Udine, Vercelli. In totale sono spese ed impegnate lire 2 miliardi 122.475.825.

Palestre tipo. L'impianto viene gestito dal Comune: il suo uso sportivo viene garantito dalla convenzione stipulata fra il CONI ed il Comune. Sono state realizzate al febbraio 1960 le palestre di Aosta, Asti, Arezzo, Cremona, Fermo, Ferrara, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Potenza, Prato, [illegible]

[illegible] Livorno, Napoli, Pisa, Rieti, Siracusa, Taranto, Trento. Sono da appaltare le piscine di: Bari, Castellammare di Stabia, Messina, Palermo. Il totale delle somme spese ed impegnate è di lire 1.239.392.297.

Impianti prototipi. Sono stati realizzati il Palazzo dello Sport di Bologna, il Velodromo e Campo di hockey di Ferrara, la Scuola nazionale di atletica leggera di Formia, [illegible]. Sono stati realizzati i seguenti impianti: Palazzetto dello Sport, stadio dei Marmi, Poligono di tiro a segno, pratoni di Nemi, campo sportivo «Stella polare» (Ostia lido), campi sportivi di Tor di Quinto, stadio degli Eucalipti (Valso ostiense), stadio della Farnesina, piscina delle rose, gruppo palestre di via Sannio (4), palestra ginnastica di villa Borghese, zona sportiva dell'acqua Acetosa, zona sportiva delle Tre Fontane, campo atletico dell'acqua Acetosa (Comune di Roma), campo di tiro a volo. La spesa sostenuta dal CONI ammonta a lire 2.237.000.000.

Sui contributi a fondo perduto per gli impianti sportivi. Dal 1947 il CONI eroga contributi di piccola e media entità a favore degli impianti sportivi, contributi che vengono impiegati per il miglioramento, il ripristino e la costruzione ex novo di impianti. In totale la spesa del CONI per questo settore è stata di lire 2.746.943..756.

Credito sportivo per la costruzione di impianti. A partire dal 1948 il CONI ha iniziato un'opera di finanziamento attraverso mutui per la costruzione di nuovi impianti. Dal gennaio 1959 la funzione creditizia è stata affidata ad un istituto per il credito sportivo. In totale dal 1948 al febbraio 1960 sono stati concessi mutui per un ammontare di lire 7 miliardi 102.050.068; di questi lire 3.765.000.000 sono stati erogati nel periodo 1.o gennaio 1959 - febbraio 1960.

Impianti per i centri di propaganda. In questi ultimi anni il CONI ha creato i centri di propaganda giovanile allo scopo di avviare alla pratica dello sport giovanissimi elementi. Dal 1955 al 1959 lire 114.600.000 sono state spese per il miglioramento delle sedi dei centri.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Per le Feste pasquali due convegni di trotto

Domenica al centro del programma il Premio del Sole, lunedì il Premio di Aprile

I due prossimi convegni di trotto all'ippodromo di Montebello, si svolgeranno domenica (inizio alle ore 15.30) e lunedì con inizio alle ore 15. Per la riunione di Pasqua, la corsa di maggior rilievo sarà il Premio del Sole [illegible] Pripet, Merano a metri 2100; Henribote a metri 2120. Degli otto cavalli iscritti, qualche dubbio si nutre circa la partecipazione di Merano, Albore e Frementi che il giorno successivo saranno impegnati nella corsa Totip. [illegible]

Più ricca la riunione del lunedì dell'Angelo, che avrà come avvenimenti di gran richiamo la Totip Premio di Aprile, il tradizionale Premio di Pasqua, primo incontro fra i «tre e quattro anni». Dodici cavalli figureranno nella Totip [illegible] quali Timida, Fenicio e Merano. Sarà senza dubbio una corsa interessante, nella quale i tre cavalli precedentemente nominati, dovrebbero essere i più seri candidati alla vittoria. Non bisogna però dimenticare che pure gli altri concorrenti, Latisana, Rinviato, Arpione, Fremente, Albore, Jackson, Niccolino, Aminta e Zuccherino, sono dei cavalli di ottima qualità, che potrebbero anche sovvertire il pronostico che sulla carta è loro contrario.

Il tradizionale Premio di Pasqua, vedrà quest'anno partire favoriti, al contrario dell'edizione dello scorso anno, i cavalli più giovani. I «tre anni» che riceveranno trenta metri di abbuono sulla distanza dei 1700, hanno infatti le carte in regola per sfuggire all'inseguimento dei più anziani. Quest'ultimi saranno rappresentati da Lenzara, Tullio, Texana ed Ebou un manipolo certamente di non grande qualità. Perciò i «tre anni», che allineeranno fra gli altri, dei futuri campioncini quali promettono di diventare Cras, Triora, Carlotta e Rodrigo, si presentano come i favoriti di questo Premio di Pasqua.

G.

Il francese Pepeder avversario di Caprari

Roma, 14

La ITOS, che organizza la riunione pugilistica del 27 aprile al Palazzetto dello Sport, nel corso della quale il campione italiano dei mediomassimi Rinaldi affronterà il campione belga Janssen, ha comunicato che avversario del peso piuma Sergio Caprari sarà il prima serie francese Victor Pepeder, anzichè il britannico Hinson, come era stato in un primo tempo annunciato. La riunione comprenderà anche i combattimenti Manca-Montanari e Putti-Nurio.

Edera - Itala di Gradisca domenica a Trieste

Domenica 17 aprile sul campo di via Flavia alle 15.30 si incontreranno l'Edera e l'Itala di Gradisca. L'incontro per l'Edera riveste grande importanza in quanto si tratta di un recupero e con la vittoria l'incameramento di due punti che servirebbero ai rossoneri per insediarsi da soli al primo posto della classifica. Dopo un inizio molto incerto l'Edera si è via via rinfrancata e domenica dovrebbe concludere la rincorsa che dura ormai da molte settimane.

La formazione dovrebbe essere quella vittoriosa sulla Juventina per 4 a 0 di domenica scorsa, e pertanto è probabile che Fabricci farà scendere in campo i seguenti giuocatori: Kalin; Stoccovaz, Miniussi; Novacco, Sussel, Bernard; Vatta, Mosca, Bonetti, Tiepolo, Zadnich.

Il ricupero Crda-Pro Romans per il campionato regionale dilettanti, in calendario per il giorno di Pasqua è stato rinviato in seguito ad accordi intervenuti fra le due società, a lunedì seconda festa di Pasqua. La partita, attesa con molto interesse in quanto la squadra triestina non è del tutto fuori causa per la vittoria finale, si svolgerà sul campo di San Giovanni alle ore 15.30.

Lutto di Pino Culot. Un grave lutto ha colpito il maestro di educazione fisica Pino Culot, popolare istruttore di canottaggio e pugilato, con la perdita della sua adorata mamma. I funerali seguiranno domani mattina alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore. A Pino Culot e agli altri familiari vivissime condoglianze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PEUGEOT ATTENDONO AL TELEFONO LE ISTRUZIONI DEI «KIDNAPPERS»

NESSUNA TRACCIA DEL BIMBO RAPITO FINO A TARDA SERA E NONOSTANTE LE RICERCHE

A Firenze un olandese afferma di aver veduto un bimbo simile a Eric a Milano - Una sola e debole traccia per la polizia francese: le macchie rosse sulla lettera

Hollywood: Beverly Aadland, l'amica del defunto Errol Flynn, coinvolta nella morte del giovane William Stanciu, fotografata con un detective mentre lascia il suo appartamento

Parigi, 14

Durante due notti insonni trascorse vicino al telefono, i Peugeot hanno ricevuto due chiamate telefoniche dal rapitore del piccolo Eric, che ha ripetuto la richiesta del riscatto. L'ultima chiamata è stata fatta ieri mattina ma, apparentemente, il malvivente non ha fornito alcun particolare sulle modalità della restituzione del bambino.

Un portavoce della famiglia Peugeot ha dichiarato che lo indugio frapposto dai rapitori nel far conoscere le modalità del pagamento del riscatto sta pregiudicando le possibilità di successo dato che l'opinione pubblica è ora «in allarme e informata».

Stamane a Parigi è giunta una notizia singolare e allarmante da Firenze. Il suddito olandese Jago Van Wassenaer, di 60 anni, residente a Firenze, ha fatto al funzionario di notturna della Questura, dott. Santoro, una singolare dichiarazione. Il sig. Wassenaer, uscito ieri sera verso le ore 21 dalla Fiera di Milano, scorgeva in un viale semibuio un individuo seduto su di una panchina che teneva in braccio un bimbo biondo dell'apparente età di quattro anni che piangeva disperatamente. Vista stamane la fotografia del bimbo rapito in Francia e sembrandogli corrispondente al piccolo che lo sconosciuto teneva in braccio, il sig. Wassenaers, giunto stasera a Firenze da Milano, ha deciso di segnalare la cosa alla polizia per eventuali accertamenti.

I testimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

«Vieni». La voce dell'uomo era dolce e senza minaccia, era la voce di un amico. Un amico o uno che «conosceva bene» il bimbo che giocava nella sabbia e che il bimbo conosceva bene, anche lui. Chi è questo misterioso uomo del «Vieni»? Se non ha usato il cloroformio per stordire Eric Peugeot (e pare improbabile che sia stato usato il cloroformio: Eric ha seguito l'uomo per un tratto di giardino tenendolo per mano; è soltanto a metà cammino che l'uomo ha preso in braccio il piccolo), il rapitore era forse «della famiglia». Un domestico licenziato?

Il papà di Eric ha detto: «Mi meraviglio che Eric abbia potuto seguire uno sconosciuto. Il bimbo ha un carattere selvatico, ribelle. Appena vede uno sconosciuto, si ritrae e se lo sconosciuto vuole fare amicizia con Eric, deve subire, prima, una serie di assalti, accompagnati da grida ostili, da parte di mio figlio».

Eppure il misterioso uomo in maglietta verde e con pantaloni grigi ha detto semplicemente: «Vieni»: ed Eric è andato con lui. Chi è l'uomo dalla maglietta verde? Tra i personaggi del dramma di Saint Cloud, è lui il protagonista: da lui dipende tutto, intorno a lui si muove tutto. Ma è senza volto, senza nome, senza personalità. Come il suo compagno: l'autista della 403 Peugeot, nera o blu scura, sulla quale il bimbo è stato portato e dentro la quale è scomparso. L'autista era vestito di blu, aveva in testa un basco, pareva più basso dell'uomo con il pullover verde.

E' tutto quello che si sa o si crede di sapere. Ma anche lui è già un personaggio di secondo piano. Il dominatore della tragedia è il biondo che ha detto una sola parola: «Vieni», e ha strappato il bimbo ai suoi genitori. Di lui sono apparsi stamane i primi «ritratti-robots»: i disegni immaginati della sua persona, secondo quanto ne hanno detto coloro che l'hanno visto.

Ci sono, oltre al protagonista ignoto, altri sette personaggi che si muovono nell'ambiente chiuso del golf e del giardino per ragazzi di Saint Cloud. Eccoli, uno per uno.

Jeanine Germanio, ventidue anni, istitutrice dei ragazzi Peugeot, di origine italiana. Nata ventidue anni fa a Seloncourt, alla periferia di Montbeliard, cittadella dei Peugeot che vi hanno le principali fabbriche delle loro auto. Da sei anni al servizio di Roland e Colette Peugeot, genitori di Eric e di Jean Philippe. E' stata assunta dopo la morte del primo figlio dei Peugeot, morto di morbo blu. E' sempre vissuta nell'«ambiente Peugeot». Suo padre lavora nella fabbrica di auto, due sorelle e tre fratelli sono impiegati da Peugeot. La casa dei Germanio è vicina a quella del «grande capo» della ditta: Jean Pierre Peugeot, nonno di Eric.

Accompagnò martedì scorso i bimbi dai nonni che li vollero a colazione da loro. Sedette alla loro stessa tavola. Dopo colazione, tutti salirono in macchina per andare a Saint Cloud: i nonni a giocare al golf, i bimbi a giocare nel giardino privato del golf.

Sul cuore e nella mente di Jeanine Germanio pesano trenta secondi di musica. Lasciati i bimbi nel giardino (ella poteva controllarli dalla macchina) Jeanine sedette sul seggiolino anteriore dell'auto padronale ferma sotto un gruppo d'alberi. Accanto all'autista, leggeva un romanzo giallo. Poi, visto che l'autista si era mezzo appisolato accanto a lei, forse per divertirsi a svegliardo, aprì la radio cercando una stazione che trasmettesse musica. Trenta secondi. Quando la radio cominciò a trasmettere una canzone di George Brassens, ella rialzò la testa. Sentì la voce di una bimba chiamarla e dirle che Eric se ne era andato.. Il dramma per lei cominciava allora.

La gente si chiedeva: ma come ha potuto questa ragazza «dimenticare» i bimbi che le erano stati affidati? Certo, c'è in lei la colpevolezza di chi ha trascurato un dovere ben preciso e carico di responsabilità. Ma c'è per la signorina Jeanine Germanio, una giustificazione psicologica: era «sicura» del posto nel quale i bimbi giocavano: giardino privato, annesso a uno dei «club» più chiusi di Parigi: il golf di Saint Cloud. A pochi passi, c'erano i nonni del bimbo rapito, il timore soltanto l'idea di un ratto, erano «impossibili».

Giorgio Perelli. Autista di Casa Peugeot, trent'anni, da molti anni al servizio di Roland Peugeot. Era affezionato ai bimbi: aveva giocato con loro alle bocce, appena arrivati nel giardino. Poi aveva spolverato la macchina. Infine si era seduto al volante e si era appisolato. «Cosa vuole, chi avrebbe mai potuto immaginare una cosa simile? Non mi perdonerò mai quel piccolo sonno», mi da detto.

Vincente Fernandez, maggiordomo della casa di Suddrin Khan, fratello di Alì Khan. Trent'anni. Ha visto la 403 dei rapitori di Eric. La macchina era nel violetto che passa accanto al giardino abbandonato confinante con il giardino privato del Club del Golf di Saint Cloud. Aveva il motore in moto. Le finestre della villa di Suddrin Khan dànno sul giardino abbandonato. Fernandez era alla finestra, allorchè un uomo, uscendo di corsa dal giardino abbandonato, passò il cancello e si gettò nella macchina che subito partì a grande velocità. «Quello che mi ha incuriosito — ha detto — è stato l'uomo che correva. Ho pensato che fosse andato nel giardino per un certo bisogno e che, sorpreso, fuggisse spaurito dalle grida del guardiano. Perciò non ho fatto caso se portava in braccio un bimbo. Ma mi pare che se lo avesse avuto in collo, l'avrei comunque visto. Ora è probabile che nascondesse il bimbo stretto sul ventre. Camminava, infatti, di traverso e io ho soltanto potuto vederlo di profilo, per così dire, mentre entrava in macchina».

Il giardiniere si chiama Robert Buliffon. Ottantun anni. Cura un giardino vicino a quello deserto, ma si occupa anche di questo che è da vendere. «Ho visto due uomini vicino al giardino. Erano scesi dalla 403. Là per là ho pensato: ecco due che si interessano all'acquisto del terreno. Ne capitano tanti... poi la macchina si spostò per avvicinarsi meglio al cancello. Uno dei due uomini entrò in vettura. L'altro non l'ho più veduto. Soltanto quando udii le grida dell'istitutrice e dell'autista dei Peugeot, mi sono reso conto che aveva il 75 alla fine della targa: era di Parigi».

Ethel Christa, studentessa tedesca, 17 anni. «Ho visto la 403 al momento in cui uno dei due uomini che la occupavano, rapiva il bimbo. Ho notato soltanto l'autista: aveva un basco. E' un particolare — racconta — che non posso dimenticare perchè quei due li avevo già visti, erano di tipo meridionale». La dichiarazione di Ethel Christa testimonia del fatto che il ratto è stato organizzato con molta cura e che «le prove» con la macchina sono state fatte per parecchi giorni di seguito.

La studentessa tedesca dice ancora: «Martedì scorso, alle cinque e un quarto del pomeriggio, rientravo a casa. Vidi ancora una volta la macchina: andava a grande velocità e perciò non potei osservare se dietro vi fosse qualcuno. A me parve vuota dietro. Al volante sempre lo stesso uomo con il basco. Quando seppi che a quella stessa ora e quello stesso giorno era stato rapito il piccolo Eric Peugeot non potei fare a meno di pensare che forse, per evitare di essere visto da me, il rapitore del bimbo si era allungato sul sedile posteriore coprendo Eric. Benchè io sia una buona osservatrice, non posso non rimproverarmi di non avere mai guardato il numero della macchina. Chissà per quale stupidità o vuoto di testa. Eppure la macchina mi incuriosiva, proprio per il tipo con il basco».

Jean Philippe Peugeot. Fratello di Eric. Sette anni. Giocava sullo scivolo nel giardino, quando il suo fratellino fu rapito da «un grand monsieur». Oggi egli è spaurito, smarrito, in tutta la confusione che lo circonda, in tutta l'angoscia che esiste a casa sua. E poi è spaventato di ciò che potrebbe accadere a Eric. E la sera non va a letto con Eric, come era abituato, il lettino accanto al suo resta vuoto nella stanza dei bimbi. «Ho visto arrivare un uomo; era biondo e grande. Ma poi non ci ho fatto più caso. Mi divertivo troppo nello scivolo. Eric era a dieci metri da me. Non mi sono accorto di nulla, non l'ho visto quando andava via «avec le grand monsieur». Ma poi, sentite le grida di Jeanine Germanio, i richiami di Giorgio Perelli, allora ha chiesto a Carole cosa fosse accaduto. «C'est alors que Carole m'a dit: un monsieur a amenè avec lui Eric».

Carole ha cinque anni. E' una bimba bionda, fragile, amica di Eric. Giocava con lui a costruire castelli di sabbia nel giardino fatale. E' la sola che ha visto tutto, la sola che potrebbe dire tutto: ma ha cinque anni, un uomo che si presenta in un giardino riservato ai bimbi, non è altro che un «gigante» che impressiona per la sua altezza. Niente altro. Carole si ricorda del fatto che il giovane che era biondo e aveva una maglietta verde, si avvicinò a Eric e gli disse: «Viens», e Eric lo guardò per un attimo dal mucchio di sabbia sul quale era seduto, poi si alzò e lo seguì. Carole ricorda questo: «Eric andò con lui, lo teneva per mano. Ma a metà del giardino, l'uomo prese in braccio Eric e scomparve dal varco che c'era nel muro del giardino. Io ho aspettato un poco che Eric tornasse. Ma non lo vidi e allora, siccome mi annoiav a giocare sola, andai da mademoiselle Jeanine per chiederle di far ritornare Eric. Mademoiselle Jeanine si spaventò tanto: e allora anche io ho avuto paura».

Sette testimoni e personaggi del dramma. Sette terribili interrogativi. Solo il protagonista: l'uomo biondo, pantaloni grigi, maglietta verde, molto alto, il cui ritratto robot ha impegnato la fantasia dei disegnatori «criminologi» (fu d'altronde da uno di simili ritratti che fu identificato, qualche tempo fa, l'assassino di una mondana), può rispondere alle domande piene di angoscia che ci si pone. Lo farà stanotte?

Stelio Tomei

Nemmeno Ranieri e Grace al matrimonio di Margaret

Monte Carlo, 14

Il Principe Ranieri e la Principessa Grace — è stato oggi precisato — non hanno ricevuto alcun invito a partecipare al matrimonio della Principessa Margaret d'Inghilterra.

Le fonti di palazzo si sono decisamente rifiutate di fare dichiarazioni in merito agli inviti per il matrimonio della Casa reale inglese. Tuttavia è stata notata una certa freddezza quando l'argomento è stato sollevato. Le relazioni fra le famiglie regnanti d'Inghilterra e di Monaco hanno degli alti e bassi e sembra che il matrimonio della Principessa Margaret coincida con il «momento basso».

Quando l'attrice Grace Kelly sposò nel 1956 il Principe Ranieri venne inviato un invito alla famiglia reale inglese, la quale con garbo rifiutò ed inviò come rappresentante un diplomatico.

Tuttavia le relazioni da allora si sono nuovamente riscaldate. La Regina Elisabetta ha inviato congratulazioni per la nascita di entrambi i figli dei Principi Ranieri e durante una visita a Londra la Principessa Grace e il Principe Ranieri sono stati ricevuti a Palazzo reale sebbene non in forma solenne.

UN COLLOQUIO FRA IL PREMIER INGLESE E L'AMBASCIATORE SOVIETICO

KRUSCEV INVITATO A LONDRA DA MACMILLAN PER L'AUTUNNO?

Il «leader» sovietico è già stato in Granbretagna ma come «N. 2» con Bulganin - Ora desidererebbe riallacciare i contatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Il colloquio che il nuovo Ambasciatore sovietico a Londra Soldatov ha avuto nei giorni scorsi con il Primo Ministro Macmillan ha dato nuova esca alle voci secondo cui Kruscev accoglierebbe con favore un invito a recarsi in Granbretagna nel prossimo autunno.

Il colloquio Soldatov-Macmillan è stato definito ufficialmente una visita di cortesia, ma, secondo fonti bene informate, avrebbe avuto come argomento la prossima conferenza al vertice ed altre questioni internazionali.

Negli ambienti degli osservatori si è del parere che il Presidente del Consiglio sovietico intenda proseguire nella sua politica di contatti personali ad alto livello, tra una conferenza al vertice e l'altra, allo scopo di dare sempre maggiore vigore alla campagna per la coesistenza pacifica.

Non si esclude in tali ambienti che il colloquio Soldatov-Macmillan rientri nel quadro di sondaggi diplomatici privati che Kruscev effettuerebbe per tastare il terreno in vista di una sua possibile visita in Granbretagna. In effetti, il Presidente del Consiglio sovietico si è già recato a Londra nell'aprile 1955, ma solo nella veste di «Numero 2», assieme all'allora Presidente del Consiglio Bulganin.

Come Presidente del Consiglio Kruscev ha visitato gli Stati Uniti e la Francia, ma non la Granbretagna. Macmillan, da parte sua, si è recato a Mosca nel febbraio del 1959 per scongiurare la minaccia dell'ultimatum sovietico per Berlino e, dal suo viaggio, hanno avuto origine i vari contatti internazionali che hanno portato alla decisione di convocare una conferenza al vertice Est-Ovest per il 16 maggio a Parigi. Kruscev ha più volte lodato l'iniziativa di Macmillan e si è ripetutamente espresso in favore della continuazione di questi contatti ad altissimo livello.

Secondo gli osservatori vi sono molti elementi che stanno ad indicare il desiderio di Kruscev di continuare contatti al massimo livello dopo il vertice di maggio. Si fa inoltre osservare che una seconda conferenza al vertice Est-Ovest non potrebbe con ogni probabilità aver luogo prima del marzo del prossimo anno a causa delle prossime elezioni presidenziali statunitensi.

Una visita in Granbretagna verso la fine dell'autunno costituirebbe secondo il punto di vista sovietico una gradita occasione per assicurare la continuazione dei contatti personali ad alto livello in attesa di una seconda conferenza Est-Ovest.

Alla ripresa dei lavori alla Camera dei Comuni il giorno 17 del mese, il Governo dovrà affrontare due mozioni di censura proposte dall'opposizione. Alla censura dei laburisti, presentata ieri sera dopo il rifiuto del Ministro della Difesa Watkinson di promuovere una inchiesta sull'affare del «Blue Streak», il missile a lungo raggio che la Granbretagna ha rinunciato a costruire come arma militare, se ne è aggiunta un'altra dei liberali. Nella seconda mozione si parla del grave sperpero di pubblico denaro avvenuto nella progettazione del «Blue Streak» e si deplorano le dichiarazioni del Ministro della Difesa secondo le quali la Granbretagna continuerà a mantenere un «deterrente» nucleare indipendente.

L'affare del «Blue Streak» è considerato con severità da buona parte dell'opinione pubblica. Molti sostengono che già un anno fa bisognava abbandonare il progetto, perchè si era già dimostrato che le basi fisse per missili sono estremamente vulnerabili. La decisione di abbandonare il «Blue Streak» è considerata un fallimento personale della carriera di Duncan Sandys, attualmente Ministro dell'Aviazione, che fino all'anno scorso, come titolare del Dicastero della Difesa, era responsabile della politica militare inglese. Ci si chiede da più parti se Duncan Sandys non sarà costretto a dimettersi.

La notizia della fine del «Blue Streak» come arma ha causato grande sorpresa in Australia, anche se il Ministro Menzies ha dichiarato che era stato consultato in tempo dal Governo britannico. Gli australiani hanno affrontato molte spese per la base di Woomera, dove dovevano avvenire le prove del missile. E' vero che Woomera potrà servire ancora per altri esperimenti, ma il danno sarà grande a meno che il «Blue Streak», come ha avventito Watkinson, non venga adoperato per ricerche spaziali.

A Washington l'annuncio di Londra è stato accolto con molto riserbo. Si fa sapere che la decisione inglese non avrà alcuna influenza sul programma missilistico americano. Lo «Skybolt», il missile con il quale Washington vuole armare i bombardieri «V» britannici, sarà lanciato per la prima volta tra un anno e mezzo. Dovrebbe entrare in dotazione alla Aviazione americana nel 1965. Altre fonti assicurano che il mutamento nei programmi missilistici inglesi fu deciso durante gli incontri fra il Presidente Eisenhower ed il Primo Ministro Macmillan nel mese scorso a Camp David. La decisione americana di fornire alle Forze armate inglesi missili tipo «Polaris» a propellente solido, sarebbe uno dei motivi per cui la Granbretagna ha rinunciato al «Blue Streak».

Tra le conseguenze immediate della rinuncia al «Blue Streak» si segnala la riduzione di lavoro per alcune industrie associate al progetto. Gli operai di uno degli stabilimenti di una ditta specializzata sono stati già avvertiti che sarà necessario provvedere al licenziamento di una parte di loro. Alla «Rolls Royce», invece, è stato comunicato che i disegnatori ed i meccanici che lavoravano per il «Blue Streak» saranno impiegati altrimenti.

Ferruccio Troiani

Controllo sul M. Bianco delle capacità degli sciatori

Aosta, 14

Un controllo sperimentale sull'equipaggiamento degli sciatori che si accingono ad affrontare i 12 km. del ghiacciaio della Vallée Blanche, nel gruppo del Monte Bianco, è stato istituito in vetta all'Aiguille du Midi dalle organizzazioni civili e militari francesi. In questo modo si tende a ridurre le possibilità di sciagure dovute all'insufficiente equipaggiamento e all'insufficienza tecnica degli sciatori.

Alla stazione di arrivo della funivia dei ghiacciai, specialisti della montagna hanno infatti iniziato una verifica delle capacità tecniche degli sciatori e della loro conoscenza della montagna, dell'equipaggiamento personale e [illegible] adeguati.

Sciopero della fame nel carcere di Madrid

Madrid, 14

Circa 100 detenuti nel carcere provinciale di Madrid, secondo quanto affermato da fonti vicine all'opposizione politica spagnola, hanno iniziato uno sciopero della fame.

I detenuti protestano contro quella che essi sostengono essere una recente restrizione dei loro privilegi di prigionieri politici.

I reclusi che partecipano allo sciopero della fame sono stati isolati e ad essi non è permesso di ricevere visite degli avvocati o dei parenti.

ULTIMA ORA

Ritrovato stanotte in un bar di Parigi

Parigi, 14

Il piccolo Eric Peugeot, rapito alcuni giorni fa, si trova questa notte al commissariato di Polizia del quartiere Chaillot a Parigi. Il piccolo Eric Peugeot era stato abbandonato questa sera da due uomini davanti a un bar di Parigi. Era stato scorto piangere da alcuni passanti e quindi portato all'interno del locale da dove si provvedeva ad avvertire la polizia.

La famiglia di Peugeot aveva ricevuto ieri sera una lettera dal rapitore del piccolo Eric. Nella lettera si assicurava che il bimbo sta bene.

La lettera è stata scritta sullo stesso tipo di carta di quella trovata in terra martedì pomeriggio, quando Eric venne rapito, con la quale si chiedevano 50 milioni di franchi per il riscatto del bimbo.

Sembra che anche questa lettera sia stata scritta con la stessa macchina da scrivere della prima. Ecco il testo della lettera: «Vostro figlio è vivo e sta bene. Tutto andrà liscio se manterrete il silenzio. Ci metteremo nuovamente in contatto durante la notte». Sembra che la lettera sia giunta alla famiglia per la normale via postale.

Alla luce del contenuto di questa lettera, appare evidente che Roland Peugeot, il padre del bimbo, abbia cercato di conformarsi alle istruzioni di mantenere il silenzio. Ieri pomeriggio infatti aveva affermato ai giornalisti di non sapere nulla del suo piccino. Più tardi aveva dichiarato: «Anche se sapessi qualche cosa, non potrei dir nulla. Dovete comprendere la mia posizione».

Porumbeanu ha ottenuto un posto in un albergo

Miami Beach, 14

Andre Porumbeanu, l'ex autista che la scorsa settimana è fuggito e si è sposato con l'ereditiera Gamble Benedict, ha ottenuto oggi un posto di vicedirettore nel lussuoso albergo «Dauville» di Miami Beach.

Morris Lansburgh, proprietario dell'albergo «Deauville», che dispone di 600 stanze, ha detto che Andre Porumbeanu e sua moglie sono attualmente a New Orleans. Porumbeanu inizierà il 20 aprile il suo lavoro che consisterà specificatamente nel sovrintendere «alle relazioni con i clienti». Non viene fatto cenno dello stipendio che verrà corrisposto a Porumbeanu.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'AVVENTURA DELLA PARIGINA SILVA DIMICELLI

Derubata dei gioielli un'ex amica dello Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Una valigetta contenente gioielli per un valore di trecentomila franchi (quasi cinquanta milioni di lire) è stata rubata durante la giornata di ieri in una villetta della periferia della capitale. Un furto che sarebbe forse passato quasi inosservato, malgrado l'elevatezza del bottino, se la proprietaria della valigetta rubata non avesse dichiarato che tutti i gioielli che essa conteneva le erano stati regalati dallo Scià di Persia nello scorso autunno. Silva Dimicelli, così si chiama la ragazza che ha appena vent'anni, ha vissuto lo scorso autunno un vero e proprio sogno degno delle «Mille e una notte».

Silva, che è una bellissima ragazza bionda, si trovava allora in vacanza a Cannes ed è stato qui che lo Scià, in quel periodo particolarmente tormentato per il suo avvenire sentimentale, l'ha notata ed ha insistito perchè le venisse presentata. Silva ricevette allora un invito da parte dell'Imperatore per un soggiorno nel suo palazzo, soggiorno che si è prolungato sino alla fine di ottobre. Benchè nulla sia allora trapelato su quest'idillio, persone vicine allo Scià affermano oggi che la bellezza di Silva aveva fatto breccia nel cuore dello Scià che forse sarebbe arrivato a domandare la mano della ragazza, malgrado la diversità di classi sociali, se costei fosse stata disposta ad abiurare la sua religione per abbracciare quella dell'Imperatore.

Molti furono i regali che lo Scià fece a Silva e fra questi tutti i gioielli che le sono stati rubati ieri: si tratta di una «parure» di brillanti composta di un braccialetto, di un paio d'orecchini e di una spilla, un magnifico solitario, un anello di platino con brillanti, orecchini di turchese, un orologio-braccialetto in platino ed altri gioielli.

Finito il bell'idillio Silva era tornata a Parigi e aveva continuato il suo lavoro abituale: quello di parrucchiera in negozio alla moda in una laterale dei Champs Elysees. E' stata la madre della ragazza che si è accorta per prima della sparizione del braccialetto-orologio, del valore di sei mila franchi. Avvisata per telefono la figlia, questa è arrivata a casa poco dopo e solo allora si è accorta che anche la valigetta che conteneva tutti gli altri gioielli era misteriosamente sparita.

S. T.

Singolari allenamenti per i voli spaziali

Dayton, 14

L'ingegnere Courtney Metzger è uscito oggi da una capsula spaziale in un laboratorio di Dayton, nella quale ha vissuto sette giorni, bevendo acqua proveniente dalla condensazione del suo respiro e altro alimento liquido estratto dai suoi residui organici.

L'esperimento è stato fatto per migliorare le tecniche che rendano possibile a un uomo di vivere lungo tempo in uno spazio ristretto durante un viaggio spaziale.

L'equipaggiamento consisteva in apparecchi per la respirazione, la rimozione degli odori, il riscaldamento dei cibi, la purificazione dei liquidi e la pulizia.

Gary Cooper operato

Boston, 14

L'attore cinematografico Gary Cooper è stato sottoposto oggi a un intervento operatorio alla prostata nell'ospedale generale del Massachussetts, a Boston. I medici dell'ospedale hanno dichiarato che, dopo l'intervento, le condizioni dell'attore, che era stato ricoverato due giorni fa, sono sodisfacenti. Gary Cooper ha 58 anni.

HA LASCIATO GARMISCH SENZA AVVERTIRE NESSUNO

Misteriosa scomparsa dell'attore Anthony Steel

Forse è a Roma: ma non se ne ha conferma

Bonn, 14

L'attore cinematografico Anthony Steel è scomparso dallo albergo ove alloggiava a Garmisch-Partenkirchen. Lo ha annunciatoo il console britannico a Bonn. Il console ha dichiarato di essere stato informato ieri della scomparsa di Steel dall'albergo. Un cameriere dell'albergo ha detto che è certo che il mr. Steel, registrato nell'albergo, sia l'attore inglese. Il cameriere ha detto che l'uomo è scomparso «senza lasciare tracce» giovedì scorso.

A Londra l'«Eveneng News» afferma, in una corrispondenza da Bonn, che Anthony Steel è scomparso dall'albergo lasciando nella sua stanza i bagagli ed i vestiti. Secondo il giornale l'attore aveva prima cercato invano di telefonare alla moglie Anita Ekberg a Roma.

La polizia tedesca ha informato di non aver intrapreso ricerche in seguito alla scomparsa di Anthony Steel. La polizia ritiene che egli sia partito. Il portavoce della polizia ha aggiunto che non è pervenuta alcuna informazione secondo la quale sarebbe scomparso in una gita in montagna. La moglie del proprietario dell'albergo ove Steel alloggiava, ha detto di aver informato la polizia perchè Anthony Steel manca dal 7 aprile.

«In un primo tempo — ha detto — nessuno si era meravigliato della sua assenza in quanto una volta si era già allontanato per due giorni». La signora ha aggiunto che Steel ha lasciato l'albergo il 7 aprile, dopo aver detto al portiere che andava a Monaco e sarebbe tornato lo stesso giorno.

Anthony Steel è nipote dello Ambasciatore britannico nella Germania occidentale sir Christopher Steel.

A Monaco i rappresentanti dell'agenzia cinematografica di Anthony Steel informano che l'attore ha loro telefonato da Roma tre giorni fa ed ha detto che spera di trascorrere la Pasqua a Roma.

L'attore si trovava a Garmisch dal mese di febbraio. Il segretario dell'agenzia che cura gli interessi di Steel in Germania ha dichiarato che l'attore ha detto che spera di tornare a Monaco una settimana dopo Pasqua. «Penso che sia possibile che incontri Anita Ekberg a Roma», ha detto rispondendo a chi gli chiedeva se Steel avesse tentato di telefonare alla Ekberg a Roma. Il segretario ha aggiunto che Steel non ha detto dove alloggia a Roma e se ha altri piani oltre quelli di trascorrere la vacanza a Roma.

Steel fu visto a Roma?

Roma, 14

L'attore cinematografico Anthony Steel sarebbe stato visto due giorni fa a Roma. Secondo quanto egli stesso avrebbe dichiarato, egli avrebbe in programma un film da girarsi in Italia. Non è stato però possibile appurare il fondamento di tali voci.

Nella Siria

Aperti gli arruolamenti di volontari per l'Algeria

Damasco, 14

In risposta al recente appello del Governo provvisorio algerino in esilio sono stati aperti oggi in tutta la regione siriana della Repubblica Araba Unita centri di reclutamento per l'«Esercito di liberazione» algerino.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere nerotto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata libera intera giornata cercasi per famiglia con bambini. Telefonare 61955, ore 10-13. 43239 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Tel. 66634. 23069 C

CAMERIERE o barista offresi 30.enne referenziato. Telefono 30352. 62819 C

CAPOMASTRO referenziato, offresi capocantiere, praticissimo lavori edili, C.A. e stradali (libero entro mese). Fermoposta C. id. 0961386, Gorizia. 43235 C

27.ENNE pratico alimentari, salumeria, drogheria o consegna merce, patente auto offresi. Telefonare 99197. 11675 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete garantite bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23133 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. LAVORANTE barbiere giovane pratico cercasi prontamente. Presentarsi via Pozzo del Mare 2, oppure telefonare 37397. 450 D

AIUTO commessa pratica panetteria pasticceria cercasi. Flaiban, via Carducci 14. 43232 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar «Ragno d'oro», via Oriani n. 1. 43253 D

APPRENDISTA cercasi 14-15 anni, Bar Napoleone, via Cellini 2. 62818 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, Bar Pucci, Ponziana 3. 290 D

LAVORANTE barbiere cercasi, Via Gian Rinaldo Carli 2, Giampedi Ciro. 43233 D

MAGLIAIA macchina propria dodici lavoro domicilio per confezione serie cercasi. Telefonare 29274. 345 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante III o IV anno, manicure, per posto stabile cerca «Il Saloncino», via Rossetti 55. 23114 D

SIGNORINA massimo 30.enne pratica ufficio buona conoscenza almeno lingua tedesca cercasi. Scrivere referenziando a Cassetta 43260 D UPI.

STIRATRICE brava e apprendista cercansi, buona paga. Tintoria, S. Vito, telef. 37911. 43243 D

VETRINISTA cottimista cercasi, munito automezzo per lavoro esposizione articolo largo consumo. Exportex S.p.A., via Pirelli 19, Milano. 5643 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 43216 F

MOBILIATA una due persone pulitissima bagno telefono centro affittasi. Via Milano 25-II presso Passalacqua. 63242 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO bianco nero, collare con borchie smarrito press. dazio Barcola. Mancia lire 5000 riportandolo via Monfort 12, telefonare 38393. 12 H

CATENINA medaglietta battesimo inciso nome «Caterina», smarrita mercoledì. Compensiamo intero prezzo. Telefonare 90528. 42237 H

COLLANA tre fili caro ricordo smarrita tratto San Giusto, Rosmini, Locchi. Generosa mancia rinvenitore. Telef. 55794. 43259 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VIALE tristanze, stanzetta, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2 43250 I

APPARTAMENTO zona Stazione, libero giugno, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2117 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2118 I

APPARTAMENTO bi-stanze camerino bagno ascensore 19 mila mensili 100.000 spese; altro stanza cucina 7000 mensili 70.000 spese, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 43256 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta bagno cucina, WC a parte, IV, completamente mobiliato, 15.000, 450.000 prelievo mobilio, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 43248 I

APPARTAMENTO sei stanze cucina bagno ascensore zona Stazione affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 43248 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno cucina riscaldamento, ascensore, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 43248 I

QUARTIERE Stramare 2 camere cameretta cucina bagno affittasi. Cozzolino, Madonna del Mare 2. 43249 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze per pronta entrata. Tel. 23317. 1201 L

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori coniugi soli cercano affitto. Telefonare 30077. 43258 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

IMPERMEABILI donna nylon vendo occasione prezzo di costo. Telef. 42209. 43262 M

LAMPADARIO cristallo vendesi a privato. Ore 17-20, via Canalpiccolo 2, porta 10. 43245 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

MACCHINE a braccio e a rotella per calzolaio, vendonsi. Passo Goldoni 1. 62821 M

REGISTRATORE Geloso ultimo modello con accessori vendesi. Telefonare sera 42297. 43247 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO oggetti soprammobili quadri mobili antichi e moderni cineserie stanze letto pranzo cucine mobili singoli, per Veneto. Telefono 31428. 43236 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 43252 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 23144 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio salotti cineserie quadri soprammobili. Telefonare 31037 - 39731. 23148 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, quadri, soprammobili, salotti, tappeti. Telefonare 61591 o 50107. 23147 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 2306 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 23061 NN

A. MATRIMONIALE 3-4-5 porte, camera pranzo, soggiorno, salottino, mobilebar, divanoletto, panchetteletto, attaccapanni, entrée, grande occasione, cessazione commercio. Attenzione: I piano porta 2, Ginnastica 23. 43258 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 23123 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI abili cerca Editrice internazionale, vendita rateale, patentauto, alte provvigioni, insegnamento gratuito, possibilità carriera. Cassetta 18 C, SPI, Udine. 5652 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT Siata-Abarth furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

«M. V.» 125 perfetta vendesi scambiasi con altra 175. Telefonare pomeriggio 65379 oppure 34548. 43244 Q

MOTOCARRO Macchi vendesi. Tel. 32183. 62820 Q

MOTORE per barca HP 10 revisionato occasione vendesi. Autorimessa, Valle 6. 43238 Q

«500» C '51; Belvedere; 1100-103 E, vendonsi. S. Eufemia, telefono 35623. 43255 Q

«600» 1955 guida destra; 600 1956; 1400 1951, piena efficienza, vendonsi presso Autotecnica, Media 33. 43254 Q

«600» '56 unico proprietario; 1100-103 '57, ratealmente. Ritiro 500 C. Valle 6. 43238 Q

«1400» Cabriolet, 1400 '54, '53, '52; Aurelia Granturismo, Bosco 20. 62813 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale, licenza alcoolici superalcoolici, gelateria caffè, rivendita Totocalcio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2112 R

DROGHERIA avviata licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2106 R

DROGHERIA con gestione cerco. Cass. 62816 R UPI.

GESTIONE darei trattoria bar stagionale posto magnifico. Telefono 54286. 43241 R

LAVORATORIO pasticceria vendesi o affittasi. Carli, S Maurizio 4. 2105 R

NEGOZIO eliografico, completamente attrezzato, avviato, centro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2108 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) Impresa arch. Cuccagna costruzione iniziata, consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. — VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. — VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito), Impresa Purinani, singole disponibilità appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. - INVESTIMENTO CAPITALE (via Media-Luciani) stabile nuovo due appartamenti già affittati, rendita lorda 11%. ALTRI 2 liberi per rinuncia, prontingresso, da una-due stanze, accessori, poggioli, ascensore. - UDINE - RITTMEYER (rinuncia) stabile lusso, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, armadi muro, due ascensori, centralnafta. Consegna giugno, vendesi. - HERMET 2 ammezzato, appartamento lussuoso, ambienti vasti, tre stanze, cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo, prontingresso. Vera occasione. Ottimo investimento capitale - Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ACQUISTASI contanti appartamento 2-3 stanze accessori. Prego tel. 23317. 1202 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 62817 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione pronto Severo; altri Rossetti, Gretta, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 43263 S

APPARTAMENTI zona Giardino pubblico, 3 stanze, cucina bagno, ripostiglio, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi prossima entrata. Carli, S. Maurizio n. 4. 2103 S

APPARTAMENTI in palazzina via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2104 S

APPARTAMENTI condiminio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina, 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2110 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza cucina 750.000; altri, stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2111 S

APPARTAMENTI via Severo 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2115 S

APPARTAMENTI via Severo casa corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2116 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO tre stanze centrale acquisto, esclusi mediatori. Telefonare 62400. 43234 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2102 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino, cucina, e terreno coltivato a viti a Cattinara vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2109 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 2120 S

APPEZZAMENTO grande terreno, con villetta, 5 stanze, spiaggia propria a Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2114 S

CONDOMINIO vendesi libero camera cucina accessori San Giacomo. Del Pozzo 16-III, interno, ore 17-20. 43261 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2107 S

LOCALE casa nuova adatto negozio frutta e verdura affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2119 S

MAGAZZINO vuoto 55 mq. traversale Madonnina vendesi condominio. Telefonare 45969. 43240 S

PALAZZINA zona Rozzol, soleggiata, splendida vista, con 4 appartamenti, di cui 1 occupato, da 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 2 garages vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2113 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.